



ROTARY INTERNATIONAL
Distretto 2110 - Sicilia e Malta

ROTARY CLUB MESSINA
fondato nel 1928

IL BOLLETTINO

(luglio - dicembre 2011)



Anno Rotariano 2011-2012



ROTARY INTERNATIONAL

Distretto 2110 - Sicilia e Malta

ROTARY CLUB MESSINA

fondato nel 1928

IL BOLLETTINO

(luglio - dicembre 2011)

Anno Rotariano 2011-2012
Presidenza Domenico Pustorino





II BOLLETTINO

(luglio-dicembre 2010)

Rotary International
Distretto 2110 - Sicilia e Malta
Rotary Club Messina

Hanno scritto

**DAVIDE BILLA
LUIGI FEDELE
CLARA STURIALE**

Foto

NANDA VIZZINI

Grafica e impaginazione

MARINA CRISTALDI

Stampa

COPY POINT SRL
Via T. Cannizzaro, 170
MESSINA

Stampato nel gennaio 2012

Sommario

Il Consiglio direttivo - I soci del Club	4
Il nuovo anno rotariano	5
La prolusione del presidente	7
Musica sotto le stelle	12
Un Turco siciliano	15
"...É la somma che fa il totale"	17
La visita del governatore	18
Le iniziative dei giovani	20
Sulla strada dei Mille	23
La centrale VTS	25
Il valore dei beni rifugio	28
Difendiamo il passato	31
L'archeologia a Messina	34
Il "problema" dei migranti	37
Santi medici e taumaturghi	40
I capolavori di "Eduardo"	42
Tanti auguri a tutti!	45
Gli auguri del presidente	46
La riduzione dei casi di polio	50
Rassegna Stampa Gazzetta del Sud	51



Il Consiglio direttivo 2011-2012



Presidente
Domenico Pustorino



Past President
Claudio Scisca



Vice Presidente
Giuseppe Santalco



Segretario
Ferdinando Amata



Tesoriere
Salvatore Alleruzzo



Prefetto
Alfonso Polto



Consigliere
Gaetano Basile



Consigliere
Giacomo Ferrari



Consigliere
Domenico Germanò



Consigliere
Giuseppe Lo Greco



Consigliere
Antonio Saitta

I soci del Club

SOCI ATTIVI

Antonino Abate
Sergio Alagna
Salvatore Alleruzzo
Giuseppe Altavilla
Ferdinando Amata
Luigi Ammendolea
Aldo Andò
Carlo Aragona
Maurizio Ballistreri
Antonio Barresi
Gaetano Barresi
Gustavo Barresi
Gaetano Basile
Melchiorre Briguglio
Alfredo Bucalo
Gaetano Cacciola
Mario Calderera
Giuseppe Campione
Bonaventura Candido
Vincenzo Cassaro
Edoardo Castiglia
Francesco Celeste
Giacomo Cesareo
Mario Chiofalo
Gaetano Chirico
Enza Colicchi
Francesco Colonna
Sandra Conti
Arcangelo Cordopatri
Antonino Crapanzano
Aldo D'Amore
Enzo D'Amore
Fabio D'Amore
Sebastiano D'Andrea
Vincenzo De Maggio
Francesco Di Sarcina
Gennaro D'Uva
Francesco Faranda
Antonio Ferrara
Giacomo Ferrari
Adolfo Fiorentino
Lillo Fleres
Domenico Galatà
Signorino Galvagno
Vincenzo Garofalo
Felice Maria Genovese
Domenico Germanò
Fausto Giuffré
Michele Giuffrida
Biagio Guarneri
Orazio Gugliandolo
Calogero Gusmano
Antonio Ioli
Piero Jaci

Giovanbattista Lisciotta
Giuseppe Lo Greco
Giuseppe Mallandrino
Gaetano Marchese
Antonino Marino
Francesco Marullo
Piero Maugeri
Antonio Miceli
Anselmo Minutoli
Guido Monforte
Matteo Morabito
Francesco Munafò
Paolo Musarra
Giuseppe Navarra
Manlio Nicosia
Vito Noto
Luigi Pellegrino
Stefano Pergolizzi
Alfonso Polto
Francesco Polto
Francesco Pulejo
Domenico Pustorino
Santi Racchiusa
Vilfredo Raymo
Giovanni Restuccia
Benedetto Rizzo
Claudio Romano
Antonio Ruffa
Antonio Saitta
Antonino Samiani
Giuseppe Santalco
Tommaso Santapaola
Giuseppe Santoro
Rosario Savoca
Alfredo Schipani
Claudio Scisca
Francesco Scisca
Fabrizio Siracusano
Edoardo Spina
Francesco Spinelli
Francesco Tomasello
Giovanni Tropea
Nicolò Valentini
Carlo Vermiglio
Calogero Villaroel
Carlo Zampaglione

SOCI ONORARI

Francesco Alecci
Antonino Calarco
Giuseppe La Motta
Giovanni Molonia
Salvatore Sarpietro
Giuseppe Terranova





5 luglio 2011

La tradizionale cerimonia del passaggio della campana

Il nuovo anno rotariano



Lo splendido scenario dello Stretto di Messina ha fatto da sfondo alla cerimonia del passaggio della campana tra il presidente uscente, Claudio Scisca, e il nuovo, Domenico Pustorino, martedì 5 luglio al ristorante Bellavista di Torre Faro.

La serata è stata aperta ufficialmente con il saluto alle bandiere, alla presenza di numerose autorità rotariane, civili e militari.

Il presidente Scisca ha introdotto la festa – così l'ha definita – che celebra il passaggio di consegne all'avv. Pustorino, che con il Consiglio direttivo guiderà il club-service nel 2011/2012.

Prima di lasciare il suo incarico, Scisca ha voluto ringraziare chi gli è stato vicino durante l'anno rotariano: il Consiglio direttivo per l'organizzazione, i soci per loro costante presenza, i giovani del Rotaract e dell'Interact che, con l'aiuto del socio Giovanni Molonia, hanno realizzato il volume "Messina. Alla scoperta di un patrimonio culturale nascosto", e soprattutto alla sua signora, Stefania, che lo ha sempre sostenuto e gli ha "regalato" il piccolo Matteo.

Quindi, il momento solenne della consegna del collare, della campana, del martello e della spilla all'avv. Domenico Pustorino. E il primo pensiero del neo presidente è stato per l'ormai past president Scisca, che "ha guidato il club in modo brillante, con pacatezza ed eleganza".

Cambiamento, questa la parola d'ordine del nuovo anno rotariano – ha spiegato Pustorino – necessario per andare avanti e guardare al futuro. Prima di





tutto, però, bisogna concentrarsi su se stessi – come ha evidenziato il presidente del Rotary International, Kalyan Banerjee – seguendo il motto “Conosci te stesso per abbracciare l’umanità”. Anche il nuovo presidente continuerà la strada già intrapresa, puntando l’attenzione sui giovani, con l’obiettivo di far incontrare e confrontare le vecchie e le nuove generazioni; proseguirà nell’impegno di progettare per la comunità, sostenere la Rotary Foundation e coinvolgere anche chi non conosce il club-service. Infine, il presidente ha presentato “la sua squadra, pronta a disputare il campionato rotariano”: Past President, Claudio Scisca, Vice Presidente, Giuseppe Santalco, segretario, Ferdinando Amata, tesoriere, Salvatore Alleruzzo, prefetto, Alfonso Polto, consiglieri, Gaetano Basile, Giacomo Ferrari, Domenico Germanò, Giuseppe Lo Greco e Antonio Saitta.

Massimiliano Fabio, assistente del Governatore, Concetto Lombardo, si è complimentato per il lavoro svolto da Scisca, augurando “buon anno rotariano” al

neopresidente Pustorino. Infine, la cena, aperta con un ricco buffet, seguito da primi e secondi a base di pesce, e conclusa con frutta e gelato.

Il presidente Pustorino e il past president Scisca hanno donato alle rispettive signore, Franca e Stefania, a Elisa Fabio, moglie di Massimiliano, assistente del Governatore, a Simona Amata, moglie del segretario Ferdinando e alla signorina Luisa Milanese, un mazzo di fiori per ringraziarle del loro sostegno e della loro presenza costante.

Il past Governor, Carlo Marullo, il Governatore eletto per l’anno rotariano 2013/2014, Maurizio Triscari, l’assistente del Governatore, Massimiliano Fabio, e il prefetto di Messina, Francesco Alecci, hanno invece ricevuto i volumi “I Gesuiti a Messina” e “Messina. Alla scoperta di un patrimonio culturale nascosto”.

A fine serata, le signore Pustorino e Scisca hanno salutato le ospiti donando un’orchidea in ricordo dell’importante cerimonia del Rotary Club Messina.

Soci presenti:

Abate
Alagna
Alleruzzo
Altavilla
Amata
Ammendolea
Andò
Barresi A.
Basile
Caldarera
Castiglia
Celeste

Chirico
Colonna
Cordopatri
Crapanzano
D'amore A.
De Maggio
Di Sarcina
D'Uva
Fiorentino
Fleres
Giuffrida
Guarneri
Gusmano

Jaci
Lisciotto
Mallandrino
Marino
Maugeri
Minutoli
Monforte
Morabito
Munafò
Musarra
Navarra
Nicosia
Pellegrino

Pergolizzi
Polto
Polto
Pustorino
Raymo
Rizzo
Romano
Ruffa
Saitta
Samiani
Santalco
Santapaola
Schipani

Scisca
Scisca
Siracusano
Spina
Villaroel
Zampaglione

Soci onorari:

Alecci
Molonia



Il discorso di Domenico Pustorino per l'anno rotariano 2011-2012

La prolusione del presidente

John Kenny, Presidente Internazionale di un paio d'anni fa, proprio pensando al Rotary ed ai giovani, disse: il futuro è nelle vostre mani.

Però, adesso i nostri giovani non sanno più da che parte andare ed i padri non sanno che cosa cercare per loro o da che parte mandarli. Non possiamo quindi che trarre una conclusione:...Molti di noi hanno nascosto le mani in tasca.

Ne consegue l'impellenza di un cambiamento. Infatti, non si può non essere d'accordo con chi sostiene che la crisi esistenziale che stiamo vivendo richiede, da parte di tutti, una seria riflessione e la disponibilità di modificare i nostri atteggiamenti per il bene comune.

È necessario reimpostare le regole per una futura vita che sia più ragionevole di quella dissennata degli ultimi tempi giacché essa ha generato un enorme problema di occupazione e lavoro, soprattutto giovanile, ed un gravissimo problema etico che coinvolge tutte le generazioni meno giovani. L'attuale Presidente Internazionale, il quale proviene dal paese di Gandhi, proprio alla religiosità del Grande Padre si è riferito quando ha chiesto ai Rotariani di concentrarsi sul cambiamento e come "istruzioni per l'uso", paternamente ci bacchetta: Vuoi il cambiamento? Comincia da te stesso, comincia Tu a tirar fuori le mani dalle tasche.

«Conosci te stesso per abbracciare l'umanità» è il motto del nostro Presidente Internazionale. Egli ovviamente la vede sempre in proporzioni ecumeniche ma sa benissimo che prima di arrivare all'intera umanità o ad unire i continenti ce ne passa e, ben sapendo ciò, con lungimiranza indù ci sprona ad invertire la direzione del nostro sguardo. Ci esorta a cominciare a non guardare più verso i grandi manovratori delle masse, verso la sommità del precipizio dove pochi

sono già in salvo, ma verso il basso...verso noi stessi. La ricetta in fondo è di quelle semplici semplici. Per il cambiamento, bisogna saper partire dalle nostre piccole ma utili azioni, quelle possibili di ogni giorno, quelle che agli altri viene facile di imitare e magari di cambiare in meglio.

Così, sperando che via via qualche altro si aggregi alla cordata, a capo della quale ognuno di noi si deve mettere per avviare la risalita, gradino dopo gradino, verso un sempre meno effimero concetto di appartenenza alla società civile.

Kaylan Banerjee, il nostro attuale presidente internazionale, ha affermato che: "Per poter ottenere ciò che si desidera,...una persona deve usare tutte le risorse a sua disposi-

zione. E l'unico posto dal quale cominciare si trova in noi stessi".

Conosci te stesso dice Lui...γνώθι σαυτόν predicava, prima del nostro Presidente Internazionale, un certo Socrate, vissuto mezzo millennio prima dell'avvento di Cristo e che se fosse stato contemporaneo di Cristo sarebbe stato cristiano.

Non intendo disquisire in termini filosofici, né tanto meno delle religioni del mondo, ma se penso a Socrate, davvero non a caso, mi viene a mente un aneddoto: «Egli era solito aggirarsi tra i banconi del mercato (in altri termini, dentro il centro commerciale della ricca Atene) e poiché suscitava nei bottegai parecchio sospetto il fatto che non acquistasse mai nulla, questi ultimi finirono per farsi tutti intor-





no a lui, dapprima per sollecitarlo all'acquisto della loro mercanzia e, di fronte al loro insuccesso, indispettiti gli chiesero qual'era il motivo delle sue frequenti visite e quale oggetto cercasse che loro non avevano. La replica fu lapidaria: "Osservo soltanto quante cose esistono che non mi servono per essere felice".

A distanza di millenni non sarebbe male se ritornassimo a riflettere su questo tema ridicolizzando le nostre case piene del nulla.

Ed allora: «Conosci te stesso», incalza Kaylan Banerjee.

Ma quale procedimento ermeneutico si deve porre in essere per leggere la propria psiche...il proprio "io" non lo suggerisce affatto forse perché immagina che già scoprire ciascuno di noi una qualunque chiave di autolettura sarebbe un successo. Per quanto mi riguarda, come mi è venuta a mente ve la dico: Ho ripensato al motto di Democrito "la parola è l'ombra dell'azione" fatto proprio da Arcangelo Cordopatri nel suo splendido anno: ed innestando una sorta di interiore proce-

dimento finalizzato ad una salutare resilienza, ho rimuginato sul fatto che il pensiero si dovrebbe concretizzare in parole e le parole in azioni.

Il condizionale è d'obbligo perché l'ipotesi che qualcosa nel pensiero si possa nascondere in penombra, non è ipotesi affatto peregrina.

La penombra del nostro pensiero non è altro se non ciò che di noi stessi molte volte rifiutiamo e che vorremmo che si distaccasse da noi. Quella parte oscura che, quando qualcuno appena ce la sfiora, ci sentiamo punzecchiati nel profondo della nostra esistenza, ci ritrovia in affanno, smascherati nel nostro più recondito intimo. Ma anche quella parte che sta in penombra è parte di noi stessi, è parte viva e vegeta e prepotentemente pretende di essere accettata. Insieme ad Arcangelo nel suo anno commentavo: La nostra "ombra" non può essere come quella animata da Walt Disney che, se la fai indispettire, se si arrabbia con noi, ci pianta in asso e se ne va per i fatti suoi lasciandoci nella nostra

falsa illusione di pace interiore.

No! È quella che ritorna sempre sui nostri passi e ci strattona per farsi notare, per dirci sono qua e non me ne vado.

Solo quando l'avremo interamente accolta, ed autorizzata a stare insieme a noi, anche ciò che sta in penombra cede la sua energia, e così cessa la violenza tra noi e noi stessi e siamo in grado di dire: Ebbene sì, sono anche questo, ed adesso vi posso con sincerità "abbracciare" e, se vorrete, anche voi mi potrete abbracciare per quello che sono.

γνώθι σεαυτόν...Conosci te stesso, va bene...ma poi??? Dobbiamo affacciarsi al balcone della vita e dare un'occhiata oltre la siepe, al futuro. Dobbiamo pensare a muovere le braccia, e le nostre braccia sono i Club che vanno tutti guidati verso il bene comune ed io stasera sono particolarmente lieto di avere qui accanto a me non solo fisicamente, ma anche con lo spirito, tanti altri dinamici presidenti dell'anno che vi assicuro costituiscono brillanti personalità di ottimo





stampo rotariano con le quali è sorta spontanea un'immediata ferrea amicizia.

Il Consiglio di Legislazione del Rotary Internazionale nell'aprile 2010 ha ratificato l'inserimento di una V via d'azione a favore delle Nuove Generazioni: a favore del nostro immenso vitale orto nel quale non possiamo che seminare bene se vogliamo raccogliere sano alimento negli anni a venire per i figli dei nostri figli e per i figli dei nostri nipoti. Alle quattro tradizionali azioni: interna, professionale, di pubblico interesse ed internazionale, acquista più che mai ora priorità assoluta proprio l'azione di servizio per le giovani generazioni giacché nel mondo di oggi, nel quale si sono indeboliti gli ideali e scarseggiano le opportunità, i nostri figli ed i figli dei nostri figli devono stare a cuore a tutti noi; - in modo particolare perché alle nuove generazioni è affidato il futuro della società civile. Non è più immaginabile che padri e figli non parlino insieme di futuro e quindi si deve inculcare il principio della

pari responsabilità del futuro: - questa convinzione ho tratto dalla lectio magistralis del prof. Celli alla nostra Assemblea Distrettuale di Giardini, e vedremo se potremo organizzare una serata anche su questo interessantissimo tema.

Il Rotary Club di Messina si vuole fare carico di aprire il salotto buono di famiglia alle vecchie ed alle nuove generazioni e si pone come obiettivo primario dell'anno, per l'appunto, quello di trovare nel mercato di Socrate una sorta di magica "lampada di Aladino" la quale possa far sì che si vada a generare una sorta di osmosi tra vecchie e nuove generazioni di modo che le stesse possano, prima di ogni altra opportunità possibile, reciprocamente accettarsi per come realmente sono, in altri termini ciascuna di esse dovrà essere in grado di accogliere con franchezza anche la parte in "penombra" dell'altra, quindi, insieme confrontarsi su alcuni temi fondamentali dell'appartenere al genere umano e tentare di tracciare una via di tutti per un avvenire migliore.





Sarà una grande utopia? Quasi certamente sì, ma vale la pena di sedersi in salotto e strofinare vigorosamente la famosa lampada per ricercare la purezza dei sentimenti in noi stessi, per valorizzare la semplicità dei nostri gesti di ogni giorno e per incominciare la risalita verso la moralità, la legalità e la giustizia. Scoprendo, giorno dopo giorno, quanti traguardi ha raggiunto Claudio e quanti nonostante l'impegno è stato costretto a passare a noi, ho interrogato la mia "ombra" ed ho fortemente temuto di non poter raggiungere livelli adeguati. E, difatti, se già l'ordine di misura è rappresentato dall'impegno di assolvere alle canoniche quattro azioni di servizio, figuratevi il mio panico con il "lavoro straordinario" della V Azione, quella a servizio delle nuove generazioni; ed io sono forse troppo lontano dagli anni giovanili per sostenere un super allenamento, per raggiungere la forma giusta, per intraprendere la impervia scalata con i giovani.

Il Club ha avuto compassione di me, anzianotto anziché no, e mi è venuto in soccorso.

Come sapete, mi ha portato in dote (non vi sembri un'iperbole) una bella squadra per usare un termine alla Gianni Morandi,...o meglio "uno squadrone" per usare invece un termine da cronista sportivo, e ciò perché...perché dobbiamo iscri-

verci al campionato Rotary, partecparvi e possibilmente tentare di essere ammessi alle finali.

La nostra iscrizione al campionato comporta la necessità di portare ad esecuzione un "PIANO STRATEGICO" [pscl] la cui articolazione non è certo questa la sede per puntualizzarla ma che, come tutti sapete, richiede una rivoluzione organizzativa e la partecipazione attiva di tutti i soci di buona volontà, e questo non è poco.

Infatti, è una gran forza poter contare su coloro che se decidono di scatenarsi nell'agone sono già uno squadrone.

Per partecipare poi al campionato che parte oggi, il nuovo consiglio direttivo vedrà:

Past President ovviamente Claudio Scisca il quale, anima candida, si illude di poter comodamente stare seduto in panchina, ma sa già che non glielo consentiremo affatto, anche perché tiene figli ed anche lui deve pensare a loro;

Presidente Vicario a tutto campo Peppino Santalco, spirito rotariano sin da quand'era in fasce;

Segretario, l'arroccato Ferdinando Amata (avete sentito bene non l'avvocato, ma l'arroccato Ferdinando, perché per toglierlo dalla carica di segretario a vita lo abbiamo dovuto spedire a fare il Presidente nell'anno 2013 - 2014).- Anche lui si dovrà dare di verso perché tiene figli, dei quali un'altra mascotte del Club è

addirittura in arrivo: Tanti auguri Ferdinando, tanti auguri Simona; Rory Alleruzzo, sarà un tesoro di tesoriere;

Inoltre, cureranno le strategie sul campo gli esperti:

Pippo Lo Greco, che rivestirà la carica anche di medico sociale (non si mai);

Giacomo Ferrari, che anche per lui possiamo dire che è nato nelle "Sale parto" del Rotary;

Mimmo Germanò, che in campagna acquisti di qualche anno fa lo abbiamo per così dire "soffiato" ad altro Club. Medico anche lui, saprà come tenerci indenni dallo stress da lavoro.

Questa sera, però, ci manca davvero tanto e colgo l'occasione per mandare alla gentile signora Giuliana e a Lui un mondo di auguri.

Completano, poi, l'equipe:

Antonio Saitta il quale se ci sarà da andare di bolina, proprio ce la sa e quindi navigheremo sempre tranquilli addirittura giorno 19 ci porterà in un porto sicuro che conosce lui. Al timone la splendida Selene, sarà un'ottima regata!

Il super esperto past President Tano Basile, del quale ci possiamo fidare ciecamente...tanto non giocheremo mai contro l'Inter!

Completa il quadro tecnico Alfonso Polto: che, con tutto il rispetto per S.E. il quale naturalmente sa benissimo che parlo di tutt'altra cosa, devo dire che come Prefetto lo vedo bene in carriera.

E non da ultimo, attaccatissimissimo alla maglia, il migliore battitore libero di tutti i tempi...l'infaticabile sig.na Luisa Milanese.

L'inno della squadra sarà intonato da tutti i soci ai quali abbiamo fatto accorato appello perché facciano parte del coro ed impersonino il vero squadrone.

Il coro, senza direttore (com'è nella natura cromosomica del Club) sarà accompagnato da un'orchestra d'eccezione:

Franco Munafò alle tastiere, si occuperà dell'amministrazione del Club;

Sergio Alagna alla tromba: caricherà l'effettivo;

Geri Villaroel alla grancassa: diffonderà pubbliche relazioni;



Vito Noto primo violino: curerà lo spartito dei progetti di servizio; Nino Crapanzano all'arpa: ci renderà soave la Rotary Foundation. Cari Amici, però lo sapete bene che per vincere il campionato Rotary dobbiamo interpretare in chiave locale il messaggio internazionale e quindi dobbiamo mantenere assoluta compattezza di squadra ed il piacere....davvero speciale...di continuare a prendere, com'è nelle nostre tradizioni, vuoi anche dopo serrati confronti, sempre e comunque decisioni unanimi che rappresentino la sintesi di ogni più che mai nostro libero e vero dibattito.

Così percorreremo con risolutezza tutte le vie d'azione. Dobbiamo:

- continuare a progettare a favore della nostra comunità e non possiamo non sostenere, anche in questi tempi assai grami, con convinzione e partecipazione, i progetti umanitari della Rotary Foundation.

- monitorare continuamente il nostro territorio che è la nostra vera ricchezza e denunciare le violenze che esso subisce;

- custodire gelosamente i nostri tesori del passato curando che non vadano dispersi;

- trasmettere forza e perseveranza alla nostra eroica imprenditoria perché non si senta ignorata;

- incoraggiare ogni anelito d'arte perché i messinesi hanno un bagaglio culturale che non è secondo a nessuno.

- preoccuparci dei migranti ricordandoci che i nostri avi sono stati migranti e molti nostri figli sono migranti;

- offrire ad uomini e donne del mondo che transitano nel nostro porto la possibilità di sentirsi ospiti graditi in una città che, da parte sua, dovrà finalmente convincersi che può essere più ospitale;

- coinvolgere anche coloro che non ci conoscono, e non smettere di sognare per la realizzazione dei nostri progetti. Il nostro squadrone passerà alle finali se centreremo almeno qualcuno di questi obiettivi. Le risorse sono quelle che sono e le pubbliche amministrazioni possono venirci in aiuto spremendo soltanto qua e là non più di qualche spicciolo dai loro scheletrici bilanci.



Vedremo di procurarci un nostro salvadanaio ed a fine anno mandarlo in frantumi per la solidarietà. Ma male che vada un obiettivo non possiamo non centrarlo...non costa nulla e rende molto...additare agli smemorati ed alle nuove generazioni gli uomini probi del nostro passato che abbiano eletto la nostra Messina per condurre la loro vita con correttezza, lealtà... onestà intellettuale: qualità queste che mai sconfinano verso il becero compromesso e che, se di esse riuscissimo a fare il nostro vero undicesimo comandamento, ci sarebbe agevole resuscitare un futuro che oggi purtroppo temiamo vada verso un avanzato stato di decomposizione. Tra gli altri, quest'anno, nel venticinquesimo appena trascorso della sua morte, ci siamo prefissi di ricordare l'Avv. Nino D'Uva, dedicando a lui un encomio che tributeremo ad un leale servitore dello Stato di diritto.

L'avv. D'Uva rappresenta, infatti, una "toga-simbolo" del nostro apparato giudiziario messinese. Una toga squarciata nel martirio, proprio perché la sua bussola era orientata sempre sul punto cardinale dal quale sorge il sole della "legalità assoluta".

Egli insegnava ai giovani avvocati come alla rissa fosse da preferire sempre il dialogo, il ragionamento; il suo dialogare ed il suo ragionare era frutto di una profonda e poliedrica cultura e, com'è stato da tutti riconosciuto, di gentilezza e raffinatezza innate.

Anche su queste ultime qualità dovremmo interrogare le nostre

rispettive ombre per comprendere se non è il caso di abbandonare quel linguaggio scritto e parlato dell'oggi...viepiù diffuso, impregnato da gratuite volgarità e da tanto poco edificanti toni imperativi che non danno certamente alcun maggior peso a quanto si comunica agli altri, ma che possono soltanto determinare nei destinatari già una più che giustificata cattiva predisposizione all'ascolto...se non addirittura uno spontaneo ed immediato rigetto.

Il linguaggio è anche l'ombra dell'anima. L'eleganza del gentil porgere il proprio argomento è il migliore veicolo che favorisce l'ascolto. È la madre lingua del rotariano. È la nostra madre lingua. Quando Concetto Lombardo all'Assemblea Distrettuale ci parlava dell'orgoglio di appartenenza facendoci ascoltare tante cose belle, come quelle che avete viste scritte sul menù di sala, mi sentivo proprio dentro un particolare personale orgoglio, soprattutto, quello di appartenere a questo meraviglioso club nel quale, per dirla "standardizzando" una famosa battuta del nostro grande, ma terribile fustigatore, Geri: il più scarso è il presidente che vi siete scelto.

Vi prego, comunque, tutti di avere molta pazienza, e senza illudermi minimamente di ottenere futura beatificazione per quello che dirò, oggi, all'atto della prestigiosa investitura concludo anch'io sperando che: "Se sbaglio mi correggerete".

E allora, grazie a tutti e buon Rotary!

Domenico Pustorino





19 luglio 2011

Il Rotary Club Messina ospite dell'avv. Antonio Saitta

Musica sotto le stelle



È stata una serata particolare la prima uscita pubblica del neo presidente del Rotary Club Messina, Domenico Pustorino, dopo il passaggio della campagna dello scorso 5 luglio. I soci del club service sono stati, infatti, ospiti nella splendida villa del prof. avv. Antonio Saitta, nella residence "Giardino sui laghi".

Una calda serata estiva di fine luglio, con lo sfondo dello Stretto di Messina, è stata l'occasione ideale per un inusuale incontro del Rotary Club Messina, che ha riunito numerosi soci per trascorrere una piacevole serata in compagnia. Non si poteva, però, dare il via senza il tradizionale tocco della campana rotariana da parte del presidente Pustorino che, innanzitutto, ha voluto ringraziare i coniugi Antonio e Selene Saitta per l'affetto e l'ospitalità in quella che ha scherzosamente definito "la nuova sede estiva del Rotary Club Messina". E in segno di gratitudine, l'avv. Pustorino ha donato al padrone di casa il volume "Omaggio alla vela", mentre il socio Geri Villaroel ha regalato il suo libro "Addio '900", firmati dai presenti. Al cantante solista, Carmelo Gugliandolo, protagonista del momento musicale della serata, il presidente ha donato i tre volumi "I Gesuiti a Messina", "80 anni di Rotary a Messina" e "I sapori del sapere". Quindi, la cena, con un ricco buffet di tartine e rustici mignon per finire con frutta e dolci. Chiusura in musica con la voce e la tastiera di Carmelo Gugliandolo che ha eseguito tanti classici tormentoni estivi dagli anni '60 ad oggi: immancabili le sempreverdi canzoni come "Tintarella di luna", "Saint Tropez", "Sapore di sale" o le scatenate "Limbo rock" ed "Hully gully" che, a bordo piscina, hanno aperto le danze trascinando in pista i soci rotariani e gli ospiti.



Cocktail party a villa Saitta

Un Martedì d'eccezione dagli amici Saitta al "Giardino sui Laghi" a Ganzirri con Antonio e Selene, egregi padroni di casa. L'incontro è stato tanto spontaneo e gradevole da lasciar immaginare la villa sede ideale del Rotary Club Messina nei mesi estivi. Ciascuno si è sentito a proprio agio, intanto per la casa da per se, ricca di comfort, ampia ed elegante, completa di cantinetta con biliardo e tanti ricordi dello zio Antonio, omonimo dell'anfitrione e già titolare della rinomata libreria dell'Ospe. Simbolo della cultura degli anni Cinquanta, apriva la vetrina su Piazza Cairoli e nella parte sottostante ospitava l'Accademia della Scozza e del Fondaco, presieduti dal magnifico rettore dell'Università del tempo, Salvatore Pugliatti. L'apprezzata libreria era riferimento d'incontri con personaggi di spicco della letteratura e dell'arte, compreso il Premio Nobel Salvatore Quasimodo.

Gli ospiti dalla parte buffet si sono trasferiti nel giardino con piscina, attratti dalle note del maestro Carmelo Gugliandolo, che fu allie-

vo del compianto musicista messinese Carletto Scuderi. Tra una danza e l'altra la serata è stata allietata da due compleanni illustri, annunciati al microfono, di Carmela Rizzo Brancato e Sergio Alagna. Saranno nati oltre che in quel felice 19 luglio, pure nello stesso anno? Non è stato chiesto per risaputa discrezione rotariana, perciò la domanda è volata via assieme alle bollicine dello spumante, stappato per l'occasione.

Il presidente del Club, Nico Pustorino con eleganza e collaudato savoir faire ha ringraziato a tutto tondo per la gentile ospitalità, che ha consentito di fare le ore piccole in allegra compagnia.

Infine, ai padroni di casa è stato donato il romanzo "Addio '900 di Geri Villaroel, edito da Rubbettino, con le firme di tutti i presenti, a ricordo della dolce serata sotto le stelle col pilone di Torre Faro che occhieggia ai laghi ed al mare dello Stretto.

Geri Villaroel



Soci presenti:

Alagna
Amata
Cacciola
Castiglia
Celeste
Chirico
Colicchi

Cordopatri
D'Amore E.
D'Andrea
De Maggio
Ferrara
Ferrari
Fiorentino
Galatà

Jaci
Marullo
Monforte
Munafò
Nicosia
Noto
Pellegrino
Polto

Polto
Pulejo
Pustorino
Restuccia
Rizzo
Saitta
Samiani
Schipani

Scisca
Scisca
Spina
Villaroel
Zampaglione



La serata rotariana a Villa Saitta

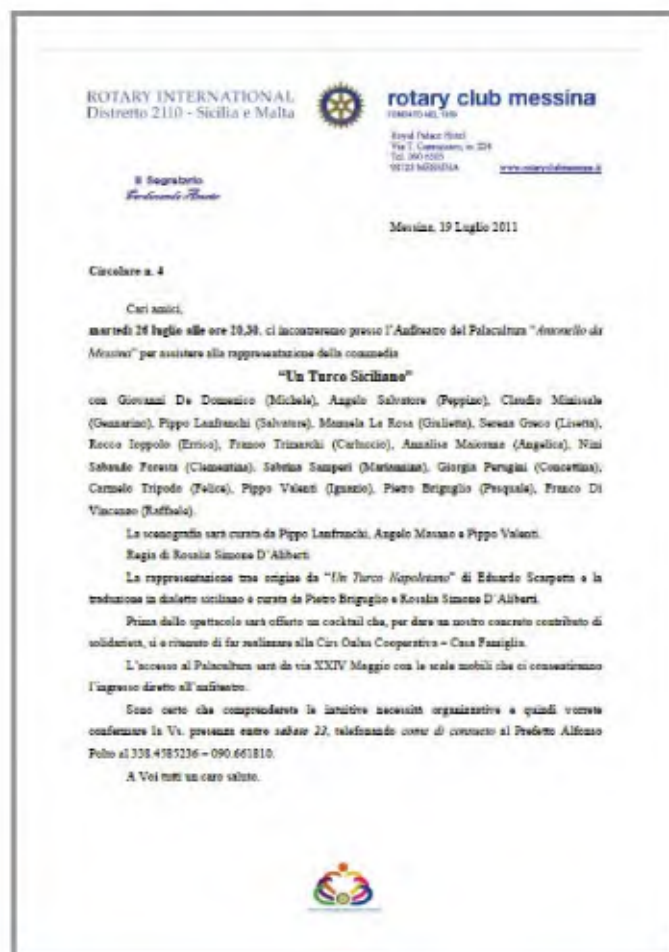




26 luglio 2011

Una serata all'insegna della solidarietà organizzata al Palacultura

Un Turco siciliano



«Le angoscianti notizie degli ultimi giorni e la crisi esistenziale che il genere umano sta vivendo, richiedono da parte di tutti una seria riflessione e la disponibilità ad agire per il bene comune. Il nostro presidente internazionale ritiene che la solidarietà, come sentimento sociale, sarà una delle rivoluzioni del terzo millennio».

Con questa profonda riflessione il presidente del Rotary Club Messina, l'avv. Domenico Pustorino, ha introdotto la serata rotariana di martedì 26 luglio, nell'Anfiteatro del Palacultura "Antonello da Messina", ringraziando quanti hanno lavorato alla realizzazione dell'evento: l'Associazione Culturale "S. Gabriele dell'Addolorata" e «i generosi amici di Pietro Briguglio», il sindaco, Giuseppe Buzzanca, i funzionari che gestiscono il Palazzo della Cultura e che, in quest'occasione, «hanno messo da parte la burocrazia», il dott. Tanos Liossis, per il supporto tecnico, la Cirs Onlus Cooperativa e in particolare la sig.ra Maria Celeste Celi, la Società cooperativa sociale Gruppo Libero Città in Fiore, rappresentata dalla sig.ra Santina Cappadona, "l'inarrestabile" signorina Luisa Milanese, segretaria del Club-service, i soci e, soprattutto, il Padre Eterno, per il bel tempo dopo giorni di pioggia.

Il presidente Pustorino ha approfondito, poi, i vari aspetti dell'iniziativa di solidarietà, il Progetto di Servizio, che trae spunto dalla famosissima battuta di Totò, "... è la somma che fa il totale", spiegando come si possa contribuire, riempiendo il Salvadanaio





solidale, personalizzato ed esposto come strumento d'informazione promozionale per la raccolta fondi per un progetto di solidarietà, appunto, che sarà individuato dai soci del Club e reso noto ai media qualche mese prima della scadenza dell'anno rotariano 2011-2012.

La presidente del Cirs di Messina, Maria Celeste Celi, ha illustrato le attività del Comitato Italiano Reinserimento Sociale, che gestisce case famiglia, corsi di formazione professionale e avviamento al lavoro, in un'ottica «che supera l'assistenzialismo e integra nel sociale le ragazze madri e le donne vittime di violenza», come ha spiegato la stessa dott.ssa Celi.

Spazio, infine, all'Associazione Culturale "S. Gabriele dell'Addolorata" che, dopo aver recitato una preghiera di ringraziamento, perché per loro «pregare è il senso pieno della vita», ha messo brillantemente in scena la commedia "Un Turco Siciliano", con la regia di Rosalia Simone D'Aliberti e la scenografia di Pippo Lanfranchi, Angelo Masano e Pippo

Valenti. La rappresentazione trae origine da "Un Turco Napoletano" di Eduardo Scarpetta ed è stata tradotta in dialetto siciliano da Pietro Briguglio e Rosalia Simone D'Aliberti. Durante un intervallo dello spettacolo agli ospiti è stato servito il cocktail, organizzato dalla Cirs Onlus Cooperativa - Casa Famiglia ed offerto dal Club.

A chiusura della serata, Rosalia Simone D'Aliberti è intervenuta per presentare l'Associazione Culturale "S. Gabriele dell'Addolorata", che lavora da 25 anni nel campo della solidarietà. Ogni componente ha ricevuto in dono, due pubblicazioni: "80 anni di Rotary a Messina" e "Messina. Alla scoperta di un patrimonio culturale nascosto"; e per le signore anche un omaggio floreale. La consegna sul palco, accompagnata da calorosi applausi agli artisti, è stata affidata ai giovani dell'Interact e del Rotaract presenti all'evento.

Infine, l'augurio di buone vacanze da parte del presidente Domenico Pustorino a tutti i soci e gli ospiti rotariani.

Soci presenti:

Alagna
Alleruzzo
Amata
Basile
Caldarera
Castiglia

Celeste
Cordopatri
Crapanzano
D'Andrea
Galatà
Giuffrida
Grimaudo

Guarneri
Gusmano
Jaci
Lo Greco
Minutoli
Monforte
Morabito

Munafò
Musarra
Nicosia
Noto
Polto
Pustorino
Rizzo

Samiani
Santalco
Santapaola
Schipani
Scisca
Villaroel
Zampaglione

Soci onorari:

Molonia





Abbiamo un conto aperto con la solidarietà.

Salvadanaio del Rotary Club Messina

“...É la somma che fa il totale”

Il salvadanaio, che abbiamo avuto cura di far personalizzare e che oggi viene esposto, nasce come simbolico strumento d'informazione promozionale con l'obiettivo di raccogliere liberalità per finanziare “un progetto di solidarietà” che verrà individuato dai soci del Club e sarà reso noto tramite gli organi di stampa qualche mese prima della scadenza dell'anno rotariano 2011- 2012.

Il fine che ci proponiamo è quello di dare sostegno, direttamente o tramite associazioni di volontariato, a quella umanità in difficoltà (per povertà, malattie, denutrizione, emarginazione, vecchiaia ecc.) purtroppo largamente presente nel nostro territorio.





16 settembre 2001

Concetto Lombardo ospite del Rotary Club Messina

La visita del governatore



Un momento importante per la vita del Rotary Club Messina è stata la visita del Governatore del Distretto 2110, Concetto Lombardo. Con questo spirito è stata vissuta la lunga giornata di venerdì 16 settembre, caratterizzata da una serie di incontri istituzionali avviati, prima, con il Presidente, Domenico Pustorino, e il Segretario del club, Ferdinando Amata, poi, con il Consiglio Direttivo, i Presidenti e i Componenti delle Commissioni, infine, con i giovani Presidenti del Rotaract e dell'Interact.

È seguito, quindi, l'incontro ufficiale con i soci del club, aperto con la proiezione di un video che ha messo in risalto i grandi progetti umanitari già realizzati nel mondo e gli obiettivi ancora da raggiungere, suscitando un sentimento di orgoglio e di appartenenza dei presenti al Rotary. Il famoso brano di Giorgio Gaber, la "Canzone dell'appartenenza", utilizzato come colonna sonora del cortometraggio, e il messaggio finale dell'attrice messinese, Mariagrazia Cucinotta, per spronare a contribuire affinché sia debellata la poliomelite nel mondo, hanno reso la proiezione davvero suggestiva. Il saluto alle bandiere e la lettura dell'invocazione rotariana hanno preceduto i brevi interventi del presidente dell'Interact, Gabriele Di Carlo, e del Rotaract, Gaetano Isola.

"Oggi è una giornata speciale perché ospitiamo il Governatore del nostro Distretto, un uomo normale, con sentimenti speciali, che ci ha dato tante indicazioni e suggerimenti dai quali trarre profitto", queste le parole del presidente del Rotary Club Messina,



Domenico Pustorino, per sottolineare l'importanza della serata, un vero evento fondamentale per il club.

Il segretario del Distretto, Antonio Randazzo, ha proposto una breve proiezione del curriculum del Governatore Lombardo. Originario di Augusta, si laurea in Medicina all'Università di Catania e si specializza in Otorinolaringoiatria Patologia Cervico - Facciale, quindi, è primario di Otorinolaringoiatria, prima, all'Ospedale Muscatello di Augusta, poi, nell'Azienda Ospedaliera Umberto I di Siracusa. Molto attivo anche in campo politico: per oltre 20 anni, consigliere comunale ad Augusta e anche consigliere provinciale alla Provincia Regionale di Siracusa. Socio del club Rotary della sua città dal 1980, ne diviene presidente nel 1993-94. È stato fondatore e primo presidente del Rotary Club Siracusa Monti Climiti, nell'anno rotariano 2003-2004, ed è socio onorario di vari club siciliani, Alcamo, Noto, Lentini e Siracusa-Ortigia.

Nel 2009, in occasione del XXXI Congresso Distrettuale Sicilia e Malta, è stato eletto Governatore del Distretto per l'anno 2011-2012. È sposato con Cristina e ha tre figli: Sergio, Marco e Francesco.

"Il mio discorso è la traduzione sintetica di quello che il presidente del Rotary International, Kalyan Banerjee, ci ha trasmesso, raccontandoci come siamo e come dobbiamo essere" – esordisce il Governatore Concetto Lombardo. Sono tre i punti principali: famiglia, intesa come buona comunità; dignità delle persone, perché non è necessario fare grandi progetti, ma bisogna pensare anche a piccoli gesti compiuti con amore; cambiamento, importante per evitare l'inaridimento del Rotary. Il verde – sottolinea il Governatore – è il colore del 2011, perché deve rappresentare il rinverdimento del Rotary attirando i giovani e nuovi soci.

"Il Rotary deve essere una riunione settimanale di vera amicizia, basata sui valori dell'inflessibilità, dell'

onestà e della fermezza, il più alto bene del Rotary sono i soci e non dobbiamo avere paura dei cambiamenti", è l'invito del Governatore che crede e punta molto sulle nuove generazioni, così come indicato dalla quinta via di azione del Rotary International. Poi si sofferma su un'analisi del club cittadino: "Il Rotary Club Messina è un club storico del Distretto, lo conosco da anni e lo seguo con attenzione, un club sano che fa sperare molto nel raggiungimento degli obiettivi. Ha un futuro, ma a condizione che segua le indicazioni internazionali".

Il governatore ha, quindi, illustrato il progetto di quest'anno rotariano, che si pone l'obiettivo di contrastare la talassemia in Marocco. Un programma ambizioso e pluriennale, già condiviso dai prossimi governatori, Lo Cicero e Triscari: "Il Distretto farà un salto di qualità, non fate venire meno il vostro sostegno, è importante il contributo di ogni club".

Infine, il tradizionale scambio di doni: il Governatore ha donato una cravatta e il gagliardetto del Distretto al presidente Pustorino, al segretario Amata e al prefetto Polto, una sciarpa alla signora Franca Pustorino e il gagliardetto ai giovani presidenti Di Carlo e Isola. Il presidente Pustorino ha ricambiato con il gagliardetto del club service e con due donazioni: una in omaggio al Governatore destinata alla campagna "End Polio Now", progetto della Rotary Foundation, l'altra per la moglie Cristina, destinata alla campagna del Distretto 2110 "3H Talassemia in Marocco". Al Governatore Lombardo e al segretario distrettuale, Randazzo, inoltre, sono stati donati i volumi "I Gesuiti a Messina", "Messina. Alla scoperta di un patrimonio culturale nascosto", realizzato dal Rotaract e dall'Interact, e "Addio '900" del socio Geri Villaroel.

La "speciale" cena del Governatore ha poi concluso la lunga e importante giornata rotariana.

Soci presenti:

Alagna
Amata
Andò
Basile
Cacciola
Celeste
Colicchi
Cordopatri

Crapanzano
D'amore A.
d'Amore E.
D'Andrea
Di Sarcina
Galatà
Germanò
Giuffrida
Grimaudo

Guarneri
Ioli
Jaci
Lisciotta
Mallandrino
Monforte
Munafò
Musarra
Nicosia

Pellegrino
Polto
Polto
Pustorino
Restuccia
Rizzo
Ruffa
Saitta
Samiani

Santalco
Scisca c.
Scisca F.
Valentini
Villaroel

Soci onorari:

Molonia



20 settembre 2011

Il tradizionale incontro con i giovani del Rotaract e dell'Interact

Le iniziative dei giovani



"Oggi è una serata in famiglia, con i nostri giovani del Rotaract e dell'Interact, l'ossatura della gioventù messinese che dovrà creare le basi per il proprio futuro", così il presidente del Rotary Club Messina, Domenico Pustorino, ha introdotto il tradizionale appuntamento con i club giovanili. Ha voluto rimarcare che un equivoco pericoloso si **diffonde** nell'umanità: troppe persone vivono nella società mantenendo una forma di soporifera attesa e si aspettano di essere servite dalle altre. Se queste aspettative e questa mentalità non vengono corrette, non si potrà mai aspirare a un radicale e rivitalizzante cambiamento che il Presidente internazionale ritiene oramai improrogabile. Si tratta di una missione di "rinverdimento etico" che le vecchie e le nuove generazioni di rotariani devono avviare al più presto perché la cultura del servire rappresenti un beneficio per tutti. E a tale scopo ha incitato anche rotaractiani e interactiani a fare opera di proselitismo.

È stato poi il socio Geri Villaroel a presentare i due presidenti che – ha affermato – ha potuto apprezzare durante l'incontro con il Governatore Lombardo, quando si sono dimostrati ragazzi di qualità e si sono distinti nel presentare i loro programmi.

Gabriele Di Carlo frequenta l'ultimo anno al liceo classico Maurolico, è stato a Colonia, Parigi e Londra per vacanze-studio ed è un appassionato del mare e di tutte quelle attività collegate, nuoto, canottaggio, windsurf e pesca, oltre a cinema e teatro. Fa parte dell'Interact dal 2010 e solo dopo un anno è stato nominato presidente.



Gaetano Isola, presidente del Rotaract, invece, dopo la maturità classica al Maurolico, si è laureato in Odontoiatria nel 2009 e ha conseguito l'abilitazione nello stesso anno. Libero professionista, in servizio alla Dental School dell'Università di Torino, è stato relatore in diversi convegni e autore di varie pubblicazioni di settore.

“Sono nuove speranze per il nostro club”, è stato il commento finale di Villaroel.

Il presidente Di Carlo ha presentato, in un video, il nuovo direttivo, le attività svolte dal club e quelle che vedranno impegnati i 16 soci dell'Interact nell'anno sociale 2011/2012 con l'obiettivo di approfondire la conoscenza del territorio, soprattutto dal punto di vista letterario e socio economico. Iniziative già avviate nel mese di agosto, con un'attività sulla feluca per riscoprire la tradizionale pesca del pescespada, quindi i giovani rotariani puntano a organizzare un incontro per conoscere la poetessa Maria Costa e a realizzare un cineforum per approfondire temi culturali e sociali attraverso la cinematografia. Importanti, poi, le attività di service, tra queste la realizzazione di una sala creativa per i degenti del reparto di pediatria dell'ospedale Papardo e l'acquisto di un televisore per la sala

comune dell'Istituto per sordomuti di Cristo Re.

Comincia un anno importante e impegnativo anche per il Rotaract. Un ricco programma, illustrato dal presidente Isola, che si pone due obiettivi principali: far conoscere la città e mostrare ai cittadini quanto il club può fare per Messina. 28 soci, uniti dal motto “L'isola dove i sogni diventano realtà”, si confronteranno e impegneranno in un tema attuale come quello dell'ambiente, per approfondire cinque sottocategorie, acqua, energia, aria, natura e territorio. Si va, quindi, dalle attività legate alla conoscenza del mare, all'osservazione delle costellazioni, visite alle grotte di Tono, Alcantara e Isola Bella, alle conferenze sulla zona falcata, il ponte sullo Stretto e la riforma universitaria, fino alle iniziative per la città. Tra i principali obiettivi, costruire almeno un palo di illuminazione pubblica con energia fotovoltaica, mentre si stanno concludendo con successo due precedenti impegni per Giampileri e Messina. Per il piccolo centro colpito dall'alluvione del 2009, sono stati raccolti 9 mila euro per il recupero della Fontana Acqua Villari, mentre per la città è pronta per essere installata un'opera denominata “Fiore della memoria e della speranza” dedica-

ta all'ing. Luigi Costa e a tutte le vittime dell'alluvione. Grande determinazione, quindi, da parte del presidente Isola e di tutti i soci del Rotaract: «Cercheremo di fare il più possibile, è un programma impegnativo, ma si può attuare, tutto dipende dal nostro impegno».

Tante iniziative e idee accolte con entusiasmo dai soci del Rotary Club Messina che, nel dibattito finale, non hanno risparmiato complimenti ai giovani, ma anche suggerimenti e proposte da portare avanti, come la realizzazione di un volume sulla toponomastica a Messina per raccontare i grandi messinesi che danno il nome alle vie cittadine, o di far conoscere i due club-service ai coetanei per un loro maggiore coinvolgimento. L'invito è di non perdere la curiosità e la volontà di agire e servire. I giovani devono essere protagonisti di un confronto continuo che abbracci vari argomenti, con l'aiuto, ovviamente, del Rotary padrino, che non deve limitarsi, però, a sporadiche serate, ma a contatti e relazioni costanti con i giovani. Il presidente Pustorino, infatti, ha sottolineato l'importanza di uno scambio di idee ed esperienze tra Rotary, Rotaract e Interact prima di concludere la serata donando ai due giovani presidenti i volumi “Artisti al Museo”.



Soci presenti:

Altavilla
Amata
Campione
Candido
Castiglia

Celeste
Cordopatri
Crapanzano
Grimaudo
Guarneri
Jaci

Lisciotto
Monforte
Munafò
Musarra
Nicosia
Noto

Pulejo
Pustorino
Restuccia
Santalco
Scisca c.
Spina

Villaroel

Soci onorari:

Molonia



Alla scoperta del territorio

Le interviste ai presidenti Gaetano Isola e a Gabriele Di Carlo

I giovani del Rotaract e dell'Interact sono il Rotary del futuro, a loro è affidato il compito di proseguire sulla strada del "rinverdimento etico", che auspica il presidente del Rotary International Kalyan Banerjee, e del

proselitismo, come li sprona il presidente del Rotary Club Messina, Domenico Pustorino. Preziosi input subito raccolti e fatti propri dai presidenti del Rotaract e dell'Interact di Messina, Gaetano Isola e Gabriele Di Carlo.



Presidente Isola, quali sono i punti principali del suo programma?

"L'isola dove i sogni diventano realtà" è il motto che introduce le attività di quest'anno rotaractiano, incentrato sul tema dell'ambiente, diviso nelle cinque sotto-aree, acqua,

energia, aria, natura e territorio. Approfondiremo ogni singolo aspetto dell'ambiente, dalle fonti rinnovabili all'utilizzo del fotovoltaico e a questo proposito ci impegneremo affinché venga installato un palo di illuminazione pubblica ad energia fotovoltaica. Faremo conoscere il territorio messinese ai nostri soci, in modo che possano apprezzare la bellezza della nostra provincia. Per quanto riguarda i temi dell'acqua e dell'aria", organizzeremo una serie di conferenze sul Ponte sullo Stretto di Messina e sull'acqua come bene fondamentale dell'umanità. Per far conoscere ancor più il Rotaract in ambito cittadi-

no saranno organizzati incontri a cui parteciperanno il rettore dell'Università di Messina e il sindaco.

Un programma impegnativo...

Questo è quello che mi propongo di fare nel mio anno sociale e sto pressando i miei soci all'inverosimile. Ci sono tanti propositi e cercheremo di realizzarne il maggior numero possibile, perché è un programma intenso, ma si può attuare con facilità: tutto dipende dall'impegno, perciò questo ricco calendario sarà uno stimolo per me e per i nostri soci. Ci proponiamo di fare il più possibile e facciamo tesoro di conferenze come questa, che servono per spronarci a far meglio e bene. Anche se non riusciremo ad attuare tutto, vorremmo lasciare un segno tangibile dal punto di vista qualitativo anche per i prossimi anni.



Presidente Di Carlo, cosa caratterizza il programma 2011-2012 dell'Interact?

Il nostro club si prefigge di approfondire la conoscenza del territorio, soprattutto dal punto di vista letterario, ma anche socio economico. Ad agosto abbiamo già realizzato

un'attività sulla feluca per riscoprire la pesca del pesc spada, la tradizionale pesca del nostro Stretto, poi vorremmo conoscere la poetessa Maria Costa e realizzare un cineforum per approfondire temi culturali e sociali attraverso la cinematografia contemporanea. Sono molto importanti le attività di service e, a questo proposito, cercheremo di allestire una sala ricreativa per i degenti del reparto di pediatria dell'ospedale Papardo e vorremmo acquistare un televi-

sore per la sala comune dell'Istituto per sordomuti di Cristo Re che, da qualche mese, non ne è più in possesso.

Come vi state organizzando per raggiungere questi obiettivi?

Stiamo portando avanti un'intensa attività di raccolta fondi, soprattutto nelle scuole, organizzando fiere del dolce nel mese di ottobre, ad esempio al liceo Giuseppe La Farina, in occasione della giornata dell'arte, o un torneo di calcetto, i cui proventi saranno devoluti sempre alle attività di servizio, perché questo è lo scopo del nostro club-service.





27 settembre 2011

Il Rotary Club ricorda il 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia

Sulla strada dei Mille



1861 – 2011: anche il Rotary Club Messina ha voluto ricordare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia con un'iniziativa originale e molto apprezzata dai numerosi soci e ospiti.

“Sulla strada dei Mille: il cinema e il Risorgimento siciliano”, questo il tema della riunione del 27 settembre introdotta, come di consueto, dal presidente del club-service, Domenico Pustorino, che ha raccontato come è nata questa serata. L'idea è del socio e avvocato Franco Munafò, che ha contattato l'imprenditore messinese e presidente dell'AGIS Sicilia (Associazione Generale Italiana dello Spettacolo), il dott. Egidio Bernava, il quale si è prodigato per acquisire a Roma il materiale cinematografico selezionato per celebrare la ricorrenza al Rotary Club Messina. La data della manifestazione era all'inizio incerta: si pensava, infatti, di organizzare l'incontro a luglio per ricordare l'ingresso di Giuseppe Garibaldi a Messina, avvenuto il 27 luglio 1860, o a settembre in memoria dell'insurrezione antiborbonica del 1° settembre 1848, che rappresenta uno degli antecedenti storici più significativi degli eventi risorgimentali in Sicilia. Si è, per questo motivo, optato per il mese di settembre.

“Critico cinematografico” dell'incontro, il socio e giornalista, Geri Villaroel, che ha illustrato i sette film selezionati per raccontare l'evento: “1860” di Alessandro Blasetti, “Viva l'Italia” di Roberto Rossellini, “Il Gattopardo” di Luchino Visconti,





“Bronte – cronaca di un massacro” di Florestano Vancini, “Kaos” dei fratelli Paolo e Vittorio Taviani, “I Vicerè” di Roberto Faenza, e “Noi credevamo” di Mario Martone.

Villaroel ha poi presentato il prof. Ignazio Vasta, presidente del Centro Studi Cinematografici della Sicilia e direttore artistico del Festival del film per ragazzi di Giardini Naxos, il quale ha offerto al pubblico una guida alla visione delle scene, tratte da spezzoni dei film e montate in sequenza da Natale Crisarà.

«Abbiamo cercato di mostrare come autori impegnati hanno trattato argomenti del Risorgimento», ha affermato il professore. Così è stato proiettato il primo spezzone tratto da “1860”, film del 1933 quando in Italia si consolida il regime fascista e Mussolini si rende conto del potere del cinema, poi “Viva l’Italia”, che celebra il primo centenario dell’Unità, “Bronte” e “Kaos” che, invece, cercano di demitizzare Garibaldi e l’impresa dei Mille, “Il Gattopardo” e “I Vicerè” tratti da due romanzi e, infine, “Noi credevamo”, anche quest’ultimo tratto dal romanzo di Anna Banti, nel quale non ci sono paesaggi siciliani, ma vengono focalizzati i 40 anni cruciali del Risorgimento italiano.

«Una sapiente selezione di film che hanno filo logico e alto contenuto morale e sociale», ha commentato, alla fine della proiezione, il presidente Pustorino che, in ricordo della serata, ha donato al prof. Ignazio Vasta e a Natale Crisarà i volumi “80 anni di Rotary a Messina” e “I Gesuiti a Messina”.

Soci presenti:

Alagna
Alleruzzo
Amata
Ammendolea
Aragona
Barresi A.
Barresi Ga
Basile

Campione
Cassaro
Castiglia
Celeste
Chirico
Colicchi
Crapanzano
D'amore A.
De Maggio

Fleres
Galatà
Germanò
Giuffrè
Grimaudo
Guarneri
Ioli
Jaci
Lo Greco

Marullo
Maugeri
Monforte
Munafò
Musarra
Navarra
Pellegrino
Polto
Polto

Pustorino
Romano
Ruffa
Samiani
Santalco
Schipani
Siracusano
Villaroel

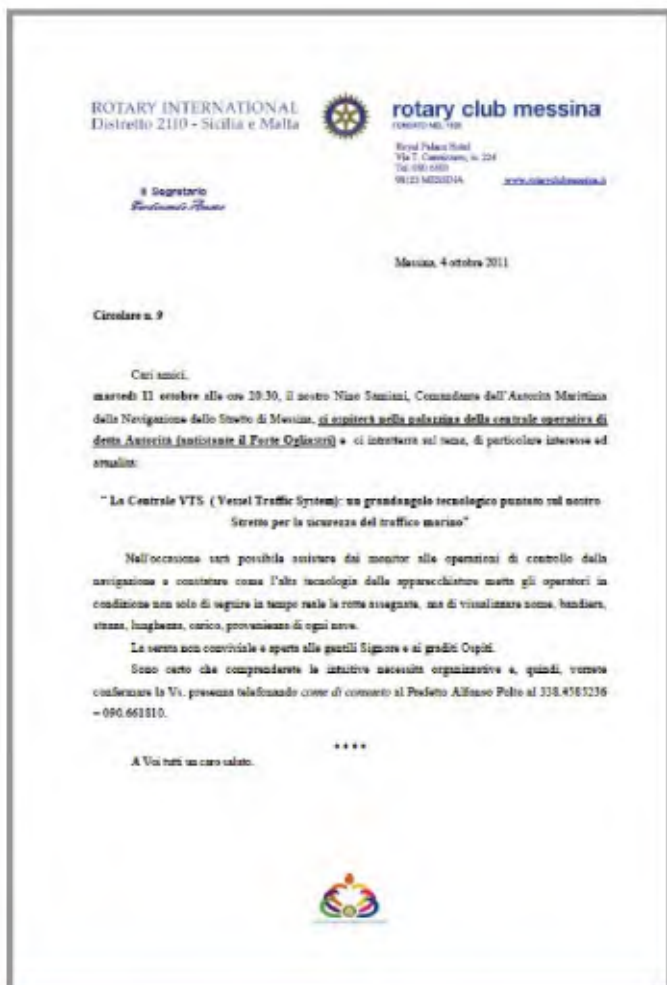




11 ottobre 2011

La sicurezza del traffico marino nello Stretto di Messina

La centrale VTS



"La Centrale VTS (Vessel Traffic Service): un grandangolo tecnologico puntato sul nostro Stretto per la sicurezza del traffico marino", è stato il tema della riunione rotariana di martedì 11 ottobre, che si è svolta, per l'occasione, nella centrale operativa dell'Autorità Marittima di Forte Ogliastri.

Dopo il saluto a tutti gli intervenuti, il presidente del Rotary Club Messina, Domenico Pustorino, prima, ha dato il caloroso benvenuto al nuovo socio, la dott. Gabriella Tigano, alla quale ha consegnato il distintivo rotariano e, poi, ha voluto esprimere la soddisfazione per l'inaugurazione a Messina, il prossimo 28 ottobre, del primo polo in Italia di formazione per il personale addetto alla sicurezza e al controllo del traffico marittimo. Un risultato che riconosce l'elevata specializzazione del gruppo di lavoro dell'Autorità Marittima. «Una serata particolarmente intensa e interessante», ha concluso il presidente.

Quindi, il relatore e socio rotariano, comandante dell'Autorità Marittima della Navigazione dello Stretto di Messina, Nino Samiani, ha illustrato attività, funzioni e organizzazione del centro VTS di Messina che, operativo ufficialmente soltanto dal 2009, fornisce informazioni e assistenza per garantire la sicurezza della navigazione e la salvaguardia della vita umana in mare.

Il comandante Samiani ha spiegato che l'Autorità Marittima è stata invece istituita nel 2007 per concentrare in un unico organismo le funzioni della





navigazione nello Stretto, fino a quel momento suddivise tra Messina e Reggio Calabria. La tragedia del Segesta, nel gennaio 2007, ha solo accelerato questo processo. L'Autorità si compone, quindi, di due reparti: quello tecnico operativo e quello tecnico amministrativo. Il primo si occupa del controllo del traffico marittimo, della gestione delle emergenze e della vigilanza; il secondo, invece, si interessa della sicurezza dal punto di vista amministrativo, verifica le tabelle di armamento delle navi ed effettua eventuali inchieste sui sinistri marittimi. L'obiettivo del centro VTS è quello di accrescere la sicurezza, l'efficienza e il controllo del traffico marittimo, facilitare la gestione delle emergenze, intervenire in presenza di pericoli e prevenire l'inquinamento marino. Il comandante Samiani ha mostrato, inoltre, come sono cambiate le rotte nello Stretto dopo il 2009 quando, con decreto interministeriale, è stato approvato un nuovo schema di navigazione, che ha messo ordine nelle acque dello Stretto, regolando con particolare attenzione le vie che navi e aliscafi devono seguire. A conclusione dell'intervento, è stato proposto il filmato della simulazione della collisione tra una motonave e

un aliscafo, un'esercitazione effettuata nella notte tra il 29 e il 30 settembre.

Infine, il presidente Pustorino ha espresso grande apprezzamento per la brillante relazione e la disponibilità offerta dal comandante e dai suoi validi collaboratori nel dare risposte chiare ed esaurienti alle domande degli attenti soci e ospiti.

A ricordo della serata è stato donato il volume "Dimore di Sicilia" al comandante Samiani, che ha ricambiato con il crest dell'Autorità Marittima. Il presidente Pustorino ha anche firmato il libro dei visitatori con il messaggio: «Il Rotary Club Messina è particolarmente lieto di avere potuto questa sera constatare che lo Stretto di Messina non è soltanto splendido ma anche sicuro grazie alla vigile assistenza del Centro VTS di Messina. Moltissimi ringraziamenti per la cortese ospitalità».

La serata si è conclusa con la visita alla Centrale operativa, dove i soci hanno potuto assistere alle operazioni di controllo della navigazione e al funzionamento del sistema che permette di avere tutte le informazioni sulle navi in transito nello Stretto di Messina.



Soci presenti:

Alagna
Alleruzzo
Altavilla
Aragona
Basile
Briguglio
Candido

Cassaro
Castiglia
Chirico
Colonna
Cordopatri
D'Amore A.
D'Amore E.
D'Andrea

De Maggio
Fleres
Germanò
Grimaudo
Guarneri
Ioli
Jaci
Lisciottto

Mallandrino
Maugeri
Monforte
Munafò
Nicosia
Pellegrino
Polto
Polto

Pustorino
Restuccia
Rizzo
Ruffa
Saitta
Samiani
Schipani
Scisca C.

Scisca F.
Spina
Tigano
Villaroel
Zampaglione



La sicurezza marittima

L'intervista al comandante e socio rotariano Nino Samiani

Nella centrale operativa della Autorità Marittima della Navigazione dello Stretto di Messina, il Comandante e rotariano Nino Samiani, ha parlato del VTS (Vessel Traffic System) e della nuova sede Centro di Formazione Nazionale.

Comandante cos'è il VTS?

L'acronimo sta per Vessel Traffic System, cioè un sistema di servizi che noi forniamo al traffico marittimo. Servizi di informazione e di assistenza, ai fini di garantire la sicurezza della navigazione e la salvaguardia della vita umana in mare.

I soci hanno potuto apprendere come funziona, ma qual è la procedura per attivare il VTS?

Questo di Messina è il primo VTS sorto in Italia e per lungo tempo è stato un prototipo sul quale si sono formati poi tutti gli altri. Il VTS è addetto al monitoraggio e al controllo del traffico in un'area particolarmente intensa come lo Stretto di Messina, che è uno Stretto internazionale, dal quale passano circa 18.000 navi

l'anno e che è stato teatro anche di qualche incidente. L'operatività del VTS è stata accelerata a seguito dell'incidente del 2007, la tragedia del Segesta.

Dopo quella tragedia questo sistema è diventato indispensabile?

Questo è un ausilio alla navigazione e alla sicurezza della navigazione, specialmente in uno Stretto così trafficato. L'incidente è sempre dietro l'angolo, l'errore umano può sempre succedere, però, ora riusciamo a vedere con anticipo. Tramite il VTS e il nuovo schema di separazione del traffico che è stato adottato nello Stretto si ha una maggiore disciplina e, quindi, una maggiore sicurezza della navigazione.

Dal 3 novembre, Messina è la sede della Scuola di Formazione per Operatori VTS. Quanto è importante per la città e cosa comporta per l'Autorità Marittima?

Il Comando Generale delle Capitanerie di Porto ha puntato su Messina, che è stata la sede del primo centro VTS a livello operati-

vo. Ora verrà aperto un Centro di Formazione Nazionale per Operatori VTS, è importante perché, essendo un polo di formazione a livello nazionale, porterà in città tutti gli operatori VTS, ma l'ambizione è di formare gli operatori dei paesi del Mediterraneo. Questa scuola, che nasce come scuola VTS, è comunque un polo di formazione che potrà essere ampliato, per formare anche il personale delle capitanerie e, possibilmente, anche gli ufficiali delle capitanerie stesse.

Come sarà organizzata la scuola e come verranno effettuati i corsi?

Nei primi giorni di novembre partiranno i corsi, che saranno inizialmente dei corsi ridotti, che si pensa di implementare sia come numero che come qualità del servizio offerto.

Il Comando Generale deve offrire un pacchetto completo, quindi accanto alla scuola VTS ci saranno anche le strutture logistiche dedicate. I corsi saranno ampliati, anche in relazione alle strutture logistiche.





18 ottobre 2011

Le peculiarità di oro, diamanti e opere d'arte illustrate dal socio Ammendolea

Il valore dei beni rifugio



«**H**o la fortuna di avere accanto tanti amici che mi aiutano e suggeriscono argomenti che hanno sempre interessato tutti», comincia con un ringraziamento del presidente del Rotary Club Messina, Domenico Pustorino, ai numerosi soci, la serata di martedì 18 ottobre, dedicata ai «Beni rifugio: oro, diamanti e opere d'arte».

Ancora una volta è stato il socio e giornalista, Geri Villaroel, a presentare il relatore della riunione, Luigi Ammendolea: «Potrei dire soltanto che è socio del Rotary Club Messina, ma non gli renderei giustizia». Infatti, Ammendolea, che proviene da una famiglia di antiquari, è uno studioso d'arte, un broker tra clienti e aste, è un gemmologo che ha studiato legge, «conoscenza che – continua il giornalista – gli permette di stabilire ciò che è lecito e ciò che è illecito che, spesso, nel suo settore si confondono».

La relazione di Luigi Ammendolea si è, quindi, concentrata sulle caratteristiche dei beni rifugio: una dettagliata esposizione che non ha tralasciato anche particolari storici, ma innanzitutto, ha chiarito che si tratta di quei beni che corrono indietro, cioè re-fuggono, come i fenomeni inflattivi, le cui logiche e prezzo sono dettate da caratteristiche diverse, spesso inversamente correlate agli altri tipi di beni, ad esempio le azioni.

Il relatore ha posto l'attenzione su oro, diamanti e opere d'arte, illustrandone le principali peculiarità.





rità e differenze.

Il primo è un bene che ha mantenuto inalterato nel tempo il suo potere d'acquisto, che può variare in base alla diversificazione, all'inalterabilità, alla purezza e alla semplicità di conservazione. Inoltre, è universalmente accettato e non rischia "il fallimento". Altro aspetto importante è la quotazione del dollaro, perché il prezzo mondiale dell'oro viene stabilito in dollari per oncia, quindi la forza o la debolezza della moneta americana possono influire sul prezzo del prezioso metallo. Ammendolea ha spiegato, poi, le tre principali funzioni dell'oro: monetaria, di investimento e di consumo. La prima è fondamentale perché $\frac{1}{4}$ dell'oro mondiale è detenuto dai governi. L'Italia, con una riserva aurea di 2.850.000 tonnellate, si posiziona prima di colossi come Cina, Russia e India e dopo Stati Uniti e Germania.

L'oro di investimento è quello che, secondo la legge 7/2000, può essere detenuto anche dai privati, mentre l'oro da consumo riguarda gioielli e monetazione. Per quest'ultima, si distinguono le monete di borsa, che hanno un costo semplice, e le monete da numismatica, sulle quali incidono fattori come l'epoca, lo

stato di conservazione e la rarità della moneta.

Per quanto riguarda i diamanti, invece, Ammendolea sottolinea che si tratta spesso di un investimento condizionato dall'aspetto emozionale. Investire nei diamanti può rivelarsi molto complesso e rischioso, infatti, è fondamentale avere sempre la certificazione, meglio se internazionale, che ne dimostri la qualità dei componenti: bastano pochi fattori per far mutare il prezzo del diamante.

Più difficile, infine, l'investimento in opere d'arte perché intervengono fattori di natura estetica, stilistica e commerciale che influenzano il valore. «È difficile dare un valore alla bellezza e bisogna affidarsi a operatori competenti», ha affermato il socio Ammendolea, che ha voluto mettere in guardia da possibili inganni, da chi vende opere di antiquariato che in realtà non lo sono.

Quindi, spazio alle domande e alle curiosità dei soci che si sono concentrate, soprattutto, sulle modalità per verificare, secondo parametri oggettivi, le qualità e il valore dei beni rifugio.

Infine, il presidente Pustorino ha donato al socio Ammendolea il volume "Addio '900" di Geri Villaroel.



Soci presenti:

Alagna
Alleruzzo
Amata
Ammendolea
Castiglia
Colicchi

Crapanzano

D'Amore A.
D'Amore E.
De Maggio
Galatà
Germanò
Grimaudo

Guarneri

Ioli
Jaci
Lisciotta
Lo Greco
Maugeri
Monforte

Munafò

Musarra
Noto
Polto F.
Pustorino
Rizzo
Romano

Samiani

Schipani
Scisca C.
Scisca F.
Tigano
Villaroel

Soci onorari:

Molonia



I beni che contrastano la crisi

L'intervista al socio rotariano Luigi Ammendolea

Dott. Ammendolea, che cosa sono i beni rifugio?

I beni rifugio sono quei beni che "corrono indietro", cioè rifugono quelli che possono essere, ad esempio, i fenomeni inflattivi. Beni il cui prezzo è dettato da caratteristiche diverse e spesso inversamente correlate agli altri tipi di beni, quali ad esempio le azioni.

In un periodo di crisi come quello che stiamo attraversando quanto sono importanti?

Possono essere molto importanti perché possono dare il valore della diversificazione, cioè possiamo effettuare un investimento diversificato del nostro portafoglio, se

rispondiamo a determinate caratteristiche di garanzia, di certezza e soprattutto di consapevolezza nell'acquisto.

Qual è il vantaggio di investire in questi beni rifugio?

Ci sono dei vantaggi nell'ipotesi in cui si faccia un investimento che, oltre ad essere valido da un punto di vista economico, lo sia anche dal punto di vista estetico, come nel caso dei monili in oro o dei diamanti e, quindi, si ha una fruibilità del bene o, come per i collezionisti di monete, il poter godere della propria collezione. Tutto questo può anche trasformarsi in un vantaggio di tipo economico.



Possiamo dire che i beni rifugio non conoscono crisi?

No. Possiamo dire che i beni rifugio possono contrastare, cioè "correre dietro", correre in una situazione diversa rispetto alla crisi se rispondono a determinati requisiti. In caso contrario avremo delle amare sorprese.





25 ottobre 2011

La serata dedicata a Gino Coppedè e alla nuova estetica della città

Difendiamo il passato



Una serata dedicata al patrimonio storico e architettonico di Messina, martedì 25 ottobre, al Rotary Club Messina: "Gino Coppedè e la nuova estetica della città". A introdurla, come di consueto, il presidente del club-service, Domenico Pustorino, che ha posto l'attenzione sulla necessità di chiamare a raccolta i messinesi di buona volontà e sollecitarli a rimanere vigili per difendere il comune patrimonio culturale del passato e, quindi, anche quanto rimasto dell'estro di Coppedè.

Il socio, ing. Dino Castiglia, ha presentato il relatore, l'architetto Carmelo Celona, direttore del dipartimento di edilizia privata del Comune di Messina, autore di numerose pubblicazioni, "un vero storico della città che lavora con passione".

L'ospite della serata ha, innanzitutto, evidenziato che la nostra città paga la mancanza di un passato evocatorio, perché ha subito un taglio netto rappresentato dal terremoto del 1908 che, oltre ad aver distrutto Messina, ne ha cancellato memoria e identità. A ciò ha contribuito, inoltre, il piano Borzì, che ha fatto tabula rasa del preesistente assetto urbanistico. Messina ha perso, così, l'architettura che rappresenta la storia e la testimonianza del passato e degli uomini. Il piano Borzì, con i suoi isolati, cambia il volto di Messina e - commenta Celona - "i messinesi si sentono stranieri nella loro stessa città".





Soci presenti:	Gusmano
Abate	Ioli
Alagna	Jaci
Alleruzzo	Monforte
Altavilla	Munafò
Amata	Musarra
Briguglio	Pellegrino
Campione	Pergolizzi
Candido	Polto
Castiglia	Polto
Chiofalo	Pustorino
Chirico	Rizzo
Colicchi	Santalco
Cordopatri	Schipani
Crapanzano	Scisca C.
D'Uva	Scisca F.
Galatà	Villaroel
Garofalo	
Germanò	Soci onorari:
Guarneri	Alecci



Il relatore si è concentrato poi sul tema della serata, spiegando l'importanza che il fiorentino Gino Coppedè ha avuto per Messina nel periodo del post terremoto. "È stato uno degli architetti più famosi della sua epoca, sia in Italia sia a livello internazionale, ha creato un suo stile, è l'Armani dell'architettura", così Celona descrive Coppedè, che ha legato il suo nome soprattutto a tre città: Genova, Roma e Messina.

In riva allo Stretto lascia poche architetture, ma il suo genere e la sua influenza si faranno sentire, dando un nuovo volto alla

città e contaminando anche gli edifici pubblici, anche se il suo stile è stato costretto e limitato – spiega Celona - dalle forme imposte dai regolamenti, è un'architettura epidermica, perché Coppedè si occupa della veste esteriore, della pelle degli edifici e dell'estetica.

Si parla, quindi, di eclettismo messinese che, oggi, ha un grande valore storico e che ha dato una nuova identità estetica a Messina.

A conclusione dell'indimenticabile serata, il presidente Pustorino ha donato al relatore il volume "I Gesuiti a Messina".





Bisogna tutelare Messina

L'intervista all'architetto Carmelo Celona

Architetto, durante la sua relazione ha trovato due responsabili: terremoto e Borzì per descrivere la situazione che si è creata dopo il terremoto.

Si, il terremoto è stata una fatalità. Per Borzì si tratta di una concezione urbanistica che non ha favorito di certo il mantenimento dell'esistente, ma soprattutto ha determinato quella tipologia edilizia che abbiamo visto e quindi questo processo estetico, con un'estetica esogena, con le radici altrove. C'è questa responsabilità collaterale.

Messina è stata importante per Coppedè, ma Coppedè quanto lo è stato per Messina?

Coppedè è stato importante perché ha dato la matrice della nuova estetica. Quando parliamo di estetica parliamo anche di una catego-

ria di pensiero. Tutto lo sviluppo estetico della città ricostruita, negli edifici, nei palazzi è in stile eclettico, ma di marca inequivocabilmente coppedeana. Gli elementi, i modelli stilistici sono coppedeani. Alcuni di quelli sono elaborati dal Coppedè stesso, che era un maestro d'arte.

Le caratteristiche dello stile di Coppedè a Messina quali sono?

È, rispetto a quello che ha reso altrove in Italia, uno stile un po' costretto, un po' limitato. È un'architettura epidermica, perché lui è costretto dalle forme per i regolamenti di cui dicevamo e quindi si limita alla veste esteriore degli edifici, alla pelle degli edifici.

Oggi cosa manca a Messina dal punto di vista architettonico?

Manca la tutela, manca una regola che metta ordine in questo



caos. Bisogna che ci siano delle regole che mettano fine a superfetazioni, a stratificazioni improprie. Tutelare, individuare e poi, se è il caso, ben venga la scrittura di una nuova pagina di storia. Scriviamo anche la modernità.





15 novembre 2011

La presentazione e la relazione della neo socia Gabriella Tigano

L'archeologia a Messina



«Una serata speciale e particolare soprattutto per me», così il presidente del Rotary Club Messina, Domenico Pustorino, ha introdotto la riunione di martedì 15 novembre sul tema “Itinerari Archeologici nascosti della nostra Città” presentato dal socio, dott.ssa Gabriella Tigano, Dirigente Responsabile Unità Operativa Beni Archeologici della Soprintendenza di Messina.

«È un fatto eccezionale che un neosocio sia “già pronto”, una fortuna che non capita spesso – ha continuato il presidente – così come non capita spesso che si accomunino la presentazione del socio e la sua relazione». E a presentare la dott.ssa Tigano è stato il prof. Vito Noto che, della neorotariana, ha ricordato anche il padre, Francesco Tigano, uomo di grande cultura, signorilità, cultore dell'archeologia, musicista e socio del club-service, dal quale la figlia Gabriella ha tratto la passione per l'archeologia, che è poi diventata il suo lavoro, e grazie a lui ha da sempre respirato aria rotariana. Nata a Messina, la dott.ssa Tigano si è diplomata al liceo classico La Farina e laureata in Lettere e Filosofia, è sposata con il prof. Antonio Romano e ha due figli, Ezio e Francesca. Ha collaborato con la Soprintendenza di Agrigento, poi dal 1988 ha inizio la sua carriera alla Soprintendenza di Messina fino all'attuale carica dirigenziale ottenuta nel 2010. Ha diretto numerosi scavi a Messina e provincia, curato volumi, mostre archeologiche e vanta un'intensa attività scientifica. “Ha la sensibilità e le doti per





essere un'ottima rotariana", ha concluso il prof. Noto.

La dott.ssa Tigano ha spiegato che la nostra città è, fin dalle epoche più antiche, meta di numerosi insediamenti antropici che hanno occupato, in varie fasi, prima le pianure poi le colline. Gli scavi hanno permesso di rintracciare testimonianze risalenti all'età preistorica, greca e romana. «L'obiettivo – ha affermato la relatrice – è di creare un circuito per la fruizione di questi segni del passato, che possono essere compresi ed apprezzati solo se inseriti in un ampio percorso. Fruizione che sarà possibile in tempi relativamente brevi». E così, ideando un percorso, la dott.ssa Tigano ha illustrato otto tappe che, da sud a nord della città, racchiudono alcune delle testimonianze più preziose del passato di Messina, ritrovate fortuitamente a seguito di lavori e ristrutturazioni.

Si parte dalla via Ghibellina, dove si trova un edificio risalente al III secolo a.C., poi via Cesare Battisti, con la tomba monumentale, o a camera, della fine del IV sec. a.C., il muro di fortificazione del III sec. a.C. in via Santa Marta, appartenente al muro difensivo della città costruito dai mamertini, poi la Fornace del I sec. a.C. e I sec. d.C., rinvenuta tra il 1990 e il 1993 durante la costruzione della mensa alla Casa dello Studente, quindi la più impor-

tante tra le varie testimonianze storiche, l'Area Archeologica all'interno di Palazzo Zanca e l'annesso Antiquarium archeologico, che rappresenta il cuore della città antica; sesta tappa al Teatro Vittorio Emanuele, nel quale sono conservati i pitthoi, grandi vasi funerari, ed una sepoltura a forma di altare rinvenuta negli anni '50; quindi non può mancare il Museo Regionale, in particolare due manufatti, la tomba a camera di Largo Avignone e la Fornace del XII e XIII secolo, rinvenuta dopo lavori effettuati al tribunale, e infine, ultima tappa a Capo Peloro, nel "Fortino degli Inglesi", dove nel 2000 fu ritrovato il probabile basamento del faro di epoca romana.

«Ci ha guidato in un itinerario che dimostra come la nostra città meriti un'attenzione particolare», ha commentato il presidente Pustorino, prima di dare avvio al dibattito con i soci, dal quale è scaturita un'interessante discussione su altri siti archeologici di recente rinvenimento come quello scoperto durante i lavori di cantiere nel palazzo "Colapesce" e in via Cavour in prossimità di piazza Duomo.

Infine, in ricordo della serata, il presidente Pustorino ha consegnato alla dott.ssa Tigano i volumi "80 anni di Rotary a Messina" e "I Gesuiti a Messina".



Soci presenti:

Abate
Amata
Barresi Ga
Basile
Briguglio
Candido
Castiglia
Celeste
Colicchi
Di Sarcina
D'Uva
Fleres
Grimaudo

Guarneri
Gusmano
Ioli
Jaci
Lisciotto
Lo Greco
Maugeri

Monforte
Munafò
Musarra
Nicosia
Noto
Pellegrino
Polto A.

Polto F.
Pustorino
Rizzo
Saitta
Santalco
Schipani
Scisca C.

Scisca F.
Tigano
Tropea
Villaroel

Soci onorari:
Molonia



Una continua scoperta

L'intervista alla neo socia rotariana Gabriela Tigano

Dott.ssa Tigano, da poco più di un mese è socia del Rotary Club Messina ed ha già presentato la sua prima relazione, cosa si aspetta da quest'anno?

Mi aspetto tanto, perché il Rotary è un club molto importante, al quale, tra l'altro, sono legata sentimentalmente perché mio padre e mio nonno erano soci. Ritengo sia importante spendersi un po' per la città, attraverso il Rotary.

Oggi ha presentato un percorso di otto tappe, ma a Messina c'è molto di più.

Sì, il mio percorso è stato per difetto. Ci sono tanti altri punti in città, chiaramente adeguatamente

sistemati perché i lavori sono ancora in corso, dove si potrà fare vedere dell'altro, sia ai nostri concittadini che ai turisti che vengono a visitare la nostra città.

Questi scavi vengono ritrovati dopo dei lavori, quindi sono occasionali.



Esclusivamente con i lavori di scavo, con i lavori edili, perché la Messina è una città a continuità di vita, quindi, è scontato che, specialmente nella zona che abbiamo delimitato come zona di sviluppo della città antica, si trovino, in profondità, livelli e strutture di epoca archeologica.

Qual è l'iter successivo? Come interviene la Soprintendenza?

La Soprintendenza ha ormai una mappatura abbastanza chiara di tutte le zone a rischio e di che cosa si può trovare. Noi, in genere, interrompiamo i lavori e facciamo i nostri scavi e le nostre ricerche. Poi caso per caso, si decide come procedere.





22 novembre 2011

Il concetto di integrazione analizzato dalle prof.sse Panella e Cammarota

Il “problema” dei migranti



Nella serata del Rotary Club Messina del 22 novembre, il presidente Domenico Pustorino ha introdotto l'incontro dedicato a "I flussi migratori e i nuovi cittadini: obblighi internazionali e problemi interni" ricordando il messaggio d'inizio mese del Governatore del Distretto, Concetto Lombardo, e in particolare il suo richiamo alla scelta di aderire al Rotary per quello che rappresenta a livelli superiori: una cittadinanza globale, attiva e vicina alla gente, che deve interpretare in sede locale il messaggio internazionale che ogni anno viene diffuso nel mondo.

Il presidente del club-service, ribadendo il motto del 2011-2012 "Conosciamo noi stessi per abbracciare l'umanità" e l'importanza di un'unione pacifica tra i popoli, ha presentato il tema della serata sottolineando che, già all'inizio dell'anno rotariano, aveva indicato tra i progetti di servizio da intraprendere quello di sottoporre all'attenzione della collettività il problema dei migranti, ricordando che i nostri avi sono stati migranti e molti dei nostri figli sono, o si accingono ad essere, migranti. I flussi migratori, ha pure sottolineato il presidente Pustorino, si muovono, come per il passato, con una pressione umana sull'ecosistema tale da sovrastare qualsiasi legislazione, nazionale ed internazionale, e qualsiasi direttiva politica di resistenza o di restrizione.

Per approfondire insieme ai soci e agli ospiti presenti le tematiche dell'incontro ha, quindi, presen-





tato le due relatrici, docenti della facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Messina, le prof.sse Lina Panella e Antonella Cammarota. La prima è ordinario di Diritto internazionale, delegata per la facoltà delle relazioni internazionali, responsabile della commissione Erasmus, membro del comitato italiano dei diritti umani e autrice di numerosi scritti; la seconda è, invece, ordinario di Sociologia politica della stessa facoltà cittadina, socia dell'associazione italiana di sociologia, professore referente per la facoltà di Scienze politiche della commissione per la disabilità dell'Ateneo, è autrice di molteplici volumi e pubblicazioni sui movimenti sociali, femministi, ambientalisti, sulla realtà del sud del mondo e su politica e minoranze etniche.

La prof. Panella ha sottolineato quanto sia attuale la questione dei "nuovi cittadini", affrontata anche dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, cioè di quei bambini nati in Italia e che vivono nel nostro paese, ai quali va riconosciuta la cittadinanza italiana. Spesso, evidenzia la docente, grande merito deve essere riconosciuto allo sport, che è più avanti rispetto alla società e alle leggi.

Il concetto di cittadinanza è in continua evoluzione - ha spiegato la docente - perché oggi coesistono più culture, religioni, stili di vita, e non è più un fatto giuridico ma di appartenenza. Lo Stato deve, quindi, assicurare risposte importanti alle diverse esigenze, affinché non sorgano contrasti tra cittadini e stranieri. Nei paesi dell'Unione Europea, si tende a equiparare stranieri e cittadini, infatti, secondo gli obblighi internazionali, uno stato deve procedere a un'integrazione degli immigrati nel territorio in cui vivo-

no. Il concetto fondamentale non è più la nascita, ma la residenza abituale. La cittadinanza è un diritto fondamentale, garantita a livello internazionale, ma - afferma la prof. Panella - rimane incompleta senza la legittimazione attiva e passiva alle elezioni politiche e amministrative.

Si è concentrata, ovviamente, sul punto di vista sociologico, la relazione della prof. Cammarota, che ha messo in evidenza le differenze tra i diversi paesi e le diverse culture e, soprattutto, sulle difficoltà del processo di integrazione che non può avvenire naturalmente.

La docente ha precisato che l'integrazione presuppone una profonda conoscenza degli uni e degli altri per evitare di avere un approccio errato verso gli stranieri, che, spesso generalizzando, vengono indicati semplicemente come extra comunitari, o peggio, come clandestini, termine spesso associato a delinquenti. Il processo di integrazione è un percorso complesso che prevede due fasi: un lavoro su noi stessi per conoscerci meglio, riprendendo anche il motto

rotariano, e avere curiosità per gli altri per poter comprendere i "diversi" modi di pensare e di affrontare le difficoltà.

Due interessanti e attuali relazioni che hanno suscitato un ampio dibattito con i soci che, in particolare, si sono soffermati sulle differenze in materia legislativa con gli altri paesi europei, sulle difficoltà di convivenza tra diverse etnie e culture e sul fenomeno dei rom, un caso particolare di integrazione.

A conclusione della serata, il presidente Pustorino ha donato alle due docenti universitarie il volume "I Gesuiti a Messina".



Soci presenti:

Alagna
Alleruzzo
Amata
Cassaro

Colicchi
Ferrari
Jaci
Lisciotto
Monforte

Munafò
Musarra
Noto
Polto A.
Polto F.

Pustorino
Rizzo
Ruffa
Schipani
Spina

Tigano
Villaroel



In Italia mancano le leggi

L'intervista alla professoressa Antonella Cammarota

Professoressa Cammarota, quali fattori possono aiutare il processo di integrazione?

Dipende dalle attività che sia le istituzioni che i gruppi civili possono attuare a favore degli immigrati, quindi dovrebbero esserci, da un lato, un intervento attivo dello Stato, mentre dall'altro, anche noi cittadini dovremmo provare a conoscerli. Sarebbe già un primo passo verso l'integrazione; invece, non sappiamo chi sono, da dove vengono e non ci interessiamo alla storia del loro paese.

Lo Stato italiano quali politiche mette in atto a favore dell'integra-

zione?

Purtroppo l'Italia è un po' arretrata sotto questo punto di vista, perché non c'è una legislazione che favorisca l'accoglienza degli immigrati. Anche nel momento in cui vengono concessi alcuni diritti agli immigrati, come quello dei minori ad avere un'istruzione, non c'è un'attenzione adeguata verso le problematiche della categoria: ad esempio, molti bambini immigrati che frequentano la nostra scuola non conoscono la lingua, ma non è previsto un insegnante che li aiuti in questo. Spesso, inoltre, c'è una scarsa informazione sui diritti: ad



esempio, l'Italia garantisce il diritto all'assistenza sanitaria agli immigrati, ma molti non lo sanno.



Le attività di integrazione

L'intervista alla professoressa Lina Panella

Professoressa Panella, lei ha citato lo sport come attività a favore dell'integrazione, quali sono le altre?

Lo sport senza dubbio favorisce l'integrazione, basti guardare le nazionali di calcio! Ma ci sono tante altre attività, la cultura prima di tutto, quindi le manifestazioni culturali, la partecipazione ad incontri come quello di questa sera. La cultura è certamente il motivo fondamentale d'integrazione.

Ha affermato che "la cittadinanza è completa solo con il diritto di voto", è possibile?

La cittadinanza senza diritto di voto non è completa. È possibile attribuire il diritto di voto a persone che sono nate in uno Stato, che vivono lì da tanti anni e probabilmente non ne conoscono un altro».

Pensa che l'Italia sia pronta per dare il diritto di voto agli stranieri?

Spero proprio di sì.





6 dicembre 2011

Testimonianze d'arte e di devozione in Sicilia al centro della serata

Santi medici e taumaturghi



Nel fantastico scenario del Monte di Pietà, martedì 6 dicembre, si è riunito il Rotary Club Messina per effettuare una visita guidata della mostra "Santi Medici e Taumaturghi: Testimonianze d'arte e di devozione in Sicilia", aperta fino al 15 gennaio 2012, con la quale la famiglia Barresi, dando un nobile esempio di spirito di servizio, ha voluto celebrare con tutta la città la ricorrenza dei cinquant'anni di attività della Casa di Cura "Villa Salus".

Una serata speciale introdotta dal presidente del club-service, Domenico Pustorino, con i saluti di benvenuto al Governatore eletto per l'anno rotariano 2013-2014, Maurizio Triscari, intervenuto con la signora Rosanna, ai numerosi ospiti presenti, e ha voluto ringraziare con particolare calore Antonio e Gustavo Barresi: «Ancora una volta - ha sottolineato il presidente - un incontro vede protagonisti nostri soci e, anche per questo fatto, come quelli analoghi che lo hanno preceduto, è da contrassegnare con un altro asterisco, che, alla fine, sommati, daranno lustro all'anno rotariano».

«È una grande gioia per me e per mio figlio avere qui tanti amici rotariani», ha dichiarato il direttore responsabile della "Villa Salus", Antonio Barresi, che ha ricordato di aver realizzato l'evento culturale con la collaborazione della Soprintendenza e della Provincia Regionale di Messina. Una mostra tematica unica che raccoglie dipinti, sculture, e materiali d'arte popolare provenienti dalle varie





province siciliane e curata da Giampaolo Chillè, Stefania Lanuzza e Grazia Musolino.

I numerosi soci e ospiti hanno potuto ammirare, quindi, significative opere d'arte che legano i temi della medicina e della religione, guidati da alcuni studenti della Facoltà di Lettere e Filosofia. Infatti, grazie a una convenzione tra la Soprintendenza e l'Università di Messina – ha spiegato Barresi – venti giovani hanno la possibilità di presidiare la mostra e fare una importante esperienza.

Laura Faranda, Elisa Squillaci e Antonio Midiri hanno guidato i soci e illustrato le opere presenti nelle due sale del Monte di Pietà, tra le quali i dipinti “Santi Cosma e Damiano” del messinese Giovan Battista Quagliata, “Santa Caterina d'Alessandria” di Antonello de Saliba e “San Sebastiano” di Antonino Barbalonga Alberti, mettendone in evidenza le peculiarità, le caratteristiche del secolo, i simboli iconografici e il motivo per cui un santo veniva invocato, seguendo un affascinante percorso cronologico che si snoda dal XVI al XIX secolo.

I soci, inoltre, hanno molto apprezzato il particolare tocco di armonia, eleganza e colore che la sig.ra Tina Barresi ha voluto aggiungere nella cura dell'allestimento della splendida sala centrale. Dopo il ricco buffet con piatti particolarmente ricercati e prelibati, si è concluso l'incontro, a ricordo del quale il presidente Pustorino ha donato alla famiglia Barresi, in linea con il tema della mostra, un antico paramento sacro in seta e filo dorato.



Soci presenti:

Basile
Alleuzzo
Amata
Ammenolea
Andò
Barresi A.
Barresi Ga.
Barresi Gu.

Briguglio
Cassaro
Castiglia
Celeste
Chiofalo
Chirico
Colonna

Cordopatri
Crapanzano
D'Andrea
De Maggio
D'Uva
Ferrari
Galatà
Germanò

Giuffrè
Grimaudo
Jaci
Marino
Marullo
Maugeri
Monforte
Munafò

Musarra
Noto
Pellegrino
Polto
Polto
Pustorino
Raymo
Rizzo

Saitta
Samiani
Santalco
Santoro
Santapaola
Schipani
Scisca
Scisca

Siracusano
Spina
Tigano
Villaroel
Zampaglione

Soci onorari:
Molonia



13 dicembre 2011

La serata rotariana dedicata alla vita e alle opere di De Filippo

I capolavori di “Eduardo”



Un illustre ospite per una serata davvero particolare dedicata a “Eduardo De Filippo, poeta: versi napoletani e ricordi”.

«Abbiamo l'onore di avere un rotariano d'eccezione» ha affermato il presidente del Rotary Club Messina, Domenico Pustorino, presentando, martedì 13 dicembre, Mario de Bonis. Napoletano di nascita, ma teramano di adozione, de Bonis è sposato con Celeste e ha lavorato per oltre 40 anni in banca, raggiungendo l'apice della carriera e ricoprendo posizioni di grande responsabilità nella direzione centrale e regionale, mentre oggi svolge un ruolo di consulente nelle controversie giudiziarie. Socio e past president del Rotary Club Teramo, di cui è stato presidente nel 2003/2004, è un uomo eclettico, Commendatore dell'ordine al merito della Repubblica Italiana, con una grande passione per Eduardo De Filippo e le sue poesie. Amico del grande attore, regista e commediografo napoletano, de Bonis ha studiato le sue 200 poesie e si può considerare uno degli esperti più competenti dei versi di Eduardo. Per i tanti successi raccolti ha ricevuto il premio “Di Venanzo” a Teramo nel 2008.

«È una grande gioia essere qui - ha affermato l'ospite della serata - per due motivi: per il Rotary, perché siamo fratelli di questa grande famiglia, e per Eduardo, perché proprio a Taormina, un mese e mezzo prima della sua morte, il 31 ottobre 1984, ha fatto la sua ultima apparizione pubblica».





È un legame forte quello tra De Filippo e de Bonis, una lunga amicizia che si è trasformata poi in passione per un grande del teatro italiano, anzi – afferma il relatore – «il più grande del '900 dopo Pirandello». Mario de Bonis, quindi, ha intrattenuto i soci e gli ospiti recitando a memoria i versi del poeta, mentre sullo schermo, posto nella gremita sala, scorrono le immagini di Eduardo De Filippo e delle sue grandi opere. Comincia la sua rassegna con una dedica particolare al Rotary e all'amicizia che rappresenta uno dei quattro fondamentali pilastri del Rotary e la stessa ragion d'essere di ogni club-service. «Non è difficile recitare una sua poesia, ma scegliere tra tutti questi capolavori», ha commentato de Bonis. E così, accompagnata dalle note di un mandolino, la voce recitante pronuncia i versi dedicati alle mamme, alla Madonna, come mamma di tutte le mamme, ai papà e anche ai nonni. Quindi due poesie dal significato speciale, perché interpretate rivolgendosi un commosso pensiero alle vittime delle alluvioni del 2009 a Giampilieri e dello scorso novembre a

Saponara. Poi versi per l'amore e per il mare messinese e non poteva mancare un omaggio anche all'Italia, in occasione del 150° anniversario dell'Unità: de Bonis, infatti, propone una poesia speciale che De Filippo scrisse dopo un incontro con il re Umberto di Savoia. Chiusura, invece, con una poesia scritta dallo stesso de Bonis per augurare un felice Natale a tutti i soci e gli ospiti del Rotary Club Messina, che hanno apprezzato la sua magnifica performance tributandogli un lungo e caloroso applauso. Infine, il presidente Pustorino, in ricordo della serata ha donato al relatore i volumi "1908. Quella Messina", "I Gesuiti a Messina" e la raccolta di poesie del socio Geri Villaroel, "Marranzanate", con una dedica dell'autore inneggiante ancora all'amicizia rotariana «A Mario de Bonis, molto caro a Nico, pertanto amico mio e del nostro Rotary». Per la signora Celeste un omaggio floreale e il libro "I sapori del sapere", consegnati dalla signora Franca Pustorino. L'incontro, inoltre, è stato suggellato dallo scambio dei guidoncini dei rispettivi club.

**Soci presenti:**

Alagna
Alleruzzo
Altavilla
Caldarera
Cassaro
Castiglia

Celeste
Chiofalo
Colicchi
Colonna
Cordopatri
D'Amore A.
D'Amore E.

De Maggio
Di Sarcina
D'Uva
Ferrari
Fleres
Galatà
Guarneri

Gusmano
Lisciotto
Lo Greco
Marino
Marullo
Maugeri
Minutoli

Monforte
Munafò
Musarra
Nicosia
Noto
Pellegrino
Polto A.

Pustorino
Rizzo
Romano
Ruffa
Samiani
Santoro
Schipani

Scisca C.
Scisca F.
Spina
Tropea
Zampaglione





Il più grande dopo Pirandello

L'intervista a Mario de Bonis, amico di famiglia dei De Filippo

Come nasce la sua passione per Eduardo De Filippo?

Io ero a Roma, a lavorare al Banco di Napoli nei primi anni '60 ed ebbi la fortuna di conoscerlo, perché lui era amico di mio fratello. Così iniziai a leggere la sua produzione poetica, perché le commedie famose in tutto il mondo le facevano fare agli attori. Io ho studiato la parte poetica. Per me le poesie di Eduardo sono sempre attuali e lo vedo perché le porto in giro nelle conferenze e nei teatri. C'è tanta gente che ama Eduardo e le sue poesie.

Lei è un grande conoscitore di Eduardo De Filippo, come lo descriverebbe oggi a un giovane?

A un giovane io direi: nel '900, dopo la morte di Pirandello avvenuta nel 1936, Eduardo De Filippo è stato il più grande del teatro italiano. Al giovane direi: leggi le sue poesie, perché nelle poesie di Eduardo c'è la vita, c'è l'uomo.

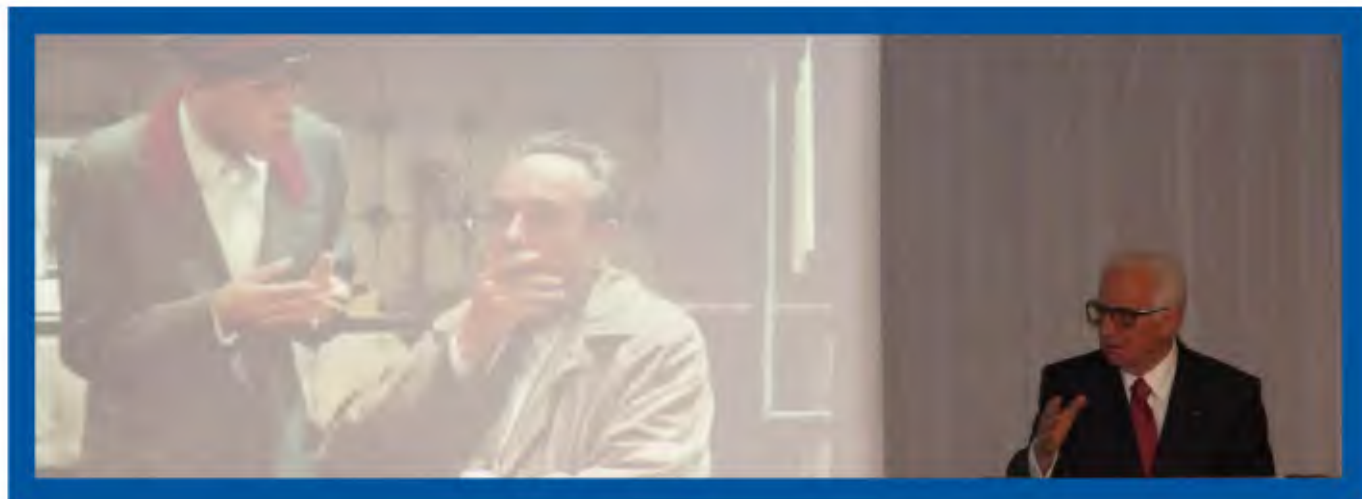
Nelle poesie di Eduardo c'è l'amore, c'è il sentimento, ci sono i costumi, la natura. È un pullulare di cose belle e soprattutto attuali. Un giovane avrebbe solo da apprendere, in un mondo nel quale quei valori sono latitanti, sono spariti. I valori veri della famiglia, dell'amicizia, del rispetto, dell'amore non ci sono più. Io direi al giovane: leggi Eduardo e diventerai uomo.

Ultimamente i capolavori di Eduardo sono stati portati in televisione. Lei però ha detto che lui odiava la tv. Questo è un grande omaggio per lui?

È senz'altro una cosa importante perché Massimo Ranieri ha fatto una grande cosa: dopo 33 anni ha avuto il pregio, da regista, di riportare Eduardo De Filippo in televisione e soprattutto in prima serata. Però queste commedie in italiano sono dei film fatti bene, da grandi attori, ma il teatro è un'al-



tra cosa. La lingua per esempio. In Italia non c'è bisogno di tradurre in italiano il napoletano. Anche perché, vorrei ricordare a Massimo Ranieri, nel 2008 la Regione Campania, su iniziativa provinciale, ha emanato un decreto col quale ha dichiarato che il napoletano è una lingua. Quindi è meglio che noi le poesie le recitiamo in dialetto. E le canzoni. Pensate se 'O Zappatore di Mario Merola lo cantano in milanese. Lasciamo stare le cose come sono nate.





20 dicembre 2011

La cena di Natale con l'Inner Wheel di Messina al Royal Palace Hotel

Tanti auguri a tutti!



Natale “in casa” per il Rotary Club Messina che, quest’anno, per la tradizionale “Cena degli Auguri” si è riunito, martedì 20 dicembre, nell’abitual sede del Royal Palace Hotel, in una serata interclub con l’Inner Wheel di Messina.

Dopo il benvenuto al dott. Franco Alecci, Prefetto di Messina, alle numerose autorità rotariane del Distretto appartenenti al Club, alla dott.ssa Patrizia Girone, Presidente del Rotary Club di Lipari - Arcipelago Eoliano, a Presidenti e Segretari del Rotaract e dell’Interact, ai soci e agli ospiti presenti, intervenuti per trascorrere insieme una piacevole serata e per il consueto scambio degli auguri, il prefetto del Club, Alfonso Polto, ha dato la parola alla presidente dell’Inner Wheel, Angela Calabrò, la quale ha voluto esprimere il proprio compiacimento per la bella riunione della “famiglia allargata” rotariana: «Sono contenta perché questa sera i due club sono uniti e vicini per le feste natalizie. Con tanto piacere abbiamo accettato e condiviso questo invito».

Quindi, il presidente del Rotary Club Messina, Domenico Pustorino, nell’avviare il suo breve discorso, ha preso spunto dall’intervento del pomeriggio del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, al Quirinale in occasione dello scambio di auguri con le alte cariche dello Stato, per un’importante riflessione sul difficile momento del nostro



paese e sul Natale: «Tempi duri e preoccupanti ancora ci attendono, come altri nel passato, ma quelli di oggi si vivono in modo angosciante con crescente conflittualità sociale e allarmante aggressività tra le genti».

«L'umanità vuole tutto e subito,

ha smarrito il senso dell'attesa» ha affermato il presidente Pustorino, e neppure il periodo che precede il Santo Natale viene vissuto come una volta nell'attesa del benefico avvento. Il Natale si va svuotando di significato, è solo un giorno segnato in rosso sul calendario.

Richiamando il pensiero del presidente del Rotary International, Kalyan Banarjee, che ha esortato i rotariani al «cambiamento» per conseguire il bene comune, il presidente del club-service ha sottolineato la necessità di ritornare a pensare alle famiglie di un tempo,

Soci presenti:

Alagna
Alleruzzo
Altavilla
Amata
Andò
Barresi A.
Barresi Ga.
Basile
Briguglio
Cacciola
Candido
Celeste

Chirico
Colicchi
Colonna
Cordopatri
Crapanzano
D'amore A.
D'amore E.
De Maggio
Ferrari
Germanò
Giuffrè
Giuffrida
Grimaudo

Gusmano
Ioli
Jaci
Lisciutto
Monforte
Morabito
Munafò
Musarra
Nicosia
Noto
Pellegrino
Polto A.
Polto F.

Pulejo
Pustorino
Restuccia
Rizzo
Romano
Ruffa
Saitta
Samiani
Santalco
Santapaola
Santoro
Schipani
Scisca C.

Scisca F.
Spina
Spinelli
Tigano
Tropea
Villaroel

Soci onorari:

Alecci
Molonia

Gli auguri del Presidente

Il Presidente della Repubblica, nel corso del discorso al Quirinale di oggi pomeriggio, ha ancora una volta rimarcato che si prospettano per il Paese tempi duri e preoccupanti.

In fondo come tanti altri nel passato. Dobbiamo, però, chiederci perché quelli di oggi si vivono in modo angosciante con crescente conflittualità sociale ed allarmante aggressività tra le genti?

Azzardiamo una risposta: L'umanità ha smarrito il senso dell'attesa, non vuole affatto prendersi quel tempo che vi abbiamo raffigurato come necessario per una vita ragionevole con quei versi recuperati su facebook (che questa sera vi siete ritrovati, nel rotolino di carta pergamena, sulla tavola per risparmiarvi un po' di tempo di indulgente attenzione prima della cena) ma che Angela ed io di cuore comunque Vi auguriamo di avere sempre.

Gran parte dell'umanità vuole invece tutto e subito. Da questa rimozione dell'aspetto taumaturgico dell'attesa non si salva neppure il Natale: per antica tradizione tempo di aspettativa gioiosa e trepidante, che prevede per l'appunto un lungo periodo di preparazione dall'11 Novembre, festa di San Martino, al 25 dicembre prima che si verifichi il Santo Avvento.

Infatti, per molti, oramai, il giorno di Natale non rappresenta niente più che un segno rosso sul calendario, un segno che ricorda che quel giorno non si va al lavoro, non si va a scuola, ma sempre in minor numero pensano che è anche la festa di tutta la famiglia.

«In troppe famiglie un doloroso riscontro: una reli-

giosità perduta si somma alla consapevolezza di relazioni troppo fragili e contraddittorie, che non permettono di ritrovarsi insieme di fronte al presepe e, forse, neppure intorno ad una tavola imbandita con i valori della tradizione ed il sapore vero della vita».

Non sono concetti miei, ma permettetemi di condividerli in pieno. Oggi, nelle difficoltà del momento, ci piangiamo solo addosso, e viepiù piangiamo più ci facciamo male. Nessuno riesce a dare un segnale di incoraggiamento! Proviamo almeno noi rotariani a rivolgere un sorriso alla vita. Troviamolo dentro di noi il coraggio ci dice il nostro Presidente Internazionale: la pace comincia in noi stessi e nelle nostre famiglie. Se nel mondo c'è tanta sofferenza è perché c'è poco amore nelle case ed all'interno delle famiglie. Tutti hanno fretta e non mostrano alcun interesse: i mariti delle mogli, le madri ed i padri dei figli, i fratelli delle sorelle, i nonni dei nipoti, e viceversa. L'uomo di oggi si affligge inutilmente: mi ricorda quello che sta seduto sul sellino di una cyclette da camera pedala, pedala, si affanna, ma non va da nessuna parte, sta fermo dentro una stanza. «Attraverso la famiglia - dice il nostro Presidente Internazionale - ci avviciniamo a tutte le nostre comunità, a tutti gli esseri umani, intesi come una grande famiglia, in cui ogni membro si prende cura dell'altro. Nei momenti di gioia e nei momenti del bisogno, nessuno è mai solo».

Per muoverci verso una meta sicura, abbandoniamo i bolidi, che tanto non possiamo più permetterceli (a parte che ci potrebbero far rovinare contro un muro) e



poiché oggi si riscontra spesso una religiosità perduta e relazioni troppo fragili che non permettono di vivere insieme in pace e serenità neanche le feste natalizie. La famiglia va riconsiderata come un punto di partenza, dove ricevere modelli di comportamento per realizzare «una vita degna di essere imitata».

Ribadendo, quindi, l'importanza dei valori della tradizione ha augurato buon Natale e felice anno nuovo.

Prima della cena, a base di pesce e degli immancabili dolci natalizi,

il socio Giovanni Tropea ha intrattenuto soci e ospiti con due poesie sul Natale: la prima in dialetto napoletano; la seconda di Madre Teresa di Calcutta.

Il socio ing. Matteo Morabito, in ricordo della splendida serata, ha donato al presidente Pustorino, come segno della sua personale affettuosa amicizia e di sincero apprezzamento per l'impegno profuso nell'assolvimento del suo compito a servizio del Club, una preziosa campanella della serie 2011 Jørgen Nielsen Royal Copenhagen.

Preziosa la collaborazione delle signore del Rotary Club Messina e dell'Inner Wheel, che si sono rese partecipi del contributo che sarà destinato a favore della mensa dei poveri della "Casa di Sant'Annibale".

La sig.ra Franca Pustorino, inoltre, ha curato che, accanto a ciascun posto, sui tavoli vi fosse una pergamena contenente alcuni versi benaugurali raccolti su facebook e l'indicazione della forma di beneficenza prescelta dal Club.

Il brindisi finale ha suggellato i rinnovati auguri.



Buon Natale



prendiamo (scusate il riferimento allegorico personale) la vecchia bicicletta di mia moglie Franca che pedala, pedala e giunge sempre prima di me al punto d'arrivo.

Ebbene, voglio dire che la famiglia va considerata - come tutte le religioni del mondo insegnano - punto di partenza dove offrire e ricevere modelli di comportamento: e ciò vale per le nuove come per le vecchie generazioni. Nella famiglia ha avuto inizio la nostra vita, ogni di' comincia la nostra giornata ed è dalla famiglia che deve cominciare la nostra pedalata in bici per raggiungere la famiglia allargata del Rotary, perché anche tramite essa, perseguendo principi etici largamente condivisi, si perviene al traguardo finale della realizzazione del bene comune.

Dice ancora Kalyan-Banerjee: "Io vi chiedo di guardare prima dentro di voi, per capire che tutti noi, ovunque siamo, abbiamo gli stessi sogni, le stesse speranze, le stesse aspirazioni e gli stessi dilemmi. Quando avremo capito, e davvero compreso, che i bisogni degli altri sono uguali ai nostri, sapremo quanto sia importante la nostra opera".

Vi possono non essere ogni giorno occasioni per grandi opere, non importa: è "la somma che fa il totale", peraltro questo è il motto che accompagna quest'anno il nostro salvadanaio virtuoso.

Con questi sentimenti, vi auguro e mi auguro una vita degna di essere imitata

Buon Natale e buon anno tutti.

Domenico Pustorino





**NON TI AUGURO UN DONO QUALSIASI,
TI AUGURO SOLTANTO QUELLO CHE I PIU' NON HANNO.
TI AUGURO TEMPO, PER DIVERTIRTI E PER RIDERE;
SE LO IMPIEGHERAI BENE, POTRAI RICAVARNE QUALCOSA.**

**TI AUGURO TEMPO PER IL TUO FARE ED IL TUO PENSARE,
NON SOLO PER TE STESSO, MA ANCHE PER DONARLO AGLI ALTRI.**

**TI AUGURO TEMPO, NON PER AFFRETTARTI E CORRERE,
MA TEMPO PER ESSERE CONTENTO.**

**TI AUGURO TEMPO NON SOLTANTO PER TRASCORRERLO,
TI AUGURO TEMPO PERCHE' TE NE RESTI :
TEMPO PER STUPIRTI E TEMPO PER FIDARTI
E NON SOLTANTO PER GUARDARLO SULL'OROLOGIO.**

**TI AUGURO TEMPO PER TOCCARE LE STELLE
E TEMPO PER CRESCERE, PER MATURARE.**

**TI AUGURO TEMPO PER SPERARE NUOVAMENTE E PER AMARE.
NON HA PIU' SENSO RIMANDARE.**

**TI AUGURO TEMPO PER TROVARE TE STESSO,
PER VIVERE OGNI TUO GIORNO, OGNI TUA ORA COME UN DONO.**

TI AUGURO DI AVER TEMPOTEMPO PER LA VITA.

**A nome di chi non ha nulla, neanche un pò di pane per vivere,
e trova ristoro alla Mensa della "Casa di Sant'Annibale"**





Buon 2012





Seminario distrettuale sulla Rotary Foundation

L'intervento dell'avv. Franco Munafò

La riduzione dei casi di polio

Durante il Seminario distrettuale sulla Rotary Foundation, svoltosi a Palermo il 26 novembre 2011, il nostro Franco Munafò ha svolto un intervento, in qualità di presidente della Sottocommissione distrettuale PolioPlus, su invito del Governatore Concetto Lombardo, per fare il punto sulla lotta alla polio nel mondo e per presentare un progetto di raccolta fondi in ambito distrettuale per sostenere il Fondo PolioPlus.

Franco ha comunicato che secondo i più recenti dati della Global Polio Eradication Initiative (di cui il R.Y. è il principale partner privato), il 2011 ha fatto registrare una riduzione complessiva dei casi di polio, rispetto al 2010, da 789 a 520, nonostante il peggioramento della situazione nei paesi endemici (Nigeria, India, Afghanistan e Pakistan), che sono passati da 184 a 241. Confortanti, tuttavia, i notevoli progressi dell'India - ha precisato Franco -, dove si è verificato un solo caso, nel mese di gennaio, grazie ad alcune campagne di immunizzazione generale gestite dai rotariani. Dopo avere ricordato che il Rotary si accinge a vincere con largo anticipo la sfida da 200 milioni di US\$ con la Fondazione



Bill and Melinda Gates, che in cambio ha messo a disposizione della Rotary Foundation ben 350 milioni di US\$, Franco ha presentato il progetto di raccolta fondi organizzato con la Sottocommissione distrettuale da lui presieduta, al fine d'incrementare i versamenti al Fondo PolioPlus in vista dell'ultima spallata, quella decisiva, da dare al virus. Il progetto, che si rivolge a tutti i Club e Rotariani del Distretto, prevede la libera sottoscrizione di tagliandi numerati di contribuzione (10 €) da parte dei soci e la distribuzione, in occasione del Congresso distrettuale di

fine anno, di premi vari (quadri, soggiorni alberghieri, stampe antiche, ecc.), generosamente offerti da alcuni artisti e sponsor, rotariani e non.

Nella stessa occasione è stata distribuita a tutti i Club una brochure di presentazione del progetto, con le modalità di partecipazione e l'elenco figurato dei premi, tra i quali un pregevole quadro dell'artista messinese Concetta De Pasquale, un soggiorno nel Resort Torre don Virgilio del nostro Anselmo Minutoli e un'incisione su rame dell'Antichità le due Sicilie dell'altro messinese Franz Riccobono.



*La sfida del Rotary
per un mondo libero
dalla polio*





Rassegna Stampa

Venerdì 21 ottobre 2011



IL COMANDANTE SAMIANI HA CONSEGNATO IL CREST DELL'AMS

Il Rotary club al Centro Vts

Il Rotary club Messina ospite dell'Autorità marittima della navigazione dello Stretto, al Centro Vts (Vessel traffic service) di Ogliastri. Dopo una visita nella struttura, il comandante Antonino Samiani (a destra) ha consegnato il Crest dell'Ams al presidente del Rotary Domenico Pustorino.

Domenica 30 ottobre 2011

Interessante conferenza dell'arch. Celona al Rotary Messina

Coppedè e la nuova estetica della città dopo il terremoto

Geri Villaroel
MESSINA

L'arch. Carmelo Celona, presentato dall'ing. Edoardo Castiglia, ha tenuto al Rotary Club Messina una relazione sul tema: «Gino Coppedè e la nuova estetica della città». L'oratore analizza i processi che dopo il tragico evento del 1908 hanno formato una nuova memoria storica. Al sisma si deve una forte carenza di identità, avendo cancellato gran parte dell'organismo urbano. A ciò s'aggiunge la mancata attivazione di quei processi di recupero che avrebbero contribuito a un'identificazione più netta del nostro passato.

Le architetture sono elementi che identificano le comunità nelle quali si riconoscono, ravvisano il loro stato comune, l'essere popolo e cittadini, l'appartenenza ad un gruppo e ad un luogo. Tanto è più chiara ed esplicita l'identità, tanto più significativi ed integri saranno gli elementi fisici che ne caratterizzano radici e «genius loci». Le architetture superstiti sono come dei lacerti di memoria che ci aiutano solo ad intuire la forma del nostro passato. Messina



Celona, Pustorino, Castiglia (FOTO VIZZINI)

na ha smarrito il suo genius loci il 28 dicembre del 1908. Quindi per l'identità dei messinesi il recupero del passato è fondamentale, come ha ribadito pure il presidente del sodalizio avv. Domenico Pustorino.

La premessa, porta all'architettura di Gino Coppedè. Infatti, dopo un'analisi sui linguaggi architettonici, s'arriva alla semantica eclettica, dov'è marcatamente ravvisabile il verbo del maestro toscano.

Un approfondito excursus corredato da espliciti slide, ha lasciato evincere quanto Coppedè con le sue opere e la

sua personalità abbia inciso sull'ambiente di tre città italiane: Genova, Roma e Messina.

Le architetture di Coppedè ebbero notevole influenza sulla ricostruzione della nostra città, tanto che vi fu un fiorire quasi epidemico di linguaggi architettonici eclettici di indiscutibile marca coppedeana. Questo patrimonio di architettura messinese, dal secondo dopoguerra ad oggi, è stato barbaramente contaminato. Sarebbe necessario, pertanto, disciplinare e tutelare con appropriate misure il patrimonio eclettico cittadino. «



Gazzetta del Sud

Domenica 20 novembre 2011

Relazione di Gabriella Tigano al Rotary club Messina

Le sistematiche ricerche dei reperti archeologici

Gerl Villaroel
MESSINA

Presentata al Rotary Club Messina dal prof. Vito Noto, Gabriella Tigano, dirigente responsabile dell'unità operativa dei beni archeologici della locale Sovrintendenza, ha intrattenuto soci e ospiti sul tema: «Itinerari archeologici nascosti della nostra città». La relatrice ha iniziato la sua esposizione premettendo che la maggior parte dei centri di antica fondazione, come Messina, ha avuto cancellati gli insediamenti più antichi sovrapposizione di quelli più recenti. La ricostruzione delle varie fasi di popolamento in età preistorica, e degli assetti urbani di Zancle e di Messina in epoca classica, non può che essere, pertanto, frutto della ricerca archeologica, e rappresenta il risultato di una minuziosa raccolta di dati iniziata negli anni del post-terremoto e proseguita nei decenni successivi. Di eccezionale rilievo le indagini condotte da Giacomo Scibona nell'area del Palazzo della Cultura, nell'isolato 73 e negli spazi interni ed esterni della chiesa di S. Tommaso Apostolo in via Romagnosi, per arrivare alle ricerche finalmente sistematiche avviate dal 1987 dalla Soprintendenza Bb.Cc.Aa. che ad oggi hanno interessato ben 35 cantieri disseminati all'interno della maglia urbana del centro storico.

La pur relativa disponibilità fi-



Noto, Tigano, Pustorino, Santalco, Polto (FOTO VIZZINI)

nanziaria degli ultimi venticinque anni ha consentito, oltre alla documentazione scientifica, anche la conservazione di numerose testimonianze: segmenti della cinta muraria e settori di abitato sono stati per lo più conservati in situ, talora apportando le indispensabili varianti alle fondazioni dei fabbricati privati, mentre i manufatti di più ridotte dimensioni (fornaci; sepolture monumentali) sono stati in genere trasferiti in aree prossime al rinvenimento o nel giardino del Museo regionale.

Per la fruizione di questo imponente patrimonio archeologico mobile è ormai indispensabile un adeguato spazio espositivo e non meno importante sarebbe la definizione di un circuito finalizzato alla visita dei molti segni del passato disseminati nel centro urbano. Un itinerario alla scoperta dei «tesori nascosti» dell'ar-

cheologia cittadina potrebbe articolarsi, già oggi e con un impegno finanziario ridotto, in almeno 8 tappe.

La dott. Tigano ha precisato che il descritto itinerario archeologico potrebbe intrecciarsi con altri percorsi storico-artistici e architettonici, attraverso i quali il turista interessato potrebbe conoscere anche i tanti monumenti moderni della nostra città. Messina è nota come una delle capitali dell'eclettismo, che noi spesso non riusciamo ad apprezzare nel loro giusto valore, come il Palazzo di Giustizia, un vero capolavoro di Marcello Piacentini.

Il dibattito, introdotto dal presidente Domenico Pustorino, si è soffermato sui camminamenti sotterranei che collegavano le fortificazioni col porto e che potrebbero diramarsi in itinerari nascosti. *

Domenica 23 ottobre 2011

Al Rotary club Messina i consigli dell'esperto Luigi Ammendolea

L'esatta conoscenza di oro e diamanti

MESSINA. Spesso ci si domanda: esistono dei beni che possono realmente essere qualificati come rifugio economico? Sull'argomento risponde nella sua relazione al Rotary Club Messina l'antiquario e consulente in investimenti d'arte e preziosi, Luigi Ammendolea. Oro e numismatica, diamanti e oggetti d'arte, sono stati passati in rassegna nel tracciare le linee guida che possono aiutare il risparmiatore a non commettere errori gravi da vanificare in tutto o in parte i suoi risparmi. Conoscere e comprendere le peculiarità del prodotto acquistato, la legislazione che lo regola e le concrete possibilità di ricollocabilità sul mercato, sono i punti di partenza consigliati.

La guida o il consiglio di un esperto, parte da certificazione riconosciuta. La differenza consiste nell'avere un salvadanaio pronto al bisogno, oppure l'amara sorpresa del cattivo affare, scoperto nei momenti di neces-



Luigi Ammendolea, Domenico Pustorino, Gerl Villaroel (FOTO VIZZINI)

sità. Un quadro d'autore, un mobile e quant'altro sono soggetti a sofisticazioni.

L'argomento sui cui Ammendolea è particolarmente soffermato, è stato l'oro nella sua storia e nel suo inimitabile valore. Tappa d'obbligo, il riferimento alle riserve auree amministrare dai vari Paesi e su cui si basa la moneta in circolazione.

A questo punto per rappresentare

un tangibile esempio tra valore intrinseco e storia per amatori, il relatore mostra una moneta e ne indica il prezzo in 80 euro. Si tratta di un tondino in argento con un'effigie di un capellone e uno stemma. Si riferisce a una piastra del 1798 del Regno di Napoli, che reca da un lato l'effigie di Ferdinando IV di Borbone e dall'altro lo stemma del casato. Il re, che era il figlio di Carlo III di Spagna e di

Maria Anna di Polonia, sale al trono a soli otto anni ed è costretto due volte a rifugiarsi a Palermo, in seguito alla minaccia francese e alla rivoluzione che porterà alla repubblica napoletana del 1799. In seguito al congresso di Vienna e alla conseguente restaurazione, riunirà Napoli e la Sicilia nel Regno delle due Sicilie, assumendo il nome di Ferdinando I.

La piastra, costata male e riscaldata peggio per imprimerla la nuova realtà, lasciava intravedere i segni del precedente regno e fu testimone dell'infedeltà dei funzionari della zecca napoletana. Il lavoro era stato ceduto in appalto a privati, che imbrogliavano sul peso, a discapito dei poveri cittadini. La bilancia, infatti, lo registra meno del dovuto. Il dibattito, è stato moderato dal presidente del Club, Domenico Pustorino. Sono intervenuti: Alfredo Correnti, Franz Riccobono ed Enrico Crisafi. * (g.v.)





ROTARY INTERNATIONAL
Distretto 2110 - Sicilia e Malta

ROTARY CLUB MESSINA
fondato nel 1928

IL BOLLETTINO

(gennaio - giugno 2012)



Anno Rotariano 2011-2012



ROTARY INTERNATIONAL

Distretto 2110 - Sicilia e Malta

ROTARY CLUB MESSINA

fondato nel 1928

IL BOLLETTINO

(gennaio - giugno 2012)

Anno Rotariano 2011-2012
Presidenza Domenico Pustorino





II BOLLETTINO

(gennaio-giugno 2012)

Rotary International
Distretto 2110 - Sicilia e Malta
Rotary Club Messina

Hanno scritto

**DAVIDE BILLA
LUIGI FEDELE
CLARA STURIALE
GERI VILLAROEL**

Foto

NANDA VIZZINI

Grafica e impaginazione

MARINA CRISTALDI

Stampa

Grafo Editor srl
Via Croce Rossa, 14/16
MESSINA
Tel. 090 2931094

Stampato nel giugno 2012

La storia del Rotary a Messina	4
L'era della globalizzazione	6
Una serata di premiazioni	8
L'unificazione dell'Italia	10
L'adorazione dei pastori del Greco	12
Le tradizioni di Carnevale	13
Un desiderio che si chiama BIBLIOBUS	15
Il vagabondo delle stelle	16
Lo spazio dell'esplorazione	18
Gli studi sulla Pet therapy	20
Il gran "schiticchio" a villa Scisca di Tortorici	22
Generazioni a confronto	23
L'auto che guideremo domani	29
Contro il morbo di Duchenne	31
Portella della Ginestra	33
Premiamo il giovane talento	35
Un parco all'ingresso della Falce	37
Viaggio nel paese di lana	39
Concorso di decorazione di pensiline del tram	41
La passione per le Istituzioni	42
Il rotariano Gaetano Martino	48
Il premio Federico Weber	50
Il consuntivo di fine anno	52
Classifiche dal 1/7/2011 al 30/6/2012	53
Organigramma - Anno rotariano 2011/2012	54
Le circolari del Club	56
Rassegna stampa - Gazzetta del Sud	67



Le numerose attività e gli obiettivi del club service dal 1928 ad oggi

La storia del Rotary a Messina

Il Rotary Club Messina viene inaugurato il 3 maggio 1928, diciannovesimo Club in Italia e secondo in Sicilia, dopo quello di Palermo che ne è il padri-no. Fondatore e primo presidente è l'on. Michele Crisafulli Mondio, podestà dal 1922 della città dello Stretto e presidente della locale Camera Agrumaria. Da subito il Club si connota come un'élite di professionisti, tutti molto rappresentativi ed influenti, capaci di orientare lo sviluppo della città accelerandone la modernizzazione durante la fase di ricostruzione seguita al terremoto del 1908.

In questo gruppo di professionisti s'impongono gli avvocati (tra i quali alcuni parlamentari), i medici (per la maggior parte primari ospedalieri e docenti universitari) e gli ingegneri (come il milanese Guido Piazzoli, stabilitosi a Messina per la ricostruzione).

Il Rotary messinese si apre anche alla borghesia colta, accogliendo tra i Soci insigni intellettuali come il filosofo e pedagogista d'origine genovese Santino Caramella, ed alla nobiltà locale cui appartiene il barone Salvatore De Lisi Marullo, imprenditore, efficiente segretario del Club.- Sin dalla fondazione si dedica a grandi eventi da attuare in tempi brevi: risolvere l'attività portuale; riaprire il Teatro Vittorio Emanuele inagibile dopo il 1908; creare un aeroporto, etc. Tutti questi progetti vengono vanificati nel 1938 dall'autoscioglimento del Rotary Italiano, per decisione del regime fascista. Si interrompe così, dopo appena dieci anni, la prima fase storica del Rotary messinese.

Condizioni assai favorevoli alla ricostruzione del Club si presentano subito dopo lo sbarco degli Alleati in Sicilia e la "liberazione" di Messina. Il merito spetta soprattutto a due personaggi influenti del tempo: il colonnello George Robert Gayre, consigliere dell'Educazione al Quartiere Generale AMGOT, ed il professore Gaetano Martino (1944-50), che peraltro era stato l'ultimo segretario del Rotary cittadino prima della sospensione dell'attività sociale. Il 25 aprile 1944, infatti, si ricostituisce ufficialmente la Sezione del Rotary Club Messina, la prima in assoluto a rinascere in Italia.

Superato il difficile dopoguerra, grazie all'opera dei vari Presidenti - tra i quali bisogna almeno menzionare il giurista e umanista Salvatore Pugliatti (1960-62) ed il professore gesuita Federico Weber (1978-79), Governatore Distrettuale 1982-83 - l'impegno del Rotary messinese si esplica attraverso varie iniziative. Tra le più importanti è certamente quella dell'impegno sociale, dove meglio si estrinseca quell'idea del «servire» che costituisce il perno essenziale della vita del rotariano: e così ad esempio, la raccolta di fondi per le popolazioni indigenti e soprattutto per i bambini dell'Africa, la partecipazione al programma di vaccinazione antipolio promosso dal Rotary Italiano nel 1982, la sensibilizzazione al tema della donazione degli organi che porta ad elargire alla Clinica Oculistica dell'Università di Messina tutte le attrezzature necessarie per la conservazione delle cornee da trapianto. Finalizzato alla realizzazione di quest'ulti-





mo impegno si costituisce legalmente nel 1974 un «Comitato per propagandare l'idea della donazione della cornea»: viene distribuito in tutte le scuole cittadine un opuscolo sulla cultura della donazione degli organi e si celebra la «Prima giornata per la donazione della cornea» con la partecipazione di prestigiosi relatori nell'Aula Magna dell'Università.

Da evidenziare nella storia del Club, anche in riferimento alla difficile situazione internazionale, il Congresso del Distretto 190 organizzato a Taormina nel marzo 1974, il cui tema è incentrato su «Il Rotary per una politica di amicizia fra i popoli mediterranei», che ha come obiettivo la sensibilizzazione dei rotariani arabi ed israeliani ad adoperarsi in modo determinante per la definitiva e pacifica soluzione del problema mediorientale. Il Congresso vede la partecipazione di oltre settecento soci del Rotary, ai quali si uniscono le delegazioni di Israele, Marocco, Tunisia, Algeria e Malta. Significativo appare, nel rispetto dell'ideale della comprensione, dell'amicizia e della collaborazione tra i popoli che è a fondamento dell'istituzione rotariana, lo scambio del «bacio della pace» tra i rappresentanti arabi e quelli israeliani.

Molte sono le iniziative di carattere culturale promosse nel tempo dal Rotary Club Messina e tra queste sono innanzitutto da ricordare il costante impegno per l'individuazione di nuovi spazi teatrali, la serie di mostre dedicate a significativi esponenti dell'arte contemporanea peloritana o siciliana, la realizzazione di un audiovisivo sul Museo Archeologico Eoliano e, sicuramente la più prestigiosa, la donazione di opere d'arte per la costituzione del nucleo originario di una Galleria d'Arte Contemporanea cittadina.

A partire dall'anno rotariano 1982-83 un importante appuntamento annuale nella vita del Club è l'assegnazione della «Targa Rotary» a quattro professionisti messinesi «nell'ambito della Azione Professionale, la cui promozione costituisce uno dei principi informatori dell'attività rotariana».

A essa si affianca dal 1999 il «Premio Federico Weber» da assegnare ad un personaggio messinese che nel campo delle professioni o delle arti, fuori dalla città, si sia particolarmente distinto ed affermato contribuendo così a tenere alto il nome ed il prestigio di Messina. Mentre risale al 1995 l'istituzione del «Premio al giovane emergente»: riconoscimento ad un giovane pro-

fessionista che inizia brillantemente la stessa carriera del socio defunto cui il premio annualmente è intitolato. Intensa resta sempre anche l'attività di azione interna e la collaborazione con altri Club Service cittadini. Nell'anno 2004-05, nell'ambito delle manifestazioni distrettuali per la celebrazione del centenario del Rotary International, viene affidato al Rotary Club Messina il «Progetto del Distretto 2110 per la Sicilia Orientale», riguardante l'intervento di riqualificazione dell'area circostante la chiesa di S. Maria Alemanna, la testimonianza più significativa dell'architettura gotica nell'area mediterranea. Il Club sostiene con continuità la Rotary Foundation, contribuendo finanziariamente al sostegno delle attività umanitarie. Nel 2007-08 realizza due importanti Matching Grant i quali, attraverso i meccanismi della RF, consentono di far giungere nella città indiana di Kumbakonam Mid-City la somma di 22.000 dollari da destinare alla fornitura di

banchi e arredi scolastici, nonché alla costruzione di bagni per alunne della scuola superiore e, successivamente, di fare arrivare a Messina il denaro necessario per acquistare un'autovettura Dacia Logan Renault 7p, da destinare al Centro per disabili dell'Associazione «7000».

Nello stesso anno rotariano, ricorrendo l'80° anniversario della fondazione del Club, viene dato alle stampe il volume «80 anni di Rotary a Messina 1928-2008».

Nel successivo anno 2008-09, in occasione del centenario del

terremoto di Messina, congiuntamente all'Archeoclub, viene donato alla città ed incastonato nel lastricato antistante il Teatro Vittorio Emanuele un medaglione realizzato con marmi pregiati e nel quale è raffigurata la pianta stilizzata della Messina di prima del sisma. Il Club dà altresì alle stampe il volume commemorativo «1908, quella Messina». Nello stesso anno dona, in sinergia con gli altri due Club di Messina, quattro depuratori d'acqua a quattro scuole dell'India, a beneficio della salute di oltre 3000 alunni. Il Sodalizio messinese, nell'impegno di promuovere l'ideale rotariano e di favorirne la diffusione nel territorio, ha tra l'altro contribuito alla nascita dei Club Rotary di Reggio Calabria, di Milazzo, di Taormina e di Barcellona P.G. Nell'ottobre del 1969 è stato fondato il Rotaract Messina; nel 1984 fa da "padrino" all'Inner Wheel, che territorialmente comprende Messina, Milazzo e Taormina; nel 1995, cura la costituzione dell'Interact Messina.





17 gennaio 2012

Gli effetti di un fenomeno che non ha funzionato illustrati dal prof. Alagna

L'era della globalizzazione



Il Presidente del Rotary Club Messina, avv. Domenico Pustorino, ha introdotto l'argomento della serata: "La globalizzazione tra mito e realtà. Alla ricerca di una mondializzazione che funzioni" ed ha presentato il relatore, il prof. Sergio Alagna, ordinario di diritto commerciale nella nostra Università. Come indica il titolo, si è voluto sottolineare che a tutt'oggi il termine globalizzazione viene per lo più sopravvalutato e abusato, mentre in effetti la mondializzazione è tutt'altro che compiuta. Aumentano, anzi, giorno dopo giorno, i nuovi localismi e appare sempre più condivisibile la richiesta di tutela delle diversità.

D'altronde, la tanto vantata e celebrata globalizzazione si è tradotta, com'è sotto gli occhi di tutti, in un ulteriore aumento e nell'aggravamento delle disuguaglianze. I ricchi sono diventati sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri; la lotta alla fame è rimasto uno slogan, non sono state debellate le malattie, i diritti umani continuano ad essere violati, la democrazia è appannaggio di pochi, la tutela delle donne e dei minori è troppo spesso una lontana chimera.

Quale globalizzazione si è dunque perseguita e quale si è, pure se parzialmente, avverata? Quella economica, ossia quella delle multinazionali, che sono riuscite

a generalizzare i bisogni e a imporre talvolta regole al di fuori dagli ordinamenti degli stati. Sennonché, proprio la deregulation e il superamento delle normative locali hanno determinato la gravissima crisi finanziaria, economica, industriale e commerciale con cui l'intera comunità mondiale è chiamata a misurarsi.

L'attacco all'euro e la debolezza dell'Unione, il sopravanzare delle economie asiatiche, lo strapotere delle agenzie di rating e la rinascita di una forte richiesta di globalizzazione senza regole, impongono di inaugurare una nuova stagione delle regole. Occorre insomma promuovere una generale presa di coscienza sui rischi di un futuro governato dalle multinazionali e dalla speculazione finanziaria internazionale. Solo la riscoperta dei valori fondanti delle società civili e la responsabile condivisione delle scelte a tutela della generalità dei cittadini e soprattutto dei più deboli può aprire, secondo gli auspici dei più autorevoli studiosi e commentatori, la stagione di una nuova mondializzazione che funzioni. È seguito un animato dibattito in cui i numerosi intervenuti hanno arricchito i motivi di riflessione ed hanno approfondito i principali argomenti introdotti dal relatore.

Geri Villaroel



L'intervista al socio e prof. Sergio Alagna

Nel titolo di questa serata si parla di globalizzazione e mondializzazione. Quali sono le differenze tra questi due termini?

In realtà, i due termini finiscono con il coincidere nella pratica. Globalizzazione è di origine anglosassone, mondializzazione, invece, è di origine francese. E se poi si vuole sofisticare un poco, allora si può dire che mondializzazione vale a dare un'immagine più reale di questa estensione davvero a livello mondiale del fenomeno di cui abbiamo parlato.

Si parla da tanti anni di globalizzazione, ma a quando risale l'inizio di questo fenomeno?

L'inizio del fenomeno, probabil-

mente, nasce con il mondo. Con Simonetta Ballo abbiamo fatto uno studio, in cui è stata ricostruita qualche tappa storica. Ad esempio tutte le vicende che riguardano le espansioni coloniali, risalendo, addirittura, all'epoca romana ed alle espansioni cinesi. Ogni forma di espansione territoriale ed economica è, alla fine, una forma di globalizzazione, più o meno estesa ma globalizzazione.

Oggi, è stato molto critico verso la globalizzazione.

Secondo lei, crea più problemi che vantaggi?

Questa globalizzazione non ha funzionato sicuramente, perché i dati economici e statistici ci dicono che i ricchi sono diventati sempre più ricchi e i



poveri sempre più poveri. Questa è la dimostrazione che i meccanismi utilizzati non sono stati proficuamente adoperati, perché se invece fossero stati impiegati meglio si sarebbe dovuto misurare un nuovo sviluppo, si sarebbero dovute dare ulteriori occasioni a chi non le ha, si sarebbe dovuto procedere verso la globalizzazione del benessere, cosa che non è stata.



Soci presenti:

Alagna
Alleruzzo
Amata
Andò
Barresi Ga.
Basile
Briguglio
Campione

Candido
Castiglia
Celeste
Chiofalo
Cordopatri
Crapanzano
D'Amore A.
D'Amore E.
D'Andrea

De Maggio
D'Uva
Ferrari
Galatà
Germanò
Guarneri
Gusmano
Ioli
Jaci

Lo Greco
Monforte
Munafò
Musarra
Noto
Pellegrino
Pustorino
Raymo
Restuccia

Rizzo
Ruffa
Samiani
Santalco
Santoro
Schipani
Spina
Villaroel



24 gennaio 2012

Il Rotary Club Messina festeggia il 30° anniversario delle Targhe Rotary

Una serata di premiazioni

Serata particolarmente emozionante, quella di martedì 24 gennaio, per il Rotary Club Messina che festeggia il 30° anniversario delle Targhe Rotary. Un appuntamento storico per il club che ogni anno, come recitano le targhe, "interprete del comune sentire, a riconoscimento della probità del cittadino e della professionalità esemplare", premia quattro illustri messinesi che si sono particolarmente distinti nella loro professione.

«Il Rotary Club Messina è nato nel 1928, ma il primo è quello di Chicago costituito nel 1905 da un avvocato, un commerciante di carbone, un sarto e un ingegnere minerario», ha ricordato il presidente del club-service, Domenico Pustorino, introducendo la riunione. «Erano solo quattro e hanno messo in moto una ruota che ha aggregato il mondo intero, dando inizio al Rotary International che ha costruito villaggi, acquedotti, scuole, e oggi siamo alle soglie di un evento straordinario, la totale eradicazione della poliomelite nel mondo».

Quattro come le Targhe Rotary che annualmente, da quando nel 1982 sono state istituite dal presidente Francesco Scisca, vengono attribuite a quei concittadini che, nella loro attività lavorativa, si sono attenuti a quelle regole auree proprie dell'universalità della legge morale della quale i rotariani sono fedeli fautori

nel mondo. Il socio e giornalista, Geri Villaroel, ha presentato il prof. Matteo Giovanni Allone: «È come se parlassi di me stesso, perché anche lui ha insegnato lettere, non fa politica, ed è uno scrittore che, però, non ha mai avuto il giusto plauso. È un artista di talento che ha dato di più di quello che ha ricevuto e riassume in pieno il significato della targa».

Il prof. Allone ha, quindi, ringraziato il club per il riconoscimento in una serata che, anche per lui, rappresenta un importante anniversario: «Sono profondamente commosso, onorato e orgoglioso. Proprio qui, trent'anni fa, Geri Villaroel presentò il mio primo libro, "Il Tramonto delle colline", e mi auguro che non sia un punto di arrivo, ma un auspicio per poter dire ancora qualcosa». A consegnare la targa, il prof. Giovanni Lombardo, premiato nel 2011.

«Attenta studiosa e ricercatrice del bello nella memoria del passato, per valorizzarlo e consegnarlo alle generazioni future», così il socio prof. Vito Noto ha presentato la prof. Caterina Ciolino. Laureata in materie letterarie all'Università di Messina, prima insegna lettere alle scuole medie e, dal 1983, inizia la carriera di dirigente tecnico storico dell'arte medievale e moderna presso l'amministrazione dell'assessorato ai beni culturali. Dal 2002 al 2009 è vice direttore della





Soprintendenza di Messina e direttore fino alla pensione nel settembre 2009. Autrice di numerose pubblicazioni, ama viaggiare, ballare, leggere e la fotografia.

«Sono onorata di ricevere il vostro infinito riconoscimento», ha affermato la prof. Ciolino, visibilmente commossa ed emozionata, ripercorrendo la sua intensa e stupenda carriera, che le ha regalato tante soddisfazioni. In pensione da due anni, dopo tanti viaggi, la professoressa si pone un altro obiettivo: «Ora voglio dedicarmi a ultimare studi che avevo iniziato in passato». È stato, quindi, il prof. Peppino Spadaro, targa Rotary 2011, a premiare la prof. Ciolino.

Il prof. Francesco Scisca ha presentato al numeroso pubblico il prof. Vincenzo De Pasquale, ripercorrendo la sua lunga carriera. Dopo il diploma al liceo "Seguenza", inizia a lavorare come assistente scolastico all'istituto "Jaci" e, contemporaneamente, si iscrive alla facoltà di Ingegneria. Si innamora, però, della fisica e dopo la laurea rimane come assistente volontario all'istituto di fisica dell'Università di Messina. Consegue l'abilitazione per l'insegnamento di matematica e fisica e inizia la carriera di docente a Milazzo prima di tornare nel suo "Seguenza", dove realizza un'aula di informatica molto tempo prima che il Ministero parlasse di questa disciplina. «Il maestro De Pasquale ha formato migliaia di alunni - ha concluso il prof. Scisca - e ha dato lustro al liceo "Seguenza" con una moderna e attenta didattica».

«Ringrazio il Rotary per l'onore che mi ha fatto e il prof. Scisca per la presentazione esageratamente benevola», ha commentato brevemente il prof. De Pasquale, ricordando i suoi 46 anni di insegnamento e il grande e costante impegno professionale, prima di ricevere la targa dalla prof. Amelia Ioli Gigante.

Infine il socio dott. Melchiorre Briguglio ha presentato il dott. Rodolfo Prestipino Giarritta, cancelliere della Corte d'Appello di Messina: «Un valoroso funzionario, di grande umiltà e devozione per la sua famiglia». Da giovanissimo, ha vinto il concorso per cancelliere ricoprendo l'incarico prima alla pretura di Salò, poi a Tortorici, quindi alla Corte d'Appello di Messina. «Lavoratore infaticabile - continua il dott. Briguglio - per lui la regola "Ora et labora" andrebbe aggiornata in "Ora et labora e sorridi", perché uomo di grande fede, diacono dal 1988, che lavorava e sorrideva e con questo atteggiamento accoglieva ognuno di noi».

«Sono sorpreso piacevolmente per l'autorevolezza dalla quale proviene questo riconoscimento, ho sempre operato nella ordinarietà e non pensavo che potesse essere presa così in considerazione, perché lo ritengo un comportamento che tutti dobbiamo tenere, specialmente chi svolge una funzione pubblica. Ho fatto umilmente il mio dovere, ma essere riconosciuto da voi mi inorgoglisce», ha ringraziato così il dott. Prestipino Giarritta, che ha ricevuto la targa dal fratello Francesco, anche lui premiato nel 1995, proprio nell'anno di presidenza del dott. Briguglio.

Il presidente Pustorino ha concluso la riunione sottolineando l'importanza di questo tradizionale appuntamento del Rotary Club Messina che, in tre decenni, ha premiato 120 messinesi: «Un'altra toccante serata come le altre trenta trascorse per il riconoscimento dato ai nostri concittadini nell'esercizio del proprio compito essenzialmente normale, ma il modo in cui lo hanno portato avanti e assolto è meritevole della nostra massima considerazione, del nostro apprezzamento e, come diciamo nella targa, della nostra massima riconoscenza».

Soci presenti:

Alleruzzo
Altavilla
Amata
Briguglio
Cacciola
Castiglia
Celeste

Colicchi
Crapanzano
Ferrari
Germanò
Guarneri
Gusmano
Ioli
Jaci

Lo Greco
Monforte
Morabito
Munafò
Musarra
Noto
Polto A.
Pustorino

Raymo
Restuccia
Santalco
Santapaola
Santoro
Schipani
Scisca C.
Scisca F.

Spina
Tigano
Villaroel
Zampaglione

Soci onorari:

La Motta
Molonia



31 gennaio 2012

Il processo unitario e le preoccupazioni per il futuro del nostro Paese

L'unificazione dell'Italia



L'argomento affrontato dal prof. Antonio Saitta al Rotary Club Messina, per exorsus storico, pregnanza di cultura e rilevanza politico sociale, ha infervorato l'uditorio. Primo ad intervenire è stato il dr. Francesco Alecci che ha preso la parola come cittadino, da rotariano e prefetto di Messina. Il dr. Alecci ha ripercorso i punti nodali della relazione, esaltandone i significati e soffermandosi sui concetti essenziali delle varie epoche che portarono all'Unità e quindi alla nascita della nostra nazione. Il prof. Saitta, introdotto dal presidente Domenico Pustorino, infatti, ha trattato il tema: da "ieri a domani" a cavallo dell'Unità d'Italia. Il relatore con la maestria del giurista, ha attraversato 150 anni di accadimenti, ripercorrendo le vicende storico-costituzionali e soffermandosi sul valore dei concetti di unità-Stato. L'evento storico è il risultato di un processo portato avanti da un elite culturale e politica, più che da un movimento popolare. Un paese nato con tanti limiti, tra cui quello di svilupparsi in continuità con lo Statuto Albertino, rappresentava principalmente un equilibrio tra le classi nobili e borghesi, ma escludeva la maggior parte del corpo elettorale. La società, però, era cambiata, chiedendo nuovi spazi di partecipazione. La richiesta, nonostante non sia stata accolta, apre le porte ad altre proposte politiche, che condurranno a una delle pagine più buie dell'Italia e dell'Europa: il fascismo e i totalitarismi. La

reazione, a tali forme di politica dittatoriale, porterà a un nuovo risorgimento in coincidenza con la fase costituente, che in un compromesso storico, unisce tre culture politiche antitetiche: cattolica, sociale e social-comunista. Tre punti di vista opposti e in disaccordo, che trovano unione nella volontà di superare i limiti dello Statuto Albertino e puntare ad una società garante di libertà ed uguaglianza. Un sistema, prosegue il relatore, che entra in crisi alla fine del XX secolo, a causa di fattori italiani e internazionali. In particolare, la crisi coinvolge i partiti, le istituzioni e il parlamento, sempre meno efficaci a rispondere alle nuove esigenze ed a proporre gli opportuni cambiamenti. «Sono stati 150 anni di grandi contraddizioni e fatiche», attesta Saitta, «segnati anche da momenti di regresso, però, nel complesso, è stata una storia positiva, l'unica che l'Italia potesse avere e può avere, perché senza Unità del paese e senza unità nei valori costituzionali non ci può essere un domani proiettato nella comunità internazionale ed europea».

Il futuro italiano non è purtroppo prevedibile, ma l'unica soluzione, prospettata dal relatore, è che ogni cittadino debba assumersi fino in fondo le proprie responsabilità per dare senso e valore al concetto di unità e speranza alla società a venire.

Geri Villaroel



L'intervista al socio e avv. Antonio Saitta

Nel titolo della serata è stato messo in evidenza il punto interrogativo finale. Ha dubbi sull'unità in sé o sulla situazione futura dell'Italia?

Il futuro, ovviamente, è avvolto nella nebbia. Viviamo in una fase cruciale nella quale stanno cambiando tutti i punti di riferimento, sta cambiando il concetto di Stato, il concetto di Nazione. L'Italia, poi, vive una fase particolarmente complessa: da una parte sottoposta a tensioni verso la dimensione sovrastatale, di contro ci sono tensioni verso risorgenti localismi. Io credo però che l'Italia come paese unito abbia ancora un futuro. Futuro che si rinviene nelle sue radici, nei valori della Costituzione, di libertà e di eguaglianza, declinati, certo, non più in una prospettiva prettamente nazionale ma una prospettiva aperta alla comunità internazionale ed europea.

È stata posta l'attenzione sull'importanza della Costituzione, ma è necessario intervenire con delle riforme o aggiornarla?

Meno si tocca la Costituzione meglio è! Certo, alcune regole organizzative possono essere leggerissimamente corrette, modificate per garantire maggiore efficienza alle istituzioni, per evitare duplicazione, qualche dispendio di risorse inutili. Certo è, però, che i valori e anche le linee di organizzazione sono un equilibrio mirabile, che non va disperso, anche perchè lo abbiamo visto nei trent'anni in cui si è parlato di "grande riforma costituzionale" e non si è approdati a nulla. Bene, allora tenerci cara la Costituzione che è costata tanto sangue, tanto dolore, tante vite e cercare nella Costituzione la strada per l'evoluzione del nostro Paese.



Lei ha ripercorso la storia dell'Italia. In poche parole, in pochi aggettivi, come descriverebbe questi 150 anni?

Sono stati 150 anni di grandi contraddizioni, di grandi fatiche, anche segnati da momenti di regresso. Però, nel complesso, è stata una storia positiva, l'unica che l'Italia poteva avere e l'unica che può avere. Perchè senza unità del Paese, senza unità nei valori, ancora una volta, costituzionali non ci può essere un futuro proiettato nella comunità internazionale ed europea.



Soci presenti:

Alagna
Ammendolea
Aragona
Basile
Briguglio
Castiglia
Celeste
Chiofalo
Chirico

Colicchi
Crapanzano
D'Amore A.
D'Amore E.
D'Andrea
Di sarcina
D'Uva
Ferrari
Galatà
Germanò

Giuffrida
Guarneri
Gusmano
Ioli
Jaci
Lisciottio
Maugeri
Monforte
Munafò
Musarra

Pellegrino
Polto A.
Polto F.
Pustorino
Rizzo
Saitta
Samiani
Santalco
Santapaola
Santoro

Schipani
Scisca C.
Spina
Villaroel
Zampaglione

Soci onorari:
Alecci



5 febbraio 2012

Visita al Museo Regionale di Messina

L'adorazione dei pastori del Greco

Alle ore 11,00 di domenica 5 febbraio un folto gruppo di Soci rotariani con le famiglie e numerosi ospiti affollava il vestibolo del Museo Interdisciplinare Regionale «Maria Accascina» di Messina. A ricevere i partecipanti erano il presidente Nico Pustorino e il nostro Franco Munafò che, nella sua qualità di presidente della commissione «Programmi», aveva progettato quella visita in occasione della mostra «L'adorazione dei pastori del Greco "di nuovo" in Sicilia», inaugurata qualche giorno prima. Franco, per l'occasione, distribuiva ai partecipanti la bella brochure relativa all'esposizione e un catalogo di opere restaurate da quell'Istituto, tra cui la tela con la *Madonna con il Bambino* (1850) di Michele Panebianco, restaurata nel 2008 grazie al contributo finanziario del nostro Club proprio durante la sua presidenza.

A illustrarci la mostra era la stessa curatrice, la dott.ssa Caterina Di Giacomo, dirigente del Museo e responsabile dell'Unità Operativa Il Collezioni ed Esposizione. Una dotta disquisizione della storia dell'arte ha riguardato soprattutto l'*Adorazione dei pastori* (data-bile tra gli anni 1597-1600) di Domenico Theotokopoulos detto El Greco (Candia 1541-Toledo 1614): «La stupefacente qualità pittorica, l'accurata definizione dei particolari, impediscono di rubricare con facilità il dipinto, [...], riferito fin dall'acquisizione (1908) al grande maestro cretese, il cui genio coniugò, sul substrato bizantino, il tonalismo smagliante e contrastato di alcuni manieristi veneti (e in particolare Jacopo Bassano e Tintoretto) con il fervore mistico della Spagna controriformata». L'opera esposta, che ha un suo pendant nella tela delle stesse dimensioni raffigurante il *Battesimo di Cristo*, originariamente in una collezione siciliana, proviene dalla Galleria Nazionale d'Arte Antica, che ha sede nel Palazzo Barberini di Roma.

Ad affiancare il dipinto del Greco erano in mostra nella stessa sala altri dipinti di soggetto analogo di proprietà del Museo: la splendida tavo-

la dell'*Adorazione dei pastori* (1533) di Polidoro Caldara da Caravaggio, commissionata dalla Confraternita dei Barbieri per la loro chiesa di S. Maria dell'Altobasso; le due tavole di Deodato Guinaccia, *Adorazione dei pastori* (1580) e *Annunciazione* (1581), provenienti rispettivamente dalle chiese di S. Maria di Basicò e di Maria SS. Annunziata di Zaera; la tavola di fine Cinquecento attribuita a Giovan Simone Comandè, *Adorazione dei Magi*, anch'essa proveniente da S. Maria di Basicò; la pittura su rame di ignoto artista cinquecentesco raffigurante l'*Adorazione dei Magi*, proveniente dalla chiesa di S. Gregorio. Anche per queste opere la nostra guida ha fornito ampie ed esaurienti spiegazioni che hanno incuriosito i presenti, invogliandoli anche a soffermarsi su gli altri quadri della pinacoteca. Non essendo presenti in sede i due Caravaggio (uno in restauro e l'altro in mostra altrove), gran parte dei visitatori si sono accalcati davanti al *Polittico di San Gregorio* di Antonello da Messina. Notevole interesse ha suscitato infine la splendida collezione di maioliche proveniente dalla farmacia cinquecentesca del Grande Ospedale di Messina, che occupava l'area dove oggi si trova il Palazzo di Giustizia.

La visita dei partecipanti alla mostra si è conclusa assai simpaticamente con un pranzo nel vicino ristorante del Club del Tennis e della Vela.





21 febbraio 2012

L'annuale appuntamento quest'anno organizzato dal Rotary al Paradis Hotel

Le tradizioni di Carnevale

Il Rotary Club Messina, come da tradizione, ha programmato per martedì 21 febbraio l'annuale "Cena di Carnevale". Quest'anno l'evento è stato organizzato, al ristorante del Paradis Hotel, insieme ai soci dell'Inner Wheel Messina e dell'Accademia Italiana della Cucina, Delegazione di Messina. L'occasione ideale per riunire, in una piacevole serata in tema carnevalesco, i soci e gli ospiti dei tre club cittadini: oltre cento i presenti, infatti, che hanno molto gradito l'invito dei tre presidenti a trascorrere le ultime ore del carnevale in interclub, in una cena che si è rivelata particolarmente aggregante. Dopo l'iniziale aperitivo che ha accolto gli ospiti, è stato il socio Antonio Barresi, presidente anche dell'Accademia, a porgere

un breve saluto di benvenuto ai numerosi partecipanti, in una sala rallegrata da maschere e stelle filanti alle pareti, da raffinati centri tavola e con un menù a tema. Dopo il ricco buffet, sono state servite portate proprie della tradizione carnevalesca: dai maccheroni, alla salsiccia, fino agli immancabili e gustosi dolci tipici della festa, cannoli, pignolata e chiacchiere. L'elegante serata trascorsa in allegria, contraddistinta dall'amicizia che lega i tre club messinesi, si è conclusa con un apprezzato spettacolo di cabaret con ospiti d'eccezione come Toti e Totino. I due artisti palermitani hanno intrattenuto soci e ospiti con la loro comicità e le divertenti performance che li hanno resi famosi al grande pubblico.



Soci presenti:

Alleruzzo
Barresi A.
Castiglia
Chirico
Colicchi
Colonna
Cordopatri
Crapanzano

D'Amore A.
D'Amore E.
Galatà
Germanò
Giuffrè
Giuffrida
Guarneri
Jaci
Morabito

Musarra
Nicosia
Polto
Polto
Pustorino
Restuccia
Rizzo
Santalco
Scisca

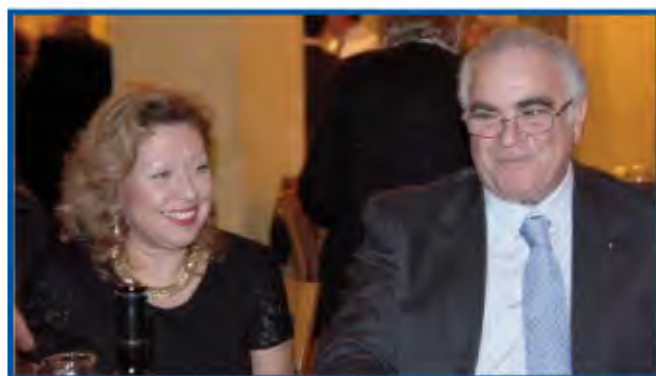
Siracusano
Spina
Spinelli
Tigano
Villaroel

Soci onorari:
Molonia





La serata di Carnevale





25 febbraio 2012

IV Edizione della Notte della Cultura

Un desiderio che si chiama **BIBLIOBUS**



Dopo oltre cinquant'anni torna alla memoria un film di Elia Kazan e addirittura in casa Rotary. A prima lettura la cosa intriga perché d'acchito viene da pensare: cosa c'entra con tutto questo e nello specifico il club di Messina? Centra, intanto per associazione d'idee e poi, per il titolo: "Un tram che si chiama desiderio". È stato di questo che il presidente Domenico Pustorino nel suo vulcanico anno, ha avuto pulsione, soltanto che lo storico mezzo di trasporto non cammina sulle rotaie, bensì sulle ruote. Trattasi, infatti, di un vecchio autobus, concesso in esclusiva al Club dal Comune di Messina e dall'Azienda trasporti, nell'ambito della strutturale azione di pubblico interesse. Lo scopo è di promuo-

vere la lettura, infatti, il bibliobus è stato inaugurato in Piazza Duomo, proprio nella notte che la città ha dedicato alla cultura. Hanno offerto il loro supporto operativo e organizzativo anche i Club service: Rotaract, Interact e Inner Wheel.

L'iniziativa tende a fornire alla collettività e soprattutto alle nuove generazioni, la possibilità di conoscere i valori, l'etica e le attività del Rotary. Si possono consultare, infatti, i volumi e le pubblicazioni che gli anziani Club, Amministrazioni, altri enti, istituzioni e privati, hanno esposto negli appositi scaffali di cui il mezzo è corredato. L'attrezzatura dello storico mezzo, contrassegnato con la matricola 105, c'è da dire si debba al generoso apporto del past president Gaetano Basile. È in allestimento pure un calendario delle presenze del bibliobus nelle varie parti della città, pure periferiche, che la postazione mobile raggiungerà in armonia con gli eventi culturali in programmazione.

Sarà possibile, inoltre, acquisire basilari notizie per la consultazione secondo il regolamento delle varie

biblioteche, compresa quella comunale. Oltre ai libri, fanno bella mostra pubblicazioni e periodici di edizioni locali, provinciali e regionali, fotografie, cartoline e memorie, riferite alla storia ed alla cultura letteraria e musicale del luogo.

In tema di assonanze e abbinamenti, torna alla memoria il saggio detto: "Se la montagna non va a Maometto, Maometto va alla montagna", ovviamente a bordo del Bibliobus e per "predicare" cultura. Il progetto si è voluto itinerante, infatti, per far conoscere, tramite gli scritti offerti alla lettura, i servizi svolti dal Rotary e la sua opera altamente umanitaria e sociale.

Geri Villaroel





28 febbraio 2012

Un libro ricco di immagini per rivivere la storia della città dello Stretto

Il vagabondo delle stelle

Cinquant'anni di storia messinese raccontata grazie alle foto di Pippo Lacava e selezionate dal socio Geri Villaroel, che le ha inserite nel suo ultimo libro *"Il Vagabondo delle stelle – Cinquant'anni di immagini di Pippo Lacava fotoreporter"*, presentato al Rotary Club Messina, martedì 28 febbraio. "Una serata molto importante per noi, l'obiettivo è restituire all'immagine la sua forza comunicativa e il potenziale espressivo" - così il presidente del club-service, Domenico Pustorino, introduce la riunione: "Sono sempre più orgoglioso di appartenere a questo club per la grande partecipazione dei soci, che mi sorreggono e intervengono".

Il rotariano Geri Villaroel, messinese, laureato in lettere, è docente, giornalista e poeta, autore dello splendido volume di poesie *"Marranzanate"*. Inoltre, collabora con la Gazzetta del Sud e altre testate regionali e nazionali, è direttore di riviste come il Menabò e, da cinque anni, del mensile Moleskin. Ha ricevuto il premio della Cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri e ha pubblicato numerose raccolte e romanzi, tra cui *"Addio '900"*, *"Il Papa a Messina"*, *"Ossidiana"*, fino a quelli dedicati alla nostra città *"L'ultima Messina"*, *"Messina anni '50"*, *"Tramontate le stelle"* e

"Messina nella storia e nel teatro".

Quindi, è lo stesso Villaroel che, prima, presenta il fotoreporter Pippo Lacava, poi, il suo libro. Lacava è nato a Reggio Calabria, ma ha vissuto a Messina e la sua è una vera passione per la fotografia, in grado di puntare il suo obiettivo sul particolare e immortalare l'attimo fuggente: "L'ho definito vagabondo delle stelle - spiega l'autore - perché andava in giro a scattare foto alle stelle della rassegna di Taormina".

È stato corrispondente per 14 anni per il settimanale Gente, poi per l'Associated Press e per l'Ansa: "La fotografia è arte - ha affermato Lacava, ringraziando per l'affetto e l'accoglienza riservata dal club - e il bravo fotografo deve agire con un po' di fantasia, con il cuore e il cervello".

Le suggestive immagini, oltre 500, che arricchiscono le 240 pagine del libro hanno accompagnato i numerosi soci e ospiti nei 9 capitoli che Villaroel ha, con precisione e simpatia, illustrato, facendo rivivere il passato della città dello Stretto. Dopo la sua prefazione, il volume si apre con il capitolo dedicato alla città e nel quale trovano spazio i monumenti e i luoghi più belli di Messina: la Fontana del Montorsoli, Piazza Cairoli, il Nettuno, Cristo Re, gli scavi nel cortile del comune, la





Batteria Masotto, il Duomo fino a Torre Faro e i laghi di Ganzirri. Quindi, "Feste e manifestazioni", nel quale non possono mancare la processione della Vara e i giganti Mata e Grifone, prima di trasferirsi alla rassegna cinematografica di Taormina. Qui Lacava ha immortalato i più grandi personaggi, da Adriano Celentano a Pippo Baudo, Alberto Sordi, Aldo Fabrizi, Nino Frassica, Mariagrazia Cucinotta, Sofia Loren o ancora Vittorio Gassman, Roberto Benigni e Mike Bongiorno.

Dal cinema alla politica, e non sono sfuggiti al suo obiettivo Sandro Pertini, Oscar Luigi Scalfaro, Francantonio Genovese, Romano Prodi, Lamberto Dini, Silvio Berlusconi e Massimo D'Alema.

Nel capitolo "Premiazioni ed eventi", le immagini dell'inaugurazione della statua di Antonio Martino con Scalfaro, la parata russa in occasione del centena-

rio del terremoto del 1908 e il Giro d'Italia. Tra "Disagi e curiosità", invece, le baracche di Messina, la nave Cariddi che affonda o il Califfo Cucubello di S. Agata di Militello con le sue numerose mogli.

In "Obiettivo fotoreporter" si racconta, inoltre, il trasferimento della Gazzetta del Sud dalla sede di via XXIV Maggio a quella attuale e le visite di Giulio Andreotti e Gianni Alemanno, il principe Emanuele Filiberto di Savoia a Messina e la mostra dello stesso fotoreporter al Teatro Vittorio Emanuele, per chiudere con "Rassegna stampa" e le foto di Lacava pubblicate sulle pagine di quotidiani e riviste.

Infine, in ricordo della serata, il presidente Pustorino ha donato al fotoreporter Lacava il volume "I Gesuiti a Messina", edito a cura del Club, e al socio e autore Villaroel un'antica moneta dei Mamertini risalente al 200 A.C..

Soci presenti:

Alagna
Altavilla
Ammendolea
Briguglio
Cacciola
Campione

Candito
Castiglia
Celeste
Chirico
Cordopatri
Crapanzano
D'Amore A.

D'Andrea
Ferrara
FiorentinoGalatà
Germanò
Guarneri
Ioli
Jaci

Lisciotto
Marullo
Naugeri
Monforte
Munafò
Musarra
Niti

Pellegrino
Polto
Polto
Pulejo
Pustorino
Samiani
Schipani

Scisca
Scisca
Tigano
Villaroel

Soci onorari:
Molonia



13 marzo 2012

La storia delle esplorazioni spaziali negli ultimi 50 anni raccontata da Ferrone

Lo spazio dell'esplorazione



Il Rotary Club Messina, il 13 marzo, prima della programmata riunione settimanale, ha celebrato con grande piacere l'ingresso ufficiale di un nuovo socio. È stato il presidente Domenico Pustorino a dare il benvenuto a Elvira Amata, consegnando la spilla rotariana, l'Annuario e il volume "80 anni di Rotary a Messina". Quindi, il presidente ha introdotto il tema della serata "Lo spazio dell'esplorazione. Ma c'è ancora lo spazio?" e, ricordando la terza cantica della Divina Commedia di Dante e il romantico sogno di "Volare" di Domenico Modugno, ha presentato il rotariano del club di Roma Sud-Est, ingegnere aeronautico e segretario generale dell'Unione Giornalisti Aerospaziali Italiani, Enrico Ferrone: «Una splendida persona, un professionista, originario di Napoli, ma

messinese di adozione, che è oggi uno dei massimi esperti italiani di tecnologie aeronautiche e spaziali e autore di vari volumi, tra cui il libro-intervista a Carlo Buongiorno, primo direttore generale dell'Agenzia Spaziale italiana».

«Sono emozionato perché torno a Messina sempre con grande affetto e sono qui da rotariano con amici rotariani», ha affermato Enrico Ferrone che ha illustrato, supportato dalle immagini, la storia delle esplorazioni spaziali negli ultimi 50 anni. Storia che comincia il 4 ottobre 1957, quando l'Unione Sovietica effettua il primo lancio, superando, in questa corsa alla conquista dello spazio, gli Stati Uniti che rispondono, però, lanciando un satellite il 30 gennaio 1958. Una battaglia all'interno della guerra fredda tra le due superpo-



L'intervista al socio e ingegnere Enrico Ferrone

«Oggi il ruolo dell'Italia è complementare a quello delle altre potenze europee». Lo afferma Enrico Ferrone, socio del Rotary Club Roma Sud-Est, ingegnere aeronautico, responsabile delle strategie della società multinazionale Thales Alenia Space leader in Italia per la manifattura spaziale e segretario generale dell'Unione Giornalisti Aerospaziali Italiani. «Facciamo parte dell'Agenzia Spaziale Europea e, con gli altri paesi, stiamo lavorando per trovare un "nostro posto nello spazio" - continua Ferrone - l'industria italiana ha una buona base tecnologica e, attualmente, è atti-

va in diversi settori, tra cui l'osservazione della Terra».

La sua relazione ha tratto spunto da un dato storico: l'esplorazione dello spazio come un aspetto della guerra fredda...

«Sì, è stata una parte della guerra fredda e anche la sua conclusione. Una volta terminata la competizione a due, infatti, sia gli Stati Uniti che l'Unione Sovietica hanno potuto collaborare e si sono accorti che potevano anche condividere le proprie tecnologie in pace».

Sono trascorsi quasi cinquant'anni dal primo lancio.



Cosa è cambiato in questa metà di secolo?

«La tecnologia si è fortemente affinata. L'umanità forse è diventata più aggressiva, ma anche più consapevole della necessità di lavorare assieme e questo rappresenta un grande traguardo».

tenze, che si affrontano così anche su un nuovo "terreno".

La corsa allo spazio continua e si intensifica con il presidente John Kennedy che, dopo la sua elezione, annuncia al Congresso, il 25 maggio 1961, l'inizio del Programma Apollo, destinato a portare l'uomo sulla Luna entro dieci anni: impresa che si realizza nel 1969. Un vero e proprio evento, eccezionale ma costoso, con l'obiettivo, ampiamente raggiunto, di dimostrare al nemico la propria potenza. Dopo i due colossi dell'ovest e dell'est, il terzo paese che conquista lo spazio è proprio l'Italia che, nel 1964, lancia il suo primo satellite. Attori principali i due ingegneri Luigi Broglio e Carlo Buongiorno, lo stesso protagonista dell'ultimo libro di Ferrone che lo definisce "il grande tessitore" perché ha avuto la capacità di comprendere che la ricerca non poteva rimanere nelle università, ma doveva trasferirsi all'industria. Un passaggio importante che ha portato enormi vantaggi al nostro paese.

L'ingegner Ferrone sollecita una riflessione sulle attuali finalità della ricerca spaziale e sulle possibilità di ottimizzare i risultati. I diversi paesi devono lavorare insieme, serve una governance mondiale per ridurre le spese e ottenere risultati migliori. Lo sbarco sulla luna - ha concluso Ferrone - può essere considerato il primo test per andare su Marte. Un progetto futuro, l'ExoMars, del quale fa parte anche l'Italia, che richiede notevoli risorse, ma servirà per stabilire la presenza di vita e raccogliere le informazioni necessarie per preparare la futura esplorazione umana del pianeta rosso.

Infine, in ricordo della serata, il presidente Pustorino ha regalato all'ospite il libro "Il Barocco in Sicilia", una copia del Bollettino del Rotary Club Messina relativo al primo semestre di attività e il guidoncino del club, mentre Enrico Ferrone ha ricambiato con il volume "Era spaziale" del giornalista e responsabile scientifico del Corriere della Sera, Giovanni Caprara.

Soci presenti:

Alleruzzo
Amata
Amata
Ammendolea
Aragona
Briguglio
Cacciola
Castiglia

Celeste
Chirico
Colonna
Cordopatri
Crapanzano
D'Amore E.
Di Sarcina
D'Uva
Galatà

Germanò
Grimaudo
Guarneri
Gusmano
Jaci
Lo Greco
Monforte
Morabito
Munafo

Musarra
Nicosia
Pergolizzi
Polto
Polto
Pustorino
Restuccia
Rizzo
Samiani

Santalco
Santoro
Scisca C.
Spina
Villaroel

Soci onorari:
Alecci



20 marzo 2012

La relazione del prof. Antonio Pugliese sul valore terapeutico degli animali

Gli studi sulla Pet therapy

P*et therapy in ambito socio-sanitario: biochimica delle emozioni*, questo il tema della riunione rotariana del 20 marzo, introdotta dal presidente del Rotary Club Messina, Domenico Pustorino, che ha dato il benvenuto ai soci e ospiti, come sempre intervenuti numerosi, prima di passare la parola alla prof. Enza Colicchi. La docente e rotariana ha presentato il relatore della serata, il prof. Antonio Pugliese che, dopo la laurea nel 1976 in Medicina Veterinaria all'Università di Messina, è stato professore straordinario di terapia medica veterinaria, poi ordinario di clinica medica veterinaria e, dal 2003, è presidente del "Centro di pet therapy" nella facoltà di Medicina Veterinaria dell'Ateneo peloritano, nel quale ha ottenuto impressionanti e straordinari risultati. Da circa 20 anni – ricorda la prof. Colicchi – si dedica alla ricerca nel campo della pet therapy, pubblicando diversi lavori scientifici e organizzando convegni nazionali e internazionali. È stato, inoltre, presidente del Lions Club Messina Host e ha ricevuto la Paul Harris Fellow dal Rotary Club di Tropea.

Il prof. Pugliese è stato il pioniere della pet therapy in Italia, creando proprio a Messina il primo centro che – afferma quasi sconsolato lo stesso relatore – oggi langue.

Il docente ha spiegato che la pet therapy si integra con la terapia di base e prevede l'impiego di animali per migliorare lo stato di salute di individui con pro-

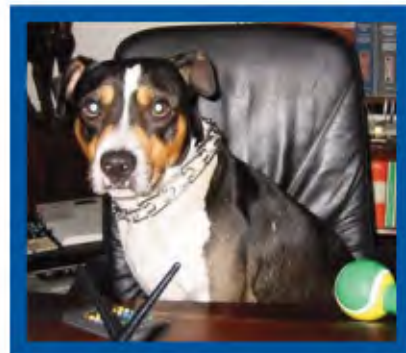
blemi psicofisici. L'animale, quindi, diventa coterapeuta e soggetto attivo nel rapporto con l'individuo, perché la pet therapy è empatica, si basa su uno scambio reciproco di stimoli e fa bene sia

alle persone che agli animali.

L'utilizzo degli animali domestici è importante per quattro funzioni: proiettiva, cioè si tende a proiettare sull'animale le proprie caratteristiche; lubrificante sociale, poiché contribuisce ad aumentare le interazioni sociali; surrogato, perché tendiamo ad antropomorfizzare gli animali; capro espiatorio, in quanto è l'elemento su cui scarichiamo ansie o preoccupazioni. Inoltre, riesce a rispondere alle esigenze umane, indicate dalla "Teoria delle 4S", sicurezza, sensibilità, silenzio e stabilità.

La pet therapy si divide in Attività Assistita con gli Animali (AAA), utilizzata a livello educativo-ricreativo, e in Terapia Assistita con gli Animali (TAA), terapia vera e propria che ha effetti riabilitativi e di recupero psicologico.

La terapia agisce seguendo vari meccanismi: affettivi



- emozionali, psicologico, ludico, psico-somatico, fisico e meccanismi associati. Il primo è quello vincente perché crea un rapporto emotivo con l'animale e produce effetti benefici per l'organismo; il meccanismo psicologico agisce, invece, sulla psiche umana, mentre il meccanismo del gioco è molto importante soprattutto per i bambini e rappresenta un modo per comunicare e responsabilizzarli.

La pet therapy ha raggiunto importanti obiettivi: infatti, riduce l'ansia dei bambini ospedalizzati, potenzia l'autostima, aumenta la capacità di concentrazione e stimola la socializzazione. Il prof. Pugliese conclude sottolineando la necessità di parlare di una nuova bioetica animale, perché nell'ambiente subentra una nuova coppia antitetica, umanità-animalità, e dobbiamo avviarci verso un nuovo umanesimo che consideri anche gli animali come nuovi soggetti in una cultu-

ra, da sempre, antropocentrica.

Quindi, il dibattito finale con i soci e gli ospiti si è concentrato, in particolare, sulle caratteristiche e metodologie principali della pet therapy e sulle eventuali, ma in realtà rare, controindicazioni su uomini e animali. Inoltre, è stato ricordato il progetto dei nove club del Distretto 2110 Sicilia e Malta, "Oltre le barriere", che ha permesso di portare oltre 30 bambini diversamente abili nei circoli ippici messinesi. Un'esperienza importante e apprezzata che sarà ripetuta anche quest'anno. A conclusione, ringraziando il prof. Pugliese per la splendida serata, il presidente Pustorino gli ha donato i volumi "I Gesuiti a Messina", "Messina. Alla scoperta di un patrimonio culturale nascosto", realizzato dai giovani dell'Interact e del Rotaract, e il cd con le poesie di Eduardo De Filippo recitate da Mario de Bonis, ospite, nei mesi scorsi, del Rotary Club Messina.

L'intervista al prof. Antonio Pugliese

«La Pet Therapy - spiega il prof. Antonio Pugliese, Presidente del "Centro Pet Therapy" della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Messina - è una terapia assistita "integrativa", perché attraverso l'ausilio degli animali permette di effettuare tutte le fasi riabilitative di un processo terapeutico».

A chi è rivolta?

«Questa terapia parte dall'ambito sanitario per raggiungere quello scolastico o geriatrico, case di cura, di riabilitazione... La nostra esperienza ha interessato, prevalentemente, i bambini portatori di handicap, ma abbiamo lavorato anche con gli anziani e nelle carceri, dove abbiamo ottenuto note-

voli risultati. Nelle scuole, invece, abbiamo fatto sia divulgazione e formazione che attività e terapia con gli animali».

Da quasi dieci anni lei è presidente del "Centro Pet Therapy" a Messina, un centro unico, importante, ma poco valorizzato negli ultimi anni, come mai?

«Il nostro è il primo centro in Italia, perché siamo stati i primi a strutturare una clinica che facesse questo tipo di riabilitazione. Abbiamo lavorato intensamente per più di cinque anni, con circa 11.000 prestazioni sanitarie. Oggi, però, non abbiamo più la forza economica per poter proseguire l'attività, perché non abbiamo il



coraggio di chiedere un pagamento alle famiglie con bambini diversamente abili».

Qual è il futuro della Pet Therapy?

«Mi auguro che presto sarà prescritta come le altre terapie e, quindi, convenzionata con il Servizio Sanitario Nazionale. È questo l'obiettivo che stiamo cercando di perseguire».

Soci presenti:

Alagna
Alleruzzo
Amata
Ammendolea
Candito

Castiglia
Colicchi
Crapanzano
Fleres
Germanò
Grimaudo

Guarneri
Gusmano
Ioli
Jai
Lisciotta
Lo greco

Maugeri
Monforte
Munafò
Noto
Polto
Polto

Pustorino
Rizzo
Ruffa
Santalco
Santoro
Scisca C.

Spina
Villaroel

Soci onorari:
Molonia

25 marzo 2012

All'insegna del maiale nero dei Nebrodi il gran "schiticchio" a villa Scisca di Tortorici

Quel ramo di strada che volge ad Oriente e dalla Piazza di Tortorici va verso Randazzo, lungo pendii tortuosi contornati da spianate erbose, dove pascolano rincuoranti armenti, attraverso borgate che s'aprono ad antichi cascinali, porta a contrada Moira. Da lì, dopo una chiesa bianca che s'avviata a distanza, ma propizia per individuare la sterrata che a perpendicolo conduce al fiume, scendendo tra cancelli rinserrati e gente indaffarata, ma curiosa, finalmente s'imbocca l'ingresso di villa Scisca.

La calda accoglienza di Claudio e Stefania, a cui il piccolo Matteo da un gran daffare, smentisce a tutto tondo l'antico detto siculo che recita: "Quannu i passi sunnu chiui di muzzicuni non vali a pena!" Intanto valeva la pena perché i bocconi grosso modo sono stati più dei passi, considerati i chilometri che distano da e per Messina.

Nello spazio, antistante la casa, che vive l'atmosfera della Sicilia di un tempo, c'erano dei casari con gilè neri, coppola e pantaloni di velluto a coste larghe, che riempivano formelle di ricotta fumante, schiumata dal siero giallastro e bollente. I più d'appetito, senza considerare la copiosità dei cibi a venire, l'hanno gustata col pane appena sfornato. Una scena bucolica e suggestiva, recuperata dal vivere antico, quando era l'agricoltura al centro della nostra economia, al di là di quei velleitarismi industriali inquinanti, dispendiosi ed alla fine dimostratisi inutili. Unica stonatura al magico clima erano le auto, stipate per



ogni dove e i telefonini trillanti a smorzare il canto di timide cicale.

A tavola imbandita Nico, il presidente, ha esternato il comune sentire con parole toccanti e significative verso i padroni di casa. Il suo dire però ha trovato parecchi sguardi assenti, ma presenti solo con le orecchie, perché gli sguardi non si riusciva a distogliere dalle succulenti pietanze che via via continuavano ad arricchire l'apparecchiato. Ora erano i maccheroni al ragù, oppure caponate e peperonate, involtini di melanzane o l'egregio lardo con lo squisito salame ed ogni altro ben di Dio, dispensato da efficienti massaie. Ad un certo punto, come nelle rassegne del cinema giunge tra i flash di fotografi in agguato l'attesa diva, ecco arrivare, invece, su portentosi vassoi sorretti da vigorosi picciotti, sua maestà il maiale, fumante di forno. Uno spettacolo che si rinnova anno per anno, ma che non finisce mai di stupire.

Al calar del sole l'allegre brigata si è avviata verso i mezzi di trasporto, moggia, ma satolla. Nessuno avrebbe scommesso sugli annunci che gli ospiti qua e là andavano ripetendo di non toccare cibo a cena! Sarebbe stato difficile resistere alla tentazione di riasaporare il pane casereccio, il formaggio e la ricotta, che i magnifici anfitrioni a guisa di dono-ricordo avevano avuto cura di dispensare agli amici, per chiudere in bellezza una giornata speciale.

Geri Villaroel





27 marzo 2012

La responsabilità del futuro è scaricabile? Una strada per il bene comune

Generazioni a confronto



Una riunione di discussione e confronto su un tema attuale e di grande valore sociale *“La responsabilità del futuro è scaricabile? Vecchie e nuove generazioni alla ricerca di una via condivisa per il bene comune”*. Un momento importante per il Rotary Club Messina, in una serata che si inserisce, secondo quanto stabilito dal Rotary International, nella quinta via d'azione per le nuove generazioni. E così il club-service, martedì 27 marzo, ha affrontato un argomento che ha unito i giovani del Rotaract, dell'Interact, le signore dell'Inner Wheel e numerosi ospiti rotariani.

«È un tema che ci sta particolarmente a cuore – ha esordito il presidente del Rotary Club Messina, Domenico Pustorino – ricordando il motto del presidente internazionale, Kalyan Banerjee, “Conosci te stesso per abbracciare l'umanità”, perché bisogna prima guardare se stessi per sapere cosa possiamo dare». Fare proposte e dare input, questo l'obiettivo della serata, o percorso, come l'ha definito il presidente, avviato da due illustri relatori. La prof. Mela Vitale Nicosia, laureata in filosofia, è stata insegnante di lettere all'istituto “Galatti”, partecipa alle attività in ambito scolastico, religioso e assistenziale ed è socia dell'Inner Wheel; e il dott. Melchiorre Briguglio, rotariano, magistrato di alto prestigio e saggia e apprezzata “penna” della Gazzetta del Sud.

«Un argomento importante dal punto di vista umano, sociale ed emotivo», commenta la docente esaminan-

do la situazione secondo una visione femminile, perché oggi la donna è una figura importante. Una posizione che storicamente si è evoluta e, infatti - ricorda la prof. Nicosia - la famiglia patriarcale, già fragile e logora, è stata stravolta da due eventi rivoluzionari: la nuova condizione delle donne e le proteste giovanili degli anni Sessanta. Oggi si deve promuovere il principio della pari responsabilità del futuro tra padri e figli ed è proprio la famiglia quell'area privilegiata nella quale si decide il futuro e si impara quello che ci porteremo per tutta la vita.

Il dottore Briguglio ha, invece, fatto una puntuale analisi dei ruoli e dei doveri di vecchie e nuove generazioni, che in questo periodo storico sembrano distanti. La prima deve interrogarsi e fare autocritica per la società che è stata costruita nel passato. Gli adulti devono assumersi le proprie responsabilità e indicare riferimenti certi e credibili per aiutare i progetti dei giovani. La seconda, invece, non deve solo farsi sostenere, ma ricopre un ruolo determinante nella ricostruzione della società. Il magistrato, inoltre, è critico nei confronti delle nuove riforme per nulla idonee a ridurre il dramma della disoccupazione giovanile. Bisogna offrire a tutti un'opportunità, dare speranze per progettare un'esistenza accettabile. A ciò si aggiunge, soprattutto al sud, un altro fenomeno, il continuo esodo dei giovani in cerca di occupazione. «Il destino di intere generazioni – afferma Briguglio – deve esse-





re al primo posto e se non riusciamo a difendere i nostri figli dobbiamo abituarli a non chinare la testa e battersi contro le ingiustizie».

Dopo i due relatori, si sono susseguiti numerosi interventi. Il primo di Alessandra Verzera, consigliere dell'Interact, che ha sottolineato la necessità di prendere coscienza di valori veri e importanti, di avere fiducia in se stessi e di cercare il sostegno delle vecchie generazioni. Poi il presidente del Rotaract, Gaetano Isola, si è soffermato ancora sulla difficoltà di comunicazione tra le generazioni, proponendo, però, come soluzione una visione della famiglia, nella quale torna fondamentale il dialogo quotidiano e il rapporto tra genitori e figli. Molto più critico, invece, l'intervento della dott. Angela Briguglio che vede nella disoccupazione, nell'assenza di punti di riferimento, nella mancanza di opportunità e, soprattutto, nella presenza di una classe politica inadeguata, i motivi della delicata situazione che sta vivendo il paese. Anche lei prospetta un'azione comune delle due generazioni: la vecchia deve mettersi in discussione, mentre la nuova deve combattere per i propri ideali e diritti.

Quindi, due particolari testimonianze: della dott. Caterina Benelli, per necessità migrante, ma in direzione contraria al consueto flusso perché toscana, che lavora come ricercatrice a tempo determinato all'Università di Messina e, a 44

anni, si è definita una "giovane" ricercatrice precaria che continua a esserlo solo per la volontà di coltivare e seguire una passione; la seconda della dott. Antonella Foderaro, della rivista "Filosofi per caso", che, invece, ha parlato di responsabilità, richiamando tutti al dovere di assumerla in proprio, e per far ciò sarà sufficiente che ognuno assolva al proprio compito con scrupolo senza pretendere di superare i limiti delle proprie capacità umane.

Ha chiuso la serata l'assistente del Governatore, Massimiliano Fabio, che ha ripercorso il tema in una visione rotariana. La figura della donna è diventata sempre più centrale da quando, nel 1989, con notevole ritardo, è stata ammessa nei club-service. Ha avuto un ruolo fondamentale, da protagonista e dà un contributo che va valorizzato. Per quanto riguarda le nuove generazioni, rappresentano la linfa vitale del club che consentirà di proseguire il percorso rotariano nel futuro.

Infine, il presidente Pustorino ha consegnato a ricordo della serata: il volume "Pasqua in Sicilia" e il Bollettino del Rotary Club Messina sul primo semestre di attività a Massimiliano Fabio, che ha ricambiato con il volume "Da Halaesa ad Agathyrnum. Studi in memoria di Giacomo Scibona"; al dott. Briguglio, lo stesso libro sulle tradizioni pasquali siciliane, mentre alla prof. Nicosia e alla signora Elisa, moglie dell'assistente del Governatore, un bouquet di fiori.

Soci presenti:

Alagna
Alleruzzo
Altavilla
Amata E.
Amata .
Basile

Briguglio
Cacciola
Castiglia
Celeste
Colicchi
D'Amore A.
D'Uva

Fleres
Galatà
Germanò
Grimaudo
Guarneri
Gusmano
Jaci

Monforte
Munafò
Musarra
Nicosia
Polto A.
Pustorino
Rizzo

Ruffa
Saitta
Santalco
Scisca
Scisca
Spinelli



La relazione della prof.ssa Mela Vitale Nicosia

Questo il titolo che esprime sinteticamente l'argomento del quale si parlerà stasera.

"Non è più immaginabile – dice Nico PUSTORINO nella sua prolusione per l'anno rotariano 2011/2012 – che PADRI e FIGLI non parlino insieme di futuro e quindi si deve promuovere il principio della pari responsabilità del futuro".

Penso che siamo tutti d'accordo, NO la responsabilità del futuro non è scariabile.

Nella realtà attuale, però, sembra che i GIOVANI vogliano fare a meno di una progettualità del futuro che scaturisca da un'azione combinata dove le due generazioni si incontrino in un dialogo che porti a rinvenire una via per il bene comune.

Questo dialogo si è interrotto, o forse non c'è mai stato, e riprenderlo oggi è estremamente arduo. È con la fine della famiglia patriarcale che la distanza generazionale si amplifica a tal punto da impedire qualsiasi forma di comunicazione; due gli eventi destabilizzanti: la forte richiesta di mutamento nella condizione femminile e la

violenta contestazione dei giovani.

Questa situazione parte da lontano e già negli anni '70 esplode in tutta la sua veemenza.

In tanto disordine un po' di chiarezza ci viene da filosofi, psicologi e sociologi che sin dagli anni 70 hanno preso in esame l'interrogarsi delle DONNE nella ricerca della propria identità ed hanno indagato sulla possibilità di un'etica che abbia voce di DONNA.

I risultati di questo filone di ricerca hanno portato alla conclusione che un soggetto etico FEMMINILE non è migliore o peggiore di quello MASCHILE, ma semplicemente è differente.

Nasce così "il pensiero della differenza" che si afferma alla fine degli anni '60; esso non considera la differenza sessuale in termini puramente emancipazionistici, finalizzata a rivendicare una uguaglianza con il mondo MASCHILE, ma come una differenza da valorizzare per affermare la specificità e l'autonomia della DONNA.

La psicologa Carol GILLIGAN è quella

che ha interpretato lo scarto fra uomo e donna nello sviluppo del pensiero morale, come differenza e non come deficit. differenti.

La piena comprensione delle differenze fra UOMO e DONNA è la base fondamentale per accettare gli altri, per rendere possibile una globalizzazione non distruttiva della soggettività individuale e delle culture. L'obiettivo è quello di ricercare un futuro più giusto e più felice per l'umanità.

Rispettiamo la differenza e ripartiamo con una nuova famiglia, dove nell'accettazione dei valori di ogni componente si instaura un rapporto basato sul rispetto e la condivisione.

Solo così, solo da questo tipo di famiglia verranno fuori gli UOMINI e le DONNE di domani, individui consapevoli che ogni differenza è un valore e che solo su questo presupposto è possibile comunicare.





La relazione della dottoressa Angela Briguglio

Stasera si parla di responsabilità non scaricabile e di rapporto tra vecchie e nuove generazioni. L'argomento, che è stato brillantemente trattato in precedenza dai relatori, ha spinto anche me a fare delle brevi riflessioni. La mia voce è quella di una giovane che si trova in una condizione simile a quella di tanti altri ragazzi presenti in sala, studenti non ancora realizzati e autonomi da un punto di vista lavorativo.

Come è stato detto in precedenza dagli altri relatori, è impossibile pensare alla situazione che stiamo vivendo senza focalizzare in primis l'attenzione sulle tematiche più scottanti: la disoccupazione sempre più allarmante, la mancanza di opportunità e prospettive che ci fanno perdere la speranza per un futuro migliore, l'assenza di punti di riferimento e la presenza di una classe politica fortemente inadeguata, non illuminata e sempre uguale a se stessa. È un momento delicato per il Paese; un momento di forte distanza e, in taluni casi, di conflitto tra vecchie e nuove generazioni. Il confronto è necessario. Le vecchie gene-

razioni devono mettersi in discussione. Le loro scelte hanno influito non poco sulla società che oggi lascia completamente spaesati e confusi i giovani che si affacciano nel mondo della scuola, dell'università e del lavoro. E, per fare un semplice esempio, come potrebbero i giovani non sentirsi persi vedendo che i governi tagliano i fondi alla scuola e all'università, istituzioni che hanno il compito fondamentale di formare culturalmente i cittadini al pari della famiglia? Giovani che dal canto loro, come è stato detto in precedenza, non possono limitarsi ad osservare, a vivere apaticamente ma che, al contrario, devono combattere per i loro ideali e lottare per il loro diritto al lavoro. Diritto che va dato a tutti, fortunati e meno fortunati. E' giusto sottolineare che non va affidata solo alle vecchie generazioni la responsabilità di trovare la soluzione per far riprendere il Paese dalla crisi che lo sta travolgendo. Il discorso deve essere onnicomprensivo.

Analizzando, invece, la situazione da un punto di vista strettamente culturale, credo sia opportuno partire da un

assunto. Cambiamo noi stessi se vogliamo che il mondo cambi. Quella attuale è una società che non sa distinguere tra bene e male. E' una società che fa dei compromessi e della continua ricerca di scorciatoie il mezzo per risolvere i problemi. E' la società dell'illegalità e della perdita dei valori. E' la società dell'indifferenza dilagante, del pregiudizio e del giudizio nei confronti degli altri. Ognuno di noi pecca in qualcosa e deve imparare ad analizzarsi, conoscersi e migliorarsi. Legalità, moralità e solidarietà. Sono queste le 3 parole chiave che tutti devono tenere a mente. Non si può prescindere da cittadini che seguano le regole e rispettino le leggi. Non si può prescindere da cittadini che riscoprano i veri valori della vita: la famiglia, l'amicizia, l'amore, l'educazione, il rispetto, la lealtà, l'impegno nel perseguire un obiettivo. E non si può prescindere da cittadini solidali gli uni con gli altri. Troppo spesso, ancora oggi, apprendiamo dai media che il razzismo la fa da padrone. E parlo di razzismo in senso lato. Razzismo per gli immigrati, razzismo per gli omosessuali, razzismo

L'intervento del dottor Melchiorre Briguglio

In un momento come quello che stiamo vivendo, di scollamento e delegittimazione dei poteri, in cui sembra che non ci siano più punti di riferimento, il ruolo delle libere associazioni, dei clubs, diventa sempre più importante, poiché devono chiamare a momenti di ripensamento sulle grandi questioni sociali. In tale ottica, il Presidente internazionale, il Governatore del distretto e il nostro Presidente ci invitano a riflettere su noi stessi, sulla nostra umanità, per ridare valore alla persona, alla sua unicità e irripetibilità, che la rendono meritevole di tutela. In particolare, ci invitano a pensare all'azione di servizio per le nuove generazioni, aggiunta da poco alle quattro tradizionali azioni (interna, professionale, di pubblico interesse e internazionale). Una prio-

rità assoluta, che deve vedere l'impegno congiunto di adulti e giovani. Certo, come club, non abbiamo strumenti idonei – se non eccezionali e residuali – per intervenire con proposte concrete. Non possiamo modificare i mercati e le loro regole. Abbiamo, però, il dovere di interrogarci e di affrontare il problema dal punto di vista culturale. Di metterlo al centro del nostro impegno, per dire come il rapporto tra generazioni sia indispensabile. Per stabilire quella continuità, quell'unicum, che poi segna il tempo lungo della storia. Il tema prescelto per questo incontro presenta profili di difficoltà, per una ragione di fondo. Parlare dei giovani è sempre più complicato in un'epoca in cui il confronto tra generazioni è molto superficiale e spigoloso. In un'epoca contraddistinta

dalla distanza tra le stesse e in cui si esercitano sempre meno due virtù: quella della parola e quella dell'ascolto. Il confronto, purtroppo, non è quasi più diretto, ma è mediato da una sorta di ipnotizzatori sociali, rappresentati dai mezzi di comunicazione, tra i quali in prima fila Internet, che trasmettono messaggi promozionali e virtualità. Così, il rapporto con i ragazzi diventa minimo e non riusciamo a capire le loro ansie, i loro progetti. Allora, parlando dei giovani, dobbiamo avere, innanzi tutto, il pudore dell'autocritica e interrogarci senza riserve sul tipo di società che stiamo loro consegnando. Purtroppo, il consuntivo è desolatamente fallimentare. Per colpa o per omissione, abbiamo contribuito a sconvolgere le regole della civile convivenza. Abbiamo fatto pre-

per chi crede in una religione diversa dalla nostra o la cui condizione sociale è differente. E' tempo di aprire la mente e finirla di portare avanti la "cultura" del sospetto o peggio ancora del disprezzo. Proviamo piuttosto noi a fare autocritica. Credo che ci sia un comandamento, quel comandamento che Gesù definì il primo fra tutti, che dovrebbe rappresentare una regola etica universale e che tutti, atei, cristiani e credenti, dovrebbero seguire. Ama il prossimo tuo come te stesso. Ci si può sentire superiori solo perché fa paura qualcuno che non è fatto a nostra immagine e somiglianza? Chi stabilisce una gerarchia? Chi può dire di essere migliore di qualcun altro? Iniziamo ad accettare gli altri per quello che sono. Non è retorica, è realtà. Ed è grave che nel 2012 sia ancora necessario specificare che sono i principi e i valori che fanno le persone, non altro. Dovrebbe essere ovvio, dovrebbe essere la normalità. Ma purtroppo non è così. L'Italia è oggi un paese culturalmente arretrato, un paese in cui è fortemente radicata una mentalità bigotta e retrograda.

A mio modesto avviso, è necessario abbandonarla questa mentalità e aprirsi a ciò che magari, tra virgolette,

non ci rappresenta o che non conosciamo ma che non per questo è da etichettare come "diverso" e "sbagliato". Solo due cose possono salvarci dal decadimento culturale che ci ha colpito. Una maggiore comprensione verso gli altri e l'inizio di un dialogo. Questa è la soluzione. Questo deve accadere tra vecchie e nuove generazioni. Bisogna parlare, in famiglia, e anche al di fuori di essa, in altri contesti. I giovani vanno educati secondo i giusti valori. Non possiamo avallare queste figure genitoriali di oggi, figure amicali più che autoritarie. Il genitore deve essere sì amico nel dialogare e nel comprendere il figlio ma deve allo stesso tempo essere fermo nelle sue decisioni. La ricetta giusta consiste nel trovare il giusto equilibrio tra il dare e il togliere. Non si forma un giovane soltanto accontentandolo in ogni suo capriccio o riempiendolo di regali. Serve anche che il genitore insegni il significato di parole quali sacrificio e rinuncia. Il permissivismo a tutti i costi

nuoce soltanto. I figli devono riconoscere la figura genitoriale. Soli così possono crescere in modo adeguato. Se educati nel modo giusto, i giovani potranno cambiare le sorti del Paese e salvarlo dalla condizione di mediocrità in cui si è drammaticamente riversato. Per un miglioramento lavorativo ed economico, ovviamente non possiamo fare tutto da soli, il discorso in questo caso è ovviamente molto più complesso e articolato. Ma una risalita culturale, quella sì, dipende da noi e dallo stile di vita che decidiamo di adottare nel quotidiano. E dobbiamo agire in fretta. Non si può più rimandare. Di solito, in queste occasioni, rimbomba sempre un concetto: "i giovani sono il nostro futuro e vanno messi nelle condizioni ideali per esprimersi". Lo sentiamo dire continuamente. Bene, allora è il momento di darsi da fare per cambiare noi stessi e il rapporto con gli altri.

Perché il futuro non è lontano, è dietro l'angolo. Il futuro è già domani.



valere i prepotenti, i politicanti di mezza tacca, gli interpreti di un sistema di non valori, che ci hanno sprofondato in quella che un intellettuale contemporaneo ha definito "la notte etica". Una società di libertà apparenti, senza rispetto per gli ideali e per le qualità personali. Una società di furbi e di furfanti, di miseri arricchiti, di persone che immaginano che il confine tra lecito e illecito sia solo un rompicapo per benpensanti e moralisti. Una società in cui sembra che la morale si sia eclissata come valore collettivo. In questo quadro desolante, che ci inchioda a precise colpe, dobbiamo capire che, per aiutare i giovani a mettere le ali alle loro speranze, per aiutarli nei progetti di vita, dobbiamo, in primo luogo, farci carico della nostra responsabilità, non delegabile, non scaricabile, e dobbiamo, semmai, assumere doveri supplementari, per diventare, in qualche misura, rifacitori

del tessuto civile, che possa sembrare accettabile ai ragazzi. Per diventare cogestori del loro futuro, indicando riferimenti certi e credibili, facendo assaporare loro il gusto del sacrificio e facendoli innamorare della società del diritto e dei diritti e non di quella dei privilegi. Ma, anche i ragazzi non possono limitarsi a farsi assistere e sostenere. Non possono starsene alla finestra, in perenne attesa. Essi hanno un ruolo determinante in questo sforzo di ricostruzione, poiché a loro appartiene quel futuro che presto diventerà attualità. Proprio nella giovinezza avviene la scoperta della propria individualità e la formazione della personalità, su cui impostare il progetto di vita futura. Allora, i ragazzi possono –

devono – capire e accettare che la vita non è un precipitare, una sfrenata corsa per il soddisfacimento di bisogni materiali, da realizzare a ogni costo, ma va spesa seguendo certi codici morali, che non sono scritti solo nelle leggi, ma nella coscienza di ciascuno di noi, nel "sacario della coscienza". Devono sapere che la società guarda a loro come speranza di se stessa e che essi hanno il dovere di non sciupare i talenti di cui dispongono. In questo consiste la loro responsabilità, anche questa non scaricabile sulla generazione degli adulti. Quando pensiamo al futuro dei giovani, credo che dobbiamo riferirci, in primo luogo e soprattutto, al domani di quanti non hanno protezioni e vivono ai margini,



diventando per ciò solo questione prioritaria, che va oltre il pur necessario rapporto all'interno delle famiglie. Per questo, non sono proprio riuscito a capire quale sia la ricetta del prof. Monti e del suo "consiglio di facoltà" per tentare di ridurre in qualche misura il dramma della disoccupazione giovanile. A parte la sua infelice battuta sulla monotonia del posto fisso e quella di uno sprovveduto e snob sottosegretario sulla "sfiga" di quanti a 28 anni non sono ancora laureati, sembra che i signori del Governo si comportino con buona dose di astrattezza e sventatezza. Suggestiscono ai ragazzi, e a noi che dovremmo aiutarli, di volare alto, perché ci sarebbero alternative (quali?) al tozzo di pane assicurato, alla monotona prospettiva del 27 (una volta) del mese. Resto allibito di fronte a suggerimenti utili solo per i primi della classe. Da che mondo è mondo, costoro non hanno mai avuto problemi a sistemarsi e a cambiare lavoro. A non annoiarsi in nessuna ripetitività. Qualsiasi Governo può disinteressarsi della loro sorte, poiché ce la faranno da soli, senza bisogno di pillole di saggezza calate dall'alto. Il problema non sono loro, ma i tanti compagni di classe e, soprattutto, gli ultimi. Quelli che hanno meno ingegno e più ridotte attitudini, il grande esercito dei mediocri.

Che ne facciamo? Qual è la ricetta dei professori? Lasciamo che la spietata legge del mercato li stritolì, limitandoci a consolarli? Che restino ai margini della società dei prevalenti, cui è riservato di partecipare al banchetto? Dobbiamo pensare e accettare che questo sia un costo ineliminabile, un sacrificio necessario per far quadrare numeri ed efficienza? Non sono d'accordo. Non possiamo essere d'accordo. Penso, infatti, che bisogna fare carte false per aiutare i giovani meno capaci. Per garantire loro magari un misero e monotono futuro, non il niente. Penso che la disoccupazione giovanile sia un peccato contro l'umanità, un crimine, che nessun egoismo può giustificare. Che un mercato che voglia escludere i meno fortunati non vada spiegato con lo squallore e la rigidità delle leggi economiche, ma vada combattuto con la coscienza e i sentimenti, mettendosi di traverso per impedire il sacrificio di generazione di

giovani, resi non liberi dal bisogno e incapaci di proiettarsi nell'avvenire, verso una vita normale, un lavoro, una famiglia, dei figli. Lo ripeto. Per chi vive in una famiglia agiata o culturalmente avanzata ci sono più spiragli e prospettive di avere una vita libera e dignitosa. Diventa maggiore, quindi, il dovere di interessarsi dei più deboli, dei meno favoriti dalla sorte, per ristabilire un minimo di eguaglianza. Interessarsi di quanti vivono in ambienti degradati significa allontanarli dal rischio della devianza. Significa evitare loro un futuro predestinato e scontato. Da tale dato di sfavore deriva l'obbligo per le Istituzioni di determinare le condizioni per un pronto inserimento di questi giovani nel mondo del lavoro. Senza occupazione e, quindi, senza possibilità di soddisfare esigenze primarie, negheremo loro il futuro. Purtroppo, ai nostri ragazzi mancano le certezze dell'avvenire, la sicurezza che, quali che siano le loro capacità, potranno comunque inserirsi in un sistema che offra a tutti un minimo di garanzia. Diciamolo francamente, per avere almeno la coscienza a posto. Non ci può piacere il tipo di società che si va delineando. Nella società degli uomini deve esserci posto per tutti. Nella società degli uomini non può valere la rigida regola, secondo la quale i meno capaci vengono scacciati dai più bravi. Anche i ragazzi senza doti naturali o senza dotazioni familiari hanno diritto di pensare, di sognare il futuro con buona percentuale di speranza. Hanno diritto di poter progettare un'esistenza comunque accettabile. Nonostante i professori di economia, i banchieri, i grandi mercanti e quant'altri di tal genere esistono nella società, dobbiamo ostinatamente continuare a credere nella società degli uomini. In questo consiste la nostra responsabilità, il dovere di impegnarci, di rifiutare logiche contrarie all'uomo e, se non ce la facciamo a batterci o non ce ne facciamo carico, in questo consiste la nostra inestinguibile colpa. Soprattutto noi del Sud siamo costretti a registrare il continuo esodo dei nostri giovani, in cerca di una qualsiasi occupazione. Le nostre Comunità vengono private del propellente e appaiono destinate a impigrirsi di vecchiaia e nostalgia. I ragazzi che

vanno via non lasciano solo lo struggente dolore dei familiari e degli amici più fortunati, ma una sorta di pianto collettivo per pezzi di identità che inesorabilmente vanno a perdersi. E si portano appresso la rabbia di dover abbandonare contrade e riviere, in cui avevano immaginato di vivere e consumare l'esperienza. Li abbiamo ben presenti gli emigrati per necessità, per averli visti stranieri in patria, solo formalmente integrati nelle Comunità dove hanno trovato lavoro, ma mai veramente accolti. Per averli sentiti modificare la parlata d'origine e mimetizzarsi in mezzo agli altri. Si ha un bel dire del villaggio globale e della diversità dei nostri figli, ormai cittadini dell'Europa e del mondo. Tutte banalità autoconsolatorie. Tranne eccezioni, essi non scelgono di peregrinare, ma lo fanno per sopravvivere. A fronte dell'enorme quantità di denaro sprecata per pagare tangenti, per finanziare partiti, per sopravvalutare opere pubbliche o per consentire l'esecuzione di superflue e inutili, mi sembra delittuoso che i giovani e noi con essi dobbiamo conoscere l'umiliante verità del senso di abbandono. E' sicuramente colpevole la nostra generazione, per aver consentito questi sprechi senza battere ciglio, pensando soltanto a proteggere il privato tornaconto e a non ribellarsi. Peccato di omissione questo, ma egualmente colpevole. E' colpevole per non aver ribadito che il lavoro non è un grazioso dono dell'autorità o del padrone, ma un diritto per chiunque, solennemente affermato nella Costituzione. Soprattutto con riferimento ai giovani, la crescente disoccupazione denuncia una inaccettabile ingiustizia sociale. Il capitalismo, inteso come ricerca spasmodica del profitto e come rifiuto di ogni forma di solidarietà urta contro i sentimenti umani. E diventa immorale legare i giovani alla borsa di certi interessi per offrire loro qualche speranza. Come lo è il perpetuarsi di questa società di diseguali, senza che il problema del lavoro giovanile e il destino di intere generazioni vengano messi al primo punto dell'agenda politica e dell'impegno di ciascuno di noi. Se non riusciamo a proteggere i nostri ragazzi, quanto meno abituiamoli a non chinare la testa, a battersi contro le prepotenze e le ingiustizie.



17 aprile 2012

Bassi consumi e inquinamento ridotto per il futuro settore automobilistico

L'auto che guideremo domani

Si guarda al futuro al Rotary Club Messina che, martedì 17 aprile, ha affrontato il tema "L'auto che guideremo domani", di particolare interesse sia per gli appassionati del settore che, in tempi di crisi, per i semplici automobilisti.

Il presidente del club service, Domenico Pustorino, ha introdotto la serata esprimendo il proprio rammarico per l'improvvisa indisposizione del relatore, prof. Fabio Orecchini. Ha quindi invitato e presentato il socio, ing. Gaetano Cacciola, che oltre ad aver anche contribuito all'organizzazione dell'evento, ha ricoperto il ruolo di relatore principale: «Svolge la sua attività lavorativa presso il CNR Itae (Istituto di tecnologie avanzate per l'energia) di Messina, di cui è direttore dal 1996, e ricopre numerosi incarichi di coordinamento a livello nazionale all'interno del Consiglio Nazionale delle Ricerche». Inoltre, dal 2008, è presidente del Consorzio Sicilia Navtec, struttura di Governance del Distretto Tecnologico Trasporti Navali, Commerciali e da Diporto della Regione Sicilia; a ciò unisce, dal 1999, l'attività didattica come professore a contratto nella Facoltà di Ingegneria dell'Università di Messina ed è autore di numerose pubblicazioni su riviste nazionali e internazionali. «Oggi, pensando all'auto, ci viene in mente la crisi, il

prezzo della benzina in costante aumento e quasi raddoppiato negli ultimi dieci anni, e l'inquinamento, mentre non pensiamo più all'innovazione», esordisce così l'ing. Cacciola, ricordando che quello automobilistico è stato sempre un settore all'avanguardia, sul quale si è riversata la migliore tecnologia. In questo cambiamento di orizzonti, si inserisce una riflessione che ci porta a chiedere quale auto guideremo domani e quali caratteristiche saranno richieste: maggiore sicurezza, elevate prestazioni, ma soprattutto bassi consumi e ridotto inquinamento. Il relatore ha fatto un'importante distinzione per capire cosa il futuro automobilistico, non troppo lontano, ci propone. Da un lato, le auto ibride, dall'altro, quelle elettriche: il primo modello funziona con la benzina, ma si integra anche con un motore elettrico che riceve l'elettricità accumulata in una batteria, ricaricata dal motore termico; il secondo, invece, è totalmente elettrico e funziona con le batterie, fino al loro esaurimento. Quindi, con il supporto delle immagini relative al Salone di Ginevra dello scorso mese di marzo, l'ing. Cacciola e quattro giovani ricercatori dell'Itae hanno presentato le novità che si apprestano a invadere il mercato. In particolare, gli ingegneri Francesco Sergi, Giuseppe Napoli e Giorgio Dispenza hanno illustrato le caratte-



**Soci presenti:**

Alagna	Galatà
Altavilla	Gusmano
Amata E.	Jaci
Amata .	Lisciotta
Basile	Maugeri
Briguglio	Monforte
Cacciola	Morabito
Castiglia	Munafò
Celeste	Musarra
Chirico	Noto
Cordopatri	Pellegrino
Crapanzano	Polto F.
D'Amore A.	Pustorino
D'Amore E.	Restuccia
De Maggio	Rizzo
Di Sarcina	Ruffa
D'Uva	Samiani
Ferrari	Villaroel

ristiche delle vetture ibride, evidenziando gli aspetti positivi soprattutto dal punto di vista ambientale e dei consumi, anche se ancora i costi elevati ne frenano la diffusione, mentre l'ing. Laura Andaloro si è concentrata sulle full electric, modelli più piccoli ma con più batterie e che puntano soprattutto sul mercato urbano, perché gli spostamenti brevi in città richiedono una minore autonomia. Due possibili soluzioni per i prossimi anni – afferma l'ing. Cacciola – che non considera l'auto ibrida una semplice transizione verso le auto totalmente elettriche, ma rappresentano due percorsi paralleli e non concorrenti. Un argomento che ha incuriosito molto i soci e gli ospiti, ha suscita-

to domande, ma anche tanti dubbi sulla concreta possibilità di passare dalle auto attuali a quelle ibride o elettriche, in particolare per i costi ancora eccessivi e la ridotta risposta del mercato. Inoltre, dopo aver ammirato le novità dei grandi marchi esteri, non poteva mancare un riferimento anche alla Fiat che – ha spiegato il relatore – ha deciso di abbandonare studi e ricerche sui modelli elettrici.

Infine, il presidente Pustorino, in ricordo della serata brillantemente portata a compimento, ha donato all'ing. Cacciola il volume "Il vagabondo delle stelle – Cinquant'anni di immagini di Pippo Lacava fotoreporter" del socio e giornalista Geri Villaroel.





24 aprile 2012

La presentazione del centro NemoSud e dell'associazione Amici di Edy onlus

Contro il morbo di Duchenne



«Una serata importante perché affrontiamo un argomento di grande attualità dal punto di vista sanitario: "Distrofia muscolare o Morbo di Duchenne"», così il vice presidente del Rotary Club Messina, Giuseppe Santalco, chiamato a sostituire nell'occasione il presidente Domenico Pustorino, assente per motivi di salute, ha introdotto l'incontro di martedì 24 aprile con la Fondazione "Amici di Edy onlus". Primo relatore della serata, il prof. Giuseppe Vita, ordinario di neurologia all'Università di Messina, direttore del dipartimento di neuroscienze, scienze psichiatriche e anestesilogiche, direttore dell'unità operativa complessa di neurologia e malattie neuromuscolari e direttore del dipartimento assistenziale di neuroscienze del Policlinico di Messina. Inoltre - ricorda il vice presidente - è responsabile dei programmi di ricerca finanziati dalla fondazione Telethon ed è autore di numerose pubblicazioni. Il docente, con la collaborazione della dott. Sonia Messina, del reparto neuromuscolare del Policlinico, ha spiegato che le malattie neuromuscolari colpiscono i nervi periferici, i muscoli o le giunzioni neuromuscolari, cioè il punto di contatto tra nervi e muscoli. La distrofia di Duchenne, in particolare, è la più frequente tra le malattie muscolari, è stata descritta per la prima volta nel 1865 dal neurolo-

go francese Duchenne de Boulogne e oggi si conoscono oltre 150 forme di distrofie muscolari. Colpisce i bambini all'età di due/tre anni, causando difficoltà di movimento fino alla perdita della possibilità di camminare. Nonostante la causa genetica sia stata scoperta 25 anni fa, non esiste ancora una cura, ma - afferma il prof. Vita - «dobbiamo rispondere alle esigenze dei pazienti e ci prendiamo cura di loro in maniera multidisciplinare». La dott. Sonia Messina si è concentrata sugli approcci terapeutici, utili per aiutare la capacità motoria del paziente e, attraverso alcuni stratagemmi, è possibile mantenere la deambulazione e la posizione eretta. Solo un piccolo aiuto ma, spesso, un grande risultato e un motivo di gioia per le famiglie. I medici e gli assistenti sanitari - sottolinea la dott. Messina - lavorano per migliorare la qualità della vita dei pazienti.

Il prof. Vita ha poi presentato in anteprima il nuovo centro NemoSud, progetto che nasce dopo la realizzazione del centro clinico Nemo all'ospedale Niguarda di Milano, per iniziativa delle associazioni di pazienti. Una nuova struttura che si caratterizza per una gestione più semplice e rapida e per la preziosa collaborazione quotidiana di specialisti di differenti aree della medicina.





Quindi, il socio e giornalista Geri Villaroel e il prof. Matteo Allone hanno presentato l'associazione "Amici di Edy onlus" presieduta dal dott. Davide Mangiapane. «Ho voluto questa serata perché il nostro club ha la possibilità di aiutare – ha affermato Villaroel – e il compito del cittadino e rotariano consiste nel prendersi cura. Ho conosciuto questa associazione grazie al prof. Allone che, a febbraio, abbiamo premiato con la targa Rotary. Mi ha coinvolto e mi ha spiegato i nobilissimi intenti degli "Amici di Edy"». Associazione che – ha ricordato il prof. Allone – si è distinta per le tante pregevoli iniziative realizzate con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica e raccogliere fondi per la ricerca.

Il presidente Mangiapane ha raccontato la particolare storia dell'associazione, nata quattro anni fa all'interno del forum biancoscudati.it, al quale partecipava anche Maurizio Guanta, padre del piccolo Edy. Così, con la volontà di aiutare la famiglia, ma anche tutti i bambini colpiti da questa malattia, inizia l'avventura degli "Amici

di Edy" che, nelle loro numerose iniziative, hanno coinvolto squadre e sportivi messinesi, in particolare il ciclista Vincenzo Nibali che, da sempre, ha aiutato l'associazione, o la cantante Cassandra De Rosa con il brano "A song for Edy". Infine, è intervenuto anche Maurizio Guanta che ha voluto ringraziare il Rotary Club Messina per l'ospitalità e per l'aiuto, sottolineando che il sostegno offerto all'associazione non è rivolto solo a Edy, ma a tutti quei bambini come lui, alla ricerca con l'obiettivo di dare una vita migliore, nella speranza che si possa trovare presto una cura.

«È importante aiutare queste associazioni, e il Rotary, seguendo il suo spirito di servizio, è sempre pronto a sostenere le attività di natura sociale» ha concluso Santalco che, come presidente eletto per l'anno rotariano 2012/2013, si è impegnato a portare questo tema davanti al direttivo e all'assemblea, prima di chiudere la serata donando al prof. Vita, alla dott. Messina, al prof. Allone e al dott. Mangiapane, il volume "I Gesuiti a Messina".

Soci presenti:

Alleruzzo
Altavilla
Amata .
Basile
Bucalo
Campione

Candito
Castiglia
Colicchi
Crapanzano
De Maggio
D'Uva
Germanò

Grimaudo
Ioli
Jaci
Lisciotta
Maugeri
Monforte
Munafò

Noto
Polto F.
Pustorino
Ruffa
Saitta
Santalco
Santoro

Scisca
Spina
Villaroel

Soci onorari:
Molonia





8 maggio 2012

Il Rotary Club Messina ricorda la strage siciliana del 1 maggio 1947

Portella della Ginestra

Un viaggio indietro nel tempo di oltre 50 anni per tornare a una delle pagine più buie della storia della Sicilia. Il Rotary Club Messina, nella riunione di martedì 8 maggio, con il poema di Beatrice Monroy, "Portella della Ginestra – Indice dei nomi proibiti", ha voluto ricordare la strage dell'1 maggio 1947.

Il presidente del club-service, Domenico Pustorino, ha introdotto la serata sottolineando che nel 2010 l'assessore regionale ai beni culturali e all'identità siciliana, Gaetano Armao, ha iscritto il sito di Portella nel libro delle celebrazioni del registro delle eredità immateriali del popolo siciliano, perché quel luogo – come affermato dallo stesso Armao – custodisce la memoria di una delle pagine cruciali del cammino del popolo siciliano verso la democrazia e il riscatto dalla sopraffazione mafiosa. Obiettivo dell'incontro è quello di onorare i principi di libertà e la dignità dell'uomo sempre difesi da ogni siciliano.

Il prof. Giuseppe Campione, illustrando alcuni degli aspetti principali della storia della nostra regione, ha evidenziato che molti autori siciliani, da Quasimodo a Tomasi di Lampedusa, hanno cercato di scrivere la biografia del nostro territorio, ne sono diventati protagonisti e, riuscendo ad andare oltre i libri di storia, sono stati importanti perché hanno dato letture

diverse sul nostro modo di essere.

Portella della Ginestra – ha continuato il docente – viene fuori perché non abbiamo partecipato alle vicende che hanno liberato l'Italia e portato avanti la costituzione; è stato un incidente che ha avuto ripercussioni storiche enormi e ha cambiato il paese. Quindi, il prof. Campione ha delineato la figura dell'autrice palermitana Beatrice Monroy: nella sua città ha fondato e diretto i centri l'Atelier e Libreria, per l'insegnamento della scrittura e la diffusione della letteratura, collabora con Rai3 ed è stata autrice di diversi libri di successo, tra cui "Niente ci fu", sulla giovane siciliana Franca Viola, diventata simbolo dell'emancipazione delle donne dopo il rifiuto al matrimonio riparatore.

soci rotariani, Lillo Gusmano e Giovanni Tropea, con la prof. Caterina Oteri hanno, quindi, interpretato il poema della scrittrice siciliana, facendo così rivivere le immagini della strage, raccontata con estrema drammaticità dagli uomini, donne e bambini radunatisi a Portella della Ginestra, che causò la morte di 11 persone, la maggior parte bambini, e 27 feriti. Una grande prova che ha emozionato i numerosi soci e ospiti e ha fatto rivivere una tragedia siciliana che ha coinvolto vittime innocenti.

Il presidente Pustorino, dispiaciuto per l'impossibilità





della Monroy di essere presente e di concludere la riunione, ha voluto rendere omaggio all'autrice evidenziando il senso della splendida serata rotariana e ha citato Simona Mafai: per noi siciliani "riflettere su queste cicatrici, non per ritorsioni e vendette, ma per un autentico sforzo di verità, è un'opera altamente civile ... Vogliamo impedire l'oblio e superare le debolezze delle nostre comunità sempre in bilico su memorie contrapposte. Ci assumiamo l'orgoglioso compito di conservare, legittimare e promuovere una memoria storica riconosciuta, su cui costruire la nostra identità

collettiva, base e sostanza vitale di uno Stato e di una Regione rinnovati e sani".

Infine, complimentandosi con i tre "attori" per la straordinaria abilità e l'eccezionale performance, ha donato alla prof. Caterina Oteri il volume "Messina. Alla scoperta di un patrimonio culturale nascosto", realizzato dal Club con i giovani del Rotaract e dell'Interact, e ai rotariani Lillo Gusmano e Giovanni Tropea il libro "Il Vagabondo delle stelle – Cinquant'anni di immagini di Pippo Lacava fotoreporter" di Geri Villaroel.


Soci presenti:

Alleruzzo
Amata F.
Basile
Briguglio
Cacciola

Campione
Castiglia
Celeste
Crapanzano
D'Amore A.
De Maggio

Di Sarcina
D'Uva
Galatà
Germanò
Guarneri
Gusmano

Ioli
Jaci
Marino
Monforte
Munafò
Musarra

Polto A.
Pustorino
Restuccia
Rizzo
Samiani
Spinelli

Tigano
Tropea
Villaroel

Soci onorari:
Molonia





15 maggio 2012

La serata dedicata alla "Targa Giovane Emergente" e "Premio Andrea Arena"

Premiamo il giovane talento



Importante appuntamento annuale del Rotary Club Messina che, martedì 15 maggio, ha assegnato due riconoscimenti di assoluto prestigio: la "Targa Giovane Emergente" e il "Premio Andrea Arena".

«Una delle nostre serate più significative, che dedichiamo ai giovani», ha affermato il presidente del club-service, Domenico Pustorino, introducendo la riunione con una riflessione sulla politica e società italiana, che deve sperare in un cambiamento necessario per noi e i nostri figli, ma anche ricordando il motto del presidente del Rotary International, Kalyan Banerjee, "Conosci te stesso per abbracciare l'intera umanità", per invitare ciascuno a fare un piccolo passo per il miglioramento della comunità.

Giunta alla diciassettesima edizione, la Targa, istituita dal presidente Melchiorre Briguglio e destinata a un giovane emergente nella professione, è stata dedicata, quest'anno, al prof. Gaetano Barresi, recentemente scomparso, e ricordato dalle parole del Rettore dell'Università di Messina, prof. Francesco Tomasello: «Un uomo ispirato a valori veri, di grande onestà intellettuale, convinto delle sue idee e che desiderava un cambiamento in positivo della società. Gaetano Barresi era un amico, un docente e uno studioso che ha reso, con le sue opere, onore alla sua famiglia, agli allievi e ai colleghi».

Vincitore di questo autorevole riconoscimento, il dott. Antonio Ieni, presentato dal socio rotariano, prof.

Edoardo Spina. Messinese di 36 anni, Ieni si diploma al liceo scientifico Archimede, nel 1994 si iscrive in Medicina e Chirurgia all'Università di Messina e si laurea nell'ottobre del 2000 con 110 e lode, mentre nel maggio successivo si abilita nell'esercizio della professione medica. Nel 2005, consegue il diploma alla scuola di specializzazione di anatomia patologica dell'Ateneo peloritano e dal 2006 al 2010 frequenta l'unità operativa complessa di anatomia e fisiologia patologica del Policlinico, diretta dal prof. Gaetano Barresi. Dal gennaio 2011 è dirigente medico di anatomia patologica con incarico a tempo determinato all'ospedale San Vincenzo di Taormina. «Un giovane con grande entusiasmo e – conclude il prof. Spina – sono sicuro che questa targa rappresenti uno stimolo per continuare la sua attività professionale».

Quindi, è stata Laura Barresi, la più giovane delle figlie del prof. Barresi, a consegnare la targa 2012 al neo premiato che, ringraziando il Rotary per il riconoscimento, ha sottolineato il valore di questo premio, perché intitolato a una persona speciale, non solo un maestro, ma un grande uomo.

Sesta edizione, invece, per il "Premio Andrea Arena", che – ha ricordato il presidente Pustorino – viene attribuito alla migliore tesi di laurea di un giovane neo laureato in Diritto Commerciale o Diritto della Navigazione nelle Facoltà di Giurisprudenza o Economia dell'Università di Messina. Quest'anno,





però, sono state due le vincitrici perché – ha spiegato il prof. Antonio Saitta, componente della commissione che ha assegnato il premio – sono stati presentati due lavori approfonditi e ampi, che avevano un approccio interdisciplinare e sviluppati con particolare cura.

Il prof. Luigi Ferlazzo Natoli ha illustrato la figura del prof. Andrea Arena, uno dei più grandi giuristi del novecento messinese e docente universitario di diritto commerciale e diritto della navigazione. Una persona di grande umanità, un modello da seguire, ha lavorato prevalentemente a Palermo, ma la sua professionalità era riconosciuta a livello nazionale.

La prof. Mariapia Rizzo ha, quindi, presentato la dott. Rosanna Tomasello, laureata in Giurisprudenza con una brillante tesi in diritto della navigazione sul tema della convenzione di Rotterdam e sul trasporto inter-

nazionale di merci. «Ha mostrato uno spiccato senso critico – ha sottolineato la docente – una capacità di ricerca non comune, realizzando un lavoro ampio e organico con contenuti validi e condivisibili».

La seconda premiata è stata la dott. Cristina Evangelia Papadimitriu, tra le allieve – come ha specificato il prof. Fabrizio Guerrera – più interessate e assidue nella frequentazione delle lezioni e si è dedicata con particolare passione e studio approfondito alla stesura della tesi sul tema complesso, attuale e interessante del project financing.

È stato, infine, il prof. Ferlazzo Natoli a consegnare alle due giovani dottoresse il “premio Arena”, consistente in un assegno da mille euro.

In conclusione di serata, il presidente Pustorino ha donato ai professori Tomasello, Ferlazzo Natoli, Guerrera e Rizzo, il volume “I Gesuiti a Messina”.



Soci presenti:

Andò
Briguglio
Campione
Cassaro
Castiglia
Celeste
Chirico
Crapanzano

D'Amore A.
D'Uva
Ferrari
Galatà
Germanò
Guarneri
Gusmano
Ioli
Jaci

Lisciottò
Lo Greco
Marino
Monforte
Morabito
Munafò
Pellegrino
Pergolizzi
Polto A.

Polto F.
Pustorino
Restuccia
Rizzo
Romano
Ruffa
Saitta
Santalco
Santoro

Scisca C.
Spina
Tomasello
Valentini
Villaruel

Soci onorari:

Molonia





22 maggio 2012

Il progetto di riqualificazione di San Raineri, area dell'ex campo rom

Un parco all'ingresso della Falce

Si apre con il video, concesso dall'assessore comunale alle politiche della famiglia, Dario Caroniti, che mostra lo sgombero del campo rom, la serata del 22 maggio del Rotary Club Messina dedicata a "San Raineri: un parco per tutti all'ingresso della Falce", progetto di riqualificazione e trasformazione in parco pubblico dell'area dell'ex campo rom, finanziata dalla Elios Petroli Srl del socio, dott. Gaetano Basile.

«Dare una nuova sistemazione ai nostri concittadini e allontanarli da una zona di degrado è stata sicuramente un'ottima iniziativa», ha affermato il presidente del club-service, Domenico Pustorino, prima di presentare la relatrice della riunione, l'arch. Elena La Spada che, insieme all'arch. Olga Cannizzaro, ha realizzato il progetto su idea del dott. Basile.

Elena La Spada è architetto e professore associato alla facoltà di Architettura dell'Università di Reggio Calabria e di Ingegneria dell'Università di Messina, autrice di saggi sui centri storici, sulla qualità dell'ambiente urbano e ha studiato, in particolare, i problemi della città di Messina e le sue vicende urbanistiche dal terremoto a oggi.

Quindi, il socio Basile ha raccontato che in quell'area, sulla quale esiste un suo piccolo impianto di carburan-

te, ha da sempre voluto realizzare un progetto per il recupero della zona e dopo il trasferimento dei rom, con tutte le autorizzazioni dell'amministrazione e dell'autorità portuale, si è potuto avviare il progetto e da settembre dovrebbero iniziare i lavori.

È stata, poi, l'arch. La Spada a presentare al numeroso pubblico il progetto: con il supporto delle immagini, la relatrice, innanzitutto, ha mostrato come, nei secoli, sia cambiata l'area della zona falcata, dagli anni pre-terremoto fino ai nostri giorni. Dopo il 1908, l'area diventa una discarica con l'obiettivo di sollevare il piano della falce per dare maggiore sicurezza. In tale area di estremo degrado si sono insediati i rom che non solo vanno a occupare una zona di litorale che costituisce uno splendido affaccio sullo Stretto, incredibilmente mai goduto dai messinesi, ma rimangono isolati ed esclusi dal tessuto sociale.

«Un'area piccola, di 5 mila metri quadrati, ma significativa – sottolinea l'architetto – sia per l'aspetto paesaggistico sia per quello storico, ma anche perché va considerata come un elemento iniziale di un progetto più ampio».

Un giardino per tutti, all'interno della città, dal quale si può guardare verso sud, lo stretto e verso nord con la





Cittadella e la Lanterna del Montorsoli. L'arch. La Spada descrive i dettagli del parco ideato per tutte le ore e per tutte le età, nel quale sono previsti giochi per bambini, una piazza tematica e un punto di ristoro, abbellita con alberi e piante resistenti al vento e alla salsedine. L'obiettivo è quello di riconsegnare la zona alla città, cominciando da questo piccolo ma importante spazio.

Nell'interessante dibattito finale, sono intervenuti, tra gli altri, gli assessori comunali Pippo Isgrò, alle politiche del mare, e Gianfranco Scoglio, allo sviluppo economico: il primo ha ricordato il valore dell'operazione che, un anno e mezzo fa, ha portato al trasferimento del campo rom, un fatto storico e un segnale di forte civiltà, mentre il secondo ha posto l'attenzione sul fondamentale sostegno degli imprenditori locali, della Elios Petroli in questo caso, che ha dato il via a un pro-

getto che rappresenta una pietra miliare nella riqualificazione della zona falcata. Soddisfatto anche l'avv. Ferdinando Croce, dell'associazione ZD'A Messina, che lavora per sensibilizzare la cittadinanza sulla questione della zona falcata. Quindi, è intervenuto anche Yussuf Ferizai, responsabile del campo rom e punto di riferimento dell'amministrazione comunale, che ha espresso la propria gioia nel vedere come può diventare la zona che per decenni è stata la loro casa.

Infine il presidente Pustorino, prendendo atto con gioia che "a volte i sogni diventano realtà" ha concluso la serata, allietata anche alla fine dalla inaspettata visita del Governatore, Concetto Lombardo, donando alle ospiti, gli architetti Elena La Spada e Adele D'Andrea, il volume "Messina. Alla scoperta del patrimonio culturale nascosto", realizzato dai giovani del Rotaract e dell'Interact e dal socio Giovanni Molonia.



Soci presenti:

Abate
Alleruzzo
Altavilla
Amata F.
Ammendolea
Basile
Briguglio
Candido

Castiglia
Celeste
Chiofalo
Colonna
Cordopatri
Crapanzano
D'Amore A.
D'Amore E.
Di Sarcina

D'Uva
Ferrari
Galatà
Germanò
Giuffrè
Giuffrida
Grimaudo
Guarneri
Gusmano

Ioli
Jaci
Lisciotto
Lo Greco
Marino
Maugeri
Monforte
Munafò
Musarra

Noto
Polto A.
Pustorino
Restuccia
Rizzo
Ruffa
Saitta
Samiani
Santalco

Santapaola
Scisca C.
Siracusano
Spina
Villaroel

Soci onorari:
Molonia





29 maggio 2012

La presentazione dell'ultimo libro scritto dalla professoressa Rina D'Amore

Viaggio nel paese di lana



Un gradito ritorno al Rotary Club Messina: protagonista della riunione del 29 maggio la prof. Rina D'Amore, che ha presentato la sua ultima fatica letteraria, "Il paese di lana", a distanza di tre anni dalla sua ultima presenza, nel 2009, per il volume "Le parole per la musica".

«Un avvenimento che pochi presidenti possono vantare, un vero privilegio» ha affermato il presidente del club-service, Domenico Pustorino, introducendo la serata e presentando la prof. D'Amore che, dopo gli studi universitari sotto la guida del prof. Salvatore Pugliatti e il diploma in pianoforte conseguito al conservatorio "Alessandro Scarlatti" di Palermo, è stata docente di Storia della musica ed Estetica musicale al conservatorio "Cilea" di Reggio Calabria e "Corelli" di Messina, affiancando anche un'attività di conferenziere e critico musicale.

È stato, poi, il prof. Cosimo Cucinotta, ordinario di letteratura moderna e contemporanea alla facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Messina a illustrare "Il paese di lana", un libro – afferma – che suggerisce

diversi spunti di riflessione e ricco di sentimenti.

Il paese di lana, Garmisch-Partenkirchen, la patria di Richard Strauss, racchiude i sogni dell'infanzia e – spiega il docente – la sua intensità pervade tutte le pagine del libro, caratterizzato da un testo musicale, coinvolgente e da un linguaggio appassionato. La Germania dei grandi musicisti è la patria ideale della scrittrice e dei suoi ricordi e proprio citando storici scrittori e musicisti, il prof. Cucinotta, autore di una dotta e dettagliata relazione che ha analizzato i particolari e gli aspetti più importanti dell'opera della prof. D'Amore, riesce a legare l'ultimo lavoro con il precedente.

«Non c'è soluzione di continuità», commenta il docente, e tra "Le parole per la musica" e "Il paese di lana", le emozioni, la musicalità e soprattutto le parole rappresentano un legame vivo e trasformano queste due opere in un affascinante percorso culturale da leggere e vivere.

«È un libro che ha parlato al mio cuore e alla mia mente», ha affermato la prof. Irene Cavallari, che ha



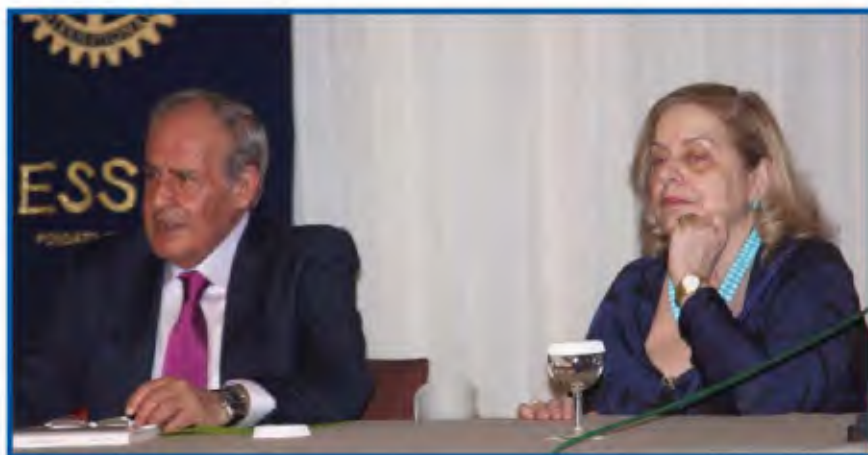


curato la prefazione: «Uno straordinario lavoro di una persona preziosa e di grande cultura per una città immemore. Un libro taumaturgico che mi ha dato tanta gioia e forza», ha concluso la prof. Cavallari che invita tutti a leggere il bellissimo lavoro della prof. D'Amore.

Una presentazione che ha commosso l'autrice che ha scritto questo libro in un periodo difficile per lei e ha rappresentato un nuovo momento di felicità. Il magico paese della Germania ha suscitato eccezionali emozioni,

tali da spingerla a riprodurre, nonostante grandi sacrifici, lo stesso paese in un pannello di juta, poi raffigurato nella copertina del libro che le ha regalato una grande soddisfazione e suscitato nuova serenità interiore.

«La prof. D'Amore ha continuato a incantarci», ha concluso il presidente Pustorino parafrasando il titolo di uno dei capitoli del libro, prima di donare un mazzo di fiori alla stessa scrittrice e il volume «I Gesuiti a Messina» al prof. Cosimo Cucinotta.


Soci presenti:

Alleruzzo
Amata F.
Amata E.
Basile
Briguglio
Campione
Castiglia

Celeste
Colicchi
Crapanzano
D'Amore A.
D'Amore E.
De Maggio
D'Uva
Galatà

Germanò
Guarneri
Jaci
Lo Greco
Marino
Munafò
Musarra
Noto

Polto A.
Pustorino
Rizzo
Saitta
Santalco
Santoro
Scisca C.
Spina

Tropea
Villaroel

Soci onorari:
Molonia




Maggio 2012

Concorso di decorazione di pensiline del tram



IL BANDO

Il soggetto promotore del Concorso è il Club Interact di Messina con sede presso il Royal Palace Hotel, via T. Cannizzaro 224-98123 Messina. Il Concorso, rivolto agli studenti delle scuole secondarie di II grado, prevede, per i vincitori, la possibilità di decorare con la propria opera artistica una delle 4 pensiline del tram messe a disposizione dalla società Atm.

Il Concorso nasce dalla consapevolezza dell'enorme potenziale giovanile e dalla speranza che tale potenziale possa esprimersi nella partecipazione attiva al miglioramento delle condizioni della città, alla tutela del decoro urbano e soprattutto al recupero di un patrimonio culturale comune.

Tema proposto per la decorazione delle pensiline è: "Miti e leggende della tua città, Messina". Unica raccomandazione sarà quella fatta ai partecipanti di garantire, nei limiti delle loro responsabilità, la fattibilità delle proposte di decorazione.

Il Concorso prevede: - la realizzazione di un bozzetto per il progetto di decoro da far pervenire su un foglio di album (240x340mm) ai referenti del concorso nelle scuole; - la messa in atto del progetto su una delle 4 Pensiline del Tram di Piazza Cairoli, messe a disposizione dalla Azienda Trasporti Messina, qualora si dovesse risultare vincitori.

Tutte le iscrizioni con il materiale richiesto, dovranno pervenire tassativamente entro e non oltre la data 19/05/12 al Docente referente della Scuola. L'iscrizione comporta l'accettazione del presente Regolamento. Sono previste targhe di riconoscimento per le opere classificate e premi da definire.

MODALITA' DEL CONCORSO

Tutti gli studenti interessati dovranno consegnare la loro proposta di decorazione entro e non oltre le date indicate dal bando di concorso. La proposta di decorazione da realizzarsi su foglio di album da disegno va consegnata in busta chiusa. Non devono essere in alcun modo note le identità dei Concorrenti. Le proprie generalità e i recapiti telefonici saranno registrate su un secondo foglio da collocare in una seconda busta chiusa da inserire nella busta con l'elaborato. Questa seconda busta verrà aperta solo nel caso in cui l'elaborato, a parer della Commissione, risulti vincitore del Concorso.

P.s: per una migliore riuscita del concorso si ritiene opportuna la nomina di un docente referente del progetto nelle scuole. Al docente, a cui verranno consegnati gli elaborati, si richiede, inoltre, di farsi promotore del progetto, di stimolare la partecipazione degli studenti e la loro creatività.

L'Interact Club Messina insieme all'Azienda Trasporti Messina e al Comune di Messina ha organizzato un concorso, rivolto agli studenti delle scuole secondarie di II grado: il concorso prevede per i vincitori la possibilità di decorare le quattro pensiline del tram cittadino della fermata di Piazza Cairoli, nel centro della città, con i disegni presentati, seguendo il tema "Miti e leggende della tua città, Messina". I quattro bozzetti vincitori, presentati da tre ragazzi del Liceo Artistico "Basile" e da uno del Liceo Classico "Maurolico", sono stati scelti da una commissione formata da importanti artisti oltre agli organizzatori dell'evento: il Presidente dell'Interact Club Messina Gabriele Di Carlo, il Presidente del Rotary Club Messina Domenico Pustorino, il Sindaco di Messina Giuseppe Buzzanca. L'iniziativa ha riscosso un grande successo tra i ragazzi di tutti i Licei della città, entusiasti di poter migliorare la propria città con le numerose produzioni artistiche pervenute. La realizzazione delle opere sarà svolta successivamente, insieme alla premiazione ufficiale dei ragazzi vincitori.





6 giugno 2012

In ricordo dell'avvocato Nino D'Uva, emerito servitore dello stato di diritto

La passione per le Istituzioni

Una delle riunioni più importanti, significative e di primissimo piano», ha evidenziato il presidente del Rotary Club Messina, Domenico Pustorino, aprendo la serata del 5 giugno con una riflessione sui valori della società, fondamentali per il bene comune e per educare le giovani generazioni al rispetto della convivenza civile. E proprio i giovani sono stati i protagonisti della prima parte dell'incontro: è stato assegnato, infatti, un attestato di benemerita agli alunni dell'Istituto Comprensivo "Gravitelli", diretto dalla prof. Giuseppa Prestipino, che hanno partecipato al progetto del Distretto 2080 "Legalità e Cultura dell'Etica" e un premio alla studentessa Roberta Di Natale, seconda classificata tra i giovani segnalati da tutti i club italiani.

Quindi, il prof. Girolamo Cotroneo, emerito dell'Università di Messina, ha tenuto una conversazione sul tema "La passione per le Istituzioni". Una precisa e saggia relazione nella quale il docente ha messo in risalto la condizione delle istituzioni e, con chiare citazioni di storici, filosofi, politici e scrittori, da Vittorio de Caprariis, a Giambattista Vico, da Immanuel Kant a Benedetto Croce, ha illustrato e definito l'importanza delle istituzioni. Nate dagli uomini per autolimitare le proprie libertà e imposte dalla ragione che, per la sopravvivenza delle comunità evolute, ne ha suggerito le leggi regolamentatrici.

La crisi delle istituzioni – continua il prof. Cotroneo – diventa evidente quando perdono il loro scopo originario di ricerca del bene comune e si trasformano in mezzi per ottenere, invece, un interesse personale. Non si può, infatti, parlare di istituzioni buone o cattive, perché il loro funzionamento dipende da chi le gestisce. Nella realtà moderna, sono giuste se garantiscono la libertà e la giustizia, le maggiori aspirazioni degli uomini. Le istituzioni – conclude il docente – devono essere passioni e dobbiamo contribuire a migliorarle per favorire la convivenza tra gli uomini. Una serata vissuta nel ricordo dell'avv. Nino D'Uva che il 6 maggio 1986 è stato assassinato nel suo studio, mentre era in corso il maxi processo contro le cosche mafiose. «Era un amico e non dimenticherò mai il suo sorriso simpatico e sincero. Mi commuove il ricordo dell'uomo, padre di famiglia, avvocato e giurista giusto», sono state le parole del socio e giornalista, Geri Villaroel, che ha poi letto un breve intervento del Comm. Giovanni Morgante, presidente della S.E.S. s.p.a., editrice della Gazzetta del Sud, assente per motivi di lavoro: «Penalista preparato e scrupoloso, ha onorato la toga con correttezza esemplare e con massimo impegno nel suo lavoro. Uomo di raffinata cultura che ha lasciato un ricordo indelebile».

Una vera tragedia che, ventisei anni fa, ha sconvolto l'avvocatura e la magistratura messinese e proprio





due protagonisti del maxi processo, il Procuratore generale della Corte d'Appello di Messina, dott. Franco Cassata, e il magistrato, dott. Franco Provvidenti, hanno ripercorso quel giorno in cui la perdita di un uomo straordinariamente innocente ha cambiato il modo di fare giustizia. «È una ferita ancora aperta – concludono Cassata e Provvidenti – e l'avv. D'Uva merita il massimo riconoscimento e i migliori onori».

Infine, il Prefetto di Messina, e socio onorario del club-service, Francesco Alecci, ha presentato il dott. Carmelo Di Vincenzo, ispettore ripartimentale delle foreste di Messina, che ha ricevuto la targa dedicata all'avv. Nino D'Uva. Una scelta quasi naturale per un riconoscimento da assegnare a un servitore dello stato di diritto che abbia dato esempio di perseveranza, alta professionalità, ammirevole slancio umano e significativa

abnegazione nell'assolvimento dei doveri del proprio ruolo istituzionale. 57 anni, originario di Sinagra, ma residente a Messina, il dott. Di Vincenzo si laurea nel 1980 in Scienze agrarie e, due anni dopo, si abilita nell'esercizio della professione agraria. Nel 1987 è nominato dirigente tecnico forestale del corpo forestale della Regione Siciliana, nel '99 assume le funzioni di ispettore ripartimentale delle foreste di Siracusa e, dal 2007, ricopre lo stesso ruolo a Messina. «È un professionista affidabile e apprezzato – ha concluso il prefetto Alecci – sono veramente felice di essermi avvalso della sua collaborazione».

Sono stati, quindi, i figli dell'avv. D'Uva, Pina e Gennaro, a consegnare la targa al neo premiato, mentre il presidente Pustorino ha concluso la serata donando al prof. Cotroneo il volume "I Gesuiti a Messina" e al prefetto Alecci "Sicilia, Storia e Arte".

**Soci presenti:**

Abate
Alleruzzo
Amata E.
Amata F.
Briguglio
Campione

Celeste
Colicchi
Cordopatri
Crapanzano
D'Amore A.
D'Uva
Ferrari

Galatà
Germanò
Guarneri
Gusmano
Jaci
Lisciotta
Lo Greco

Maugeri
Munafò
Musarra
Noto
Polto A.
Pustorino
Restuccia

Rizzo
Saitta
Samiani
Santalco
Scisca C.
Spina
Villaroel

Soci onorari:

Alecci
Molonia





La relazione del professor Girolamo Cotroneo

Nel 1958, in un saggio dal titolo *Problemi del potere*, uno dei maggiori studiosi italiani del pensiero politico, Vittorio de Caprariis, per diversi anni docente presso la nostra Università e purtroppo prematuramente scomparso – scriveva queste parole: «L'uomo è un animale politico, disse un filosofo all'incirca venticinque secoli or sono: ma vi sono poche verità che hanno fatto tanto lodare colui che le ha formulate, e che sono insieme così svelatamente e disinvoltamente dimenticate. Perché se l'uomo è tale, penserà sempre i suoi valori in termini concreti, in termini cioè di istituzioni politiche e come tali si sforzerà di attuarli; e dunque le istituzioni sono anche passioni e non soltanto quegli strumenti freddi e staccati dalla vita quotidiana che molti credono di poter sommariamente giudicare e mandare».

Prima di entrare nel merito del mio intervento – il cui titolo è chiaramente mutuato da questa immagine delle "istituzioni" che sono "passioni", non "strumenti" inviati o caduti dal cielo, ma risultato di lotte, di sofferenze, di dolori, di rinunce – vorrei brevemente soffermarmi sulle ragioni che inducevano de Caprariis, come del resto quasi tutti coloro che su questo problema hanno indugiato, ad assegnare alle istituzioni un ruolo decisivo nella vita della società civile, la quale senza di esse, "civile" certamente non sarebbe. Ha scritto una volta Giambattista Vico, riprendendo la formula plautino/hobbesiana dell'*homo homini lupus*, che i «tre vizi» fondamentali che rendono malvagio l'essere umano sono la "ferocia", l'"avarizia" e l'"ambizione": vizi, però, che attraverso la "legislazione", come la chiamava – oltre che con l'aiuto della "divina Provvidenza": ma questo sarebbe un altro discorso – diventano il "coraggio", il "commercio", la "politica", rendendo così possibile, concludeva, «la civile felicità». Che cosa ci dicono queste parole? Che gli uomini, inventando la "legge" – qualcosa che non esiste in natura – si sono autolimitati, facendo violenza al loro stesso essere: hanno così posto un argine – prevedendo una sanzione per chi lo avesse supera-

to – ai loro stessi istinti, ai loro desideri smodati, alle loro incontrollabili passioni.

Non è questo il luogo per discutere della nascita di questa operazione mentale, direi, di come e perché l'uomo ha iniziato a lottare – convinto della necessità di farlo – contro i suoi stessi istinti naturali; e, consapevole della difficoltà di dominarli, ha collocato sopra di sé un'autorità esterna che glielo imponesse: le "istituzioni", appunto, che Vico, come gli abbiamo sentito dire, chiamava genericamente la "legislazione". Questa era da lui considerata un momento di una "filosofia dell'autorità", la cui prima forma era stata l'autorità "divina", la misteriosa paura degli dèi. Ma proprio qui nasce un problema del tutto ineludibile nel contesto di qualsiasi discorso sulle istituzioni, inevitabilmente connesso a quello dell'autorità e della sua forza coercitiva, accettata, voluta, dagli stessi uomini consapevoli dei loro limiti. Questo pone il problema del rapporto tra la morale e il diritto, che introduco con una famosa considerazione di Immanuel Kant: «L'essenziale di ogni valore etico delle nostre azioni sta in ciò: che la legge morale determini assolutamente la volontà. Se la determinazione della volontà avviene, bensì, conformemente alla legge morale, ma solo attraverso la mediazione del sentimento, di qualunque specie esso sia, l'azione conterrà bensì legalità, ma non moralità».

Il duro linguaggio di Kant non ci impedisce di comprendere che, a suo parere, chi obbedisce alla legge soltanto per timore della sanzione che la legge prevede, non può essere punito legalmente, ma la sua azione non ha alcun contenuto né valore morale: e senza quest'ultimo rimane priva di significato, un guscio vuoto. Porto un esempio classico: quello di Hans Kelsen, il celebre autore della Teoria generale del diritto e dello Stato, il quale ha scritto: «Il diritto, la morale e la religione vietano tutti e tre l'omicidio. Ma il diritto lo fa disponendo che se un uomo commette un omicidio, allora un altro uomo, designato dall'ordinamento giuridico, applicherà contro l'omicida

una certa misura di coercizione. La morale si limita a richiedere: non uccidere». Si configura qui, ha proseguito, «la grande distinzione, che la reazione del diritto consiste in una misura di coercizione emanata dall'ordinamento e organizzata socialmente, mentre la reazione morale contro la condotta immorale non è disposta dall'ordinamento morale».

Anche se il ruolo della morale, che "logicamente" precede il diritto e ne è una delle fonti, o quello di una grande istituzione come la Chiesa, che, pur non possedendo, a partire almeno dall'età moderna, strumenti coercitivi, hanno avuto importanza decisiva nella storia della nostra civiltà, il dibattito sulle istituzioni muove sempre dall'immagine – affatto negativa – della natura dell'uomo. Verso la fine del Settecento, ancora Immanuel Kant, scriveva che «l'uomo è un animale che, se vive tra gli esseri della sua specie, ha bisogno di un padrone», perché «abusa della sua libertà in rapporto ai suoi simili», anche se, «come essere razionale, vuole una legge che ponga limiti alla libertà di tutti». Di conseguenza, ha «bisogno di un padrone che pieghi la sua volontà e lo obblighi a obbedire a una volontà universalmente valevole». E si chiedeva: «Ma donde egli prenderà questo padrone? Da nessun altro luogo che dalla specie umana. Ma questo padrone è a sua volta un animale che ha bisogno di un padrone. Egli può fare come vuole: ma non può evitare di crearsi un organo sovrano della pubblica giustizia che sia esso stesso giusto: tale organo può ricercarsi in una persona singola, o in un corpo di molte persone scelte a tale scopo. Comunque ognuna di esse abuserà sempre della sua libertà, se non avrà sopra di sé chi esercita il potere secondo le leggi. Il capo supremo deve essere giusto per se stesso e tuttavia essere un uomo. Questo problema», concludeva, «è quindi il più difficile di tutti e una soluzione perfetta di esso è impossibile: da un legno storto come quello di cui l'uomo è fatto, non potrà uscire nulla di interamente diritto».



Concetto pesante, ma purtroppo molto vicino al vero. Leggendo quest'ultimo testo, tuttavia non è difficile darsi ragione del fatto che in quel momento, con quelle parole, prendeva corpo lo "stato di diritto", l'immagine, anche se non ancora sofisticata come lo sarà poco più tardi con Montesquieu, dei poteri che si bilanciano. Kant non giunge ancora al concetto della "impersonalità" della legge, perché sa che la legge è "gestita", per così dire, da un uomo che è fatto di un "legno storto". Ritorrerò comunque su questo tema. Qui, intanto, dai testi di Kant prendiamo atto – anche se l'argomento ha radici molto remote – che tutto questo, la nascita, cioè, delle istituzioni, è dovuto al fatto che accanto ai suoi istinti, alla sua natura, l'uomo possiede anche una "ragione": ed è questa che gli ha imposto, ai fini della sua stessa sopravvivenza, di autolimitarsi, suggerendogli, per così dire, lo strumento per farlo: le leggi.

Questa immagine di una "legge" dettata, imposta, se si preferisce, dalla "ragione", sembra vanificare in partenza l'assunto da cui ho preso le mosse, l'idea che le istituzioni, nate dal calcolo, dall'utile, persino dalla paura, possono essere anche "passioni". La passione, i sentimenti, non sempre vanno d'accordo con la ragione, come ci ha insegnato Pascal attraverso un celebre, notissimo, aforisma: «Il cuore ha le sue ragioni, che la ragione spesso non

intende». Non è un problema facile: e vorrei introdurlo con un argomento significativo, almeno a mio parere. I filosofi e gli antropologi che si sono occupati delle "sterminate antichità", come le chiamava Vico, della nostra preistoria, sono tutti giunti alla conclusione che la prima istituzione creata spontaneamente – come è noto, gli uomini prima fanno le cose e soltanto dopo si rendono conto di averle fatte, e le comprendono – è stata la famiglia, resa tale da un'altra istituzione, il matrimonio. Ascoltiamo a questo proposito le parole che si leggono in un famoso testo di filosofia del diritto, quello di Hegel, apparso nel 1821: «Il matrimonio contiene [...] in primo luogo il momento della vivezza naturale [...] Ma nell'autocoscienza in secondo luogo l'unità dei sessi naturale [...] viene trasformata in una unità spirituale, in amore autocosciente». Un concetto di altissimo livello etico che individua nell'amore la sublimazione del desiderio e quindi una sorta di rinascita, una nuova nascita dell'uomo; un concetto perfezionato poi da un grande storico dell'Ottocento tedesco, Johann Gustav Droysen, il quale ha scritto: «Certamente la famiglia nasce dall'impulso dei sessi. [...] Ma, movendo da questo primo e infimo momento iniziale, essa attraversa una serie di perfezionamenti, al termine della quale si presenta come l'espressione più profonda dell'eticità. Misura

dell'eticità è infatti l'abnegazione della personalità, l'identificarsi con la comunità della quale ci si sente membri. [...] Ciò avviene con la massima intensità e molteplicità nella famiglia».

Qui l'istituzione è davvero passione. Ma siamo ancora nell'ambito di quelle che lo stesso Droysen chiamava le "comunanze naturali", tra le quali la famiglia occupa il primo posto; comunanze costruite dall'istinto, appunto, naturale, e che sono presenti presso tutti i popoli della terra. Non senza ragione, ancora Giambattista Vico osservava che «tutte le Nazioni» custodiscono «questi tre umani costumi: che tutte hanno qualche religione, tutte contraggono matrimoni, tutte seppelliscono i loro morti». Una visione tradotta in poesia da Ugo Foscolo quando nella sua opera più nota, *I sepolcri*, parlava del «dì che nozze e tribunali ed are, / diero alle umane belve esser pietose / di se stesse e d'altrui», individuando in queste tre istituzioni il momento che per gli antropologi moderni segna il passaggio dalla "natura" alla "cultura", perché allora gli uomini hanno fatto una cosa che nessun altro essere vivente aveva mai fatto, né avrebbe fatto in seguito. Comunque sia, qui appaiono tre istituzioni "naturali", nate da sentimenti interiori che precedono, per così dire, la "razionalità"; quella razionalità che ha spinto gli uomini a costruire, questa volta contro se stessi, le istituzioni





politico-giuridiche.

A questo punto ritengo di poter riprendere il discorso muovendo da quelle parole di Vittorio de Caprariis che ho ricordato all'inizio e alle quali, dopo quanto detto finora, segue inevitabilmente una domanda: come possono essere frutto di passioni, suscitare passioni, istituti artificiali, costruiti per necessità, per motivi di utilità, per esigenze di sopravvivenza? Istituzioni più subite che accolte dagli uomini, come ci ricorda ancora Immanuel Kant, quando, per definire i rapporti sociali ha coniato l'espressione "insocievole socievolezza". Ascoltiamolo: «Io intendo qui col nome di antagonismo la insocievole socievolezza degli uomini, cioè la loro tendenza a unirsi in società, congiunta con una generale avversione, che minaccia continuamente di disunire questa società». L'uomo, infatti, ha proseguito, «ha un'inclinazione ad associarsi, poiché egli nello stato di società si sente maggiormente uomo, cioè sente di poter meglio sviluppare le sue naturali disposizioni. Ma egli ha anche una forte tendenza a dissociarsi, poiché egli ha del pari in sé la qualità antisociale di voler tutto rivolgere solo al proprio interesse, per cui si aspetta resistenza da ogni parte, e sa che egli deve per parte sua tendere a resistere contro altri. Questa resistenza», concludeva, «eccita tutte le energie dell'uomo [...] e spinto dal desiderio di onori, di potenza, ricchezza, e a conquistarsi un posto tra i suoi consoci, che egli certo non può sopportare, ma di cui non può neppure far a meno». La citazione è stata lunga, ma meritava di venire ricordata per intero. Ci riporta infatti alla domanda precedente: come possono essere passioni, istituzioni così malvolentieri accettate dagli uomini, in quanto limitatrici dei loro desideri? La cultura contemporanea ha visto la cosa in tutt'altra prospettiva. Molto prima di Vittorio de Caprariis, precisamente negli anni Venti del Novecento, Benedetto Croce, in un saggio dal titolo *Istituzioni razionali e istituzioni irrazionali*, in polemica con il "pensare illuministico", con quanti ritenevano di poter programmare le istituzioni, di costruire un ordine sociale destinato a durare per l'eternità, scriveva: «Non si tratta di ricostruire il

mondo su principii di pura o astratta ragione; ma sempre e soltanto di riformare o sostituire istituzioni nelle quali l'interesse dei singoli e l'interesse dell'universale si sono scissi e il secondo cerca nuovi rappresentanti e veicoli». Attenzione a questa frase: ci dice che le istituzioni non nascono da ragionamenti astratti, elaborati a freddo, ma da esigenze spontanee di una società in continua evoluzione, che la ragione cerca di appagare; e che entrano in crisi quando dalla ricerca del bene comune per la quale sono nati, diventano strumenti di aspirazioni, diciamo "private", finalizzate ormai agli interessi particolari, non più a quelli generali, universali. Sulla base di questa convinzione, Croce poteva scrivere: «Ogni istituto, che si riformi o si crei a nuovo, deve, per vivere, diventare interesse dei singoli, sentimento, affetto, ricordo, idolo, poesia: il che agli occhi dell'astratto razionalista, è un contaminarsi, ma nella realtà è un semplice rigettare l'astrattezza per la vita. E, concretandosi a quel modo, correrà il rischio di diventare altresì un giorno, egoistico e antiquato; ma questa è la sorte di tutte le cose umane. E morirà certamente, un giorno; ma avrà vissuto». Queste parole richiedono una riflessione: le istituzioni possono – devono – diventare "passioni" perché con esse e per esse è stato possibile costruire la nostra "civiltà". Queste parole sembrano risolvere l'intera questione: dobbiamo amare, custodire, migliorare quando occorre, tutto ciò che rende possibile, che favorisce la convivenza tra gli uomini. Non voglio qui affrontare una discussione sul problema se la specie umana sia migliorata per merito delle istituzioni che ha saputo darsi, mentre l'individuo è rimasto praticamente lo stesso, dal momento che conserva dentro di sé gli antichi istinti, come, ad esempio, quella "ferocia" che spesso, troppo spesso, vediamo ancora esplodere in noi e intorno a noi. Qui vorrei soltanto continuare il discorso sulle istituzioni che da quanto ho detto finora sembrano dare sempre e dovunque risultati positivi, quasi per virtù propria. Un'immagine che grandi pensatori hanno contestato, o rifiutato: tra questi uno dei maggiori filosofi del Novecento, Karl Raimund Popper, il

quale ha sostenuto che «non si possono costituire istituzioni infallibili, cioè istituzioni il cui funzionamento non dipenda in grandissima parte dalla persone che vi sono preposte, o che comunque vi partecipano [perché] è dalla loro iniziativa personale e dalle loro conoscenze che dipenderà in larga misura il successo. Le istituzioni sono come le fortezze: raggiungono lo scopo solo se è buona la guarnigione, cioè l'elemento umano».

Argomento di grande interesse, ma che presenta un punto debole: se la fortezza è vecchia e cadente, ben poco può fare anche la più valorosa delle guarnigioni, se non cadere con essa. Ma questo – di là della felice metafora delle fortezze – pone un nuovo problema: sono più importanti le istituzioni, o gli uomini che le gestiscono? Sono più importanti le regole o i giocatori? Per Benedetto Croce, ad esempio, come del resto per Popper, le istituzioni in sé non sono né buone né cattive, perché il loro funzionamento dipende dall'"animo", dal volere di chi lo gestisce. Scriveva pertanto che lo stesso Montesquieu il quale «assai si travagliò in questi problemi e formulò la famosa teoria dei tre poteri, esecutivo, legislativo e giudicante, che si fanno ostacolo a vicenda e, costretti a muoversi col movimento delle cose, sono costretti a procedere d'accordo, non era in grado di sostenere che con questo meccanismo istituzionale si generasse e mantenesse libertà e si impedisse servitù, perché se manca l'animo libero, nessuna istituzione serve, e se quell'animo c'è, le più varie istituzioni possono secondo tempi e luoghi rendere buon servizio».

Questa immagine delle istituzioni che possono essere buone o cattive, utili o dannose, non in sé, ma a seconda dell'animo, della volontà di chi le gestisce, rientrano in un discorso del quale devo necessariamente fare cenno. Le istituzioni moderne, perché è di esse che qui si parla, vengono pensate come gli strumenti che garantiscono – dovrebbero garantire – la libertà e la giustizia nei suoi vari aspetti e momenti, da quella penale e civile a quella sociale: questi, infatti, sono i fini ultimi e riconosciuti della nostra società. In questa prospettiva, alla visione di Croce – quella di Popper





non era allora nota – secondo cui la libertà e la giustizia non vengono garantite dalle istituzioni come tali, ma dagli uomini ad essa preposti, per cui di per sé sono neutrali, utilizzabili sia per il bene che per il male, Luigi Einaudi, il grande economista liberale che fu il primo presidente della nostra Repubblica, così replicava: «Vi hanno mezzi, i quali, per l'indole loro medesima invincibilmente repugnano all'idea della libertà, ed altri, i quali invece, se pure sono impotenti a crearla, tollerano e talvolta favoriscono il sorgere ed il fiorire od, almeno, l'allargamento di essa ad un numero più grande di uomini. Codesto legame di ripugnanza o tolleranza e persino di promovimento, deve dirsi necessario ovvero contingente, perpetuo o transitorio?». Difficile dare torto a Einaudi: vi sono, vi possono essere, istituzioni che non garantiscono la libertà, questa o quella libertà, anzi la ostacolano, la riducono, talora la cancellano; e nulla possono fare, per quanto amanti della libertà possano essere, gli uomini ad esse addetti, se non perseguire – pensiamo ad esempio a un organismo di censura sulla stampa – le finalità per le quali quell'istituzione è stata voluta e creata: un'istituzione, quindi, malvagia in sé, di cui non sono responsabili le persone ad esse addette, ma quanti le hanno volute. Se spostiamo adesso il discorso sull'altro valore che le istituzioni devono garantire, la giustizia, a farci da guida sono le parole di un filo-

sofo americano, scomparso di recente, John Rawls, il quale nel suo opus maius, dal titolo, appunto, Una teoria della giustizia, ha scritto: «L'ingiustizia esiste già, o negli assetti sociali, o nella condotta degli individui. [...] Ma l'inclinazione degli uomini all'ingiustizia non è un aspetto preminente della vita comunitaria; il suo essere più grande o più piccola dipende in buona parte dalle istituzioni sociali, e in special modo dal fatto che siano giuste o ingiuste».

Se quindi vogliamo una società giusta, dobbiamo pensare e creare delle istituzioni giuste. Ma come stabilire, di là ovviamente delle pregiudiziali ideologiche, per cui le istituzioni proposte da una certa parte politica sono sempre buone e giuste, e quelle proposte dall'altra sempre insufficienti o cattive; come stabilire, dicevo, quali siano, in un dato momento della vita sociale le istituzioni giuste? Un filosofo politico di buona fama, Salvatore Veca, ha scritto alcuni anni addietro: «L'assetto delle istituzioni non è un dato, né un costrutto che debba adeguarsi o conformarsi rispetto a qualche dato; quanto piuttosto un costrutto che si basa esclusivamente su decisioni razionali, cioè su scelte». Ma che genere di "scelte"? La tradizione filosofica dell'Ottocento ci ha insegnato che le istituzioni sono un prodotto di quella forma dello spirito che indichiamo con il nome di "eticità", qualcosa che supera, e al tempo stesso contiene, il

diritto e la morale, che storicamente l'hanno preceduta. Scegliere, volere, difendere se del caso, un'istituzione "giusta" è un fatto non politico, o soltanto politico, ma soprattutto etico. Non certo senza buoni motivi oggi si parla di "etica pubblica", che è qualcosa di diverso dall'etica come "forma dello spirito"; un'etica che a differenza di altre tipologie anch'esse etiche – professionale, medica, economica, e altre ancora – si presenta come relazione tra il singolo, l'individuo, e la società, prendendo le distanze dalla morale ascetica, con l'intento di individuare i principi ai quali le istituzioni devono ispirarsi, come, ad esempio, la garanzia dei diritti individuali e collettivi, l'equa distribuzione della ricchezza, la protezione di coloro che, senza colpa alcuna, hanno avuto dalla natura e dalla società meno degli altri. Le istituzioni allora sono "giuste" – dipenderà poi dagli uomini utilizzarle al meglio – quando, sia pure in forma mediata, garantiscono, proteggono le loro due più grandi aspirazioni: la libertà e la giustizia, come più volte ho detto. Le quali non sono concetti astratti, definibili, o definiti, una volta per tutte come quelli della matematica o della geometria, ma sono sentimenti, aspirazioni, passioni che si rinnovano: "passioni" come sono, come devono essere per noi, quelle istituzioni che le garantiscono, alla cui creazione abbiamo, anche se idealmente, tutti partecipato.



15 giugno 2012

Durante la serata è stato presentato anche il primo Quaderno del Club

Il rotariano Gaetano Martino



Un prestigioso evento quello organizzato dal Rotary Club Messina, venerdì 15 giugno, nel Salone delle Bandiere di Palazzo Zanca. È stato scelto un luogo dal forte significato simbolico per rinverdire la memoria storica dei messinesi e presentare, anche nella città dello Stretto, il volume "Gaetano Martino, 1900 – 1967" del prof. Marcello Saija e della dott.ssa Angela Villani, arricchito dalla prefazione del Presidente Giorgio Napolitano che dello statista messinese ha voluto delineare un suo personale elogio sottolineando in premessa la finezza propria dell'uomo di cultura, la straordinaria ampiezza della visione politica, la peculiare capacità di applicarsi con rigore anche alla funzione parlamentare. E il Rotary ha voluto ricordare il suo illustre Past President anche con il primo "Quaderno del Rotary Club Messina", una monografia curata dal socio Giovanni Molonia e distribuita al numeroso pubblico presente.

Dichiaratamente emozionato non solo per la solennità del luogo ma anche per la presenza nel gremio salone, oltre che di Autorità civili e militari, di numerosi concittadini che hanno dato e danno lustro alla città, il presidente del club-service, Domenico Pustorino, ha aperto l'incontro ricordando l'assidua e importante opera del Rotary Club Messina nella difesa della libertà personale, di riunione, di pensiero e di religione: «Non crediamo di poter cambiare il mondo, ma almeno ci tentiamo e fortemente lo vogliamo...crediamo che il nostro mondo possa essere più felice, più sano e più solidale; crediamo che il futuro possa essere, e siamo certi che sarà, migliore. Siamo degli inguaribili idealisti, perché nell'idealismo è generalmente implicita una concezione etica della vita e realizziamo i nostri ideali attraverso il servizio nel

Rotary...Non a caso questa sera additiamo alle giovani generazioni una figura carismatica di un'incredibile "ripartenza": quella che dopo lo sfacelo della seconda guerra mondiale è iniziata da Messina e con un figlio di Messina».

Gaetano Martino ha presieduto, per sette anni dal 1943, il Rotary Club Messina, il primo a ricostituirsi dopo la guerra e – conclude il presidente – è rimasto iscritto fino all'ultimo suo giorno perché rotariani si rimane per sempre ed il club lo ricorderà per sempre.

Quindi, è stato proposto un video sulla figura dello scienziato e statista messinese, realizzato dalla Rai con il contributo del prof. Saija, nel quale è stata ripercorsa la vita di Martino prima e dopo il terremoto, le guerre e la sua carriera scientifica e politica.

In rappresentanza del sindaco Buzzanca e dell'amministrazione comunale è intervenuto l'assessore alle Politiche della famiglia, Dario Caroniti, che ha evidenziato come sia un dovere della città ricordare un uomo che è stato un politico di rilievo del Novecento messinese e ha assunto un ruolo importante anche a livello internazionale, collocando Messina nella storia europea. «Con la presentazione del volume, giunge a compimento una serie di iniziative di altissimo spessore, avviata nel 2000 in occasione del centenario della nascita di Martino», esordisce il prof. Antonio Saitta. Un libro scritto da due storici professionisti, un lavoro certosino che ricostruisce il profilo storico dell'illustre figura di Martino. «Abbiamo ritenuto doveroso presentare anche a Messina – continua il docente – questo volume e che





si svolgesse nel Salone delle Bandiere, dove nel giugno del 1955 cominciò la costituzione dell'Europa. Un uomo che si è speso per la sua città, un esempio per intere generazioni e appartiene a quella categoria di statisti e non semplici politici che vedono ciò che ancora non c'è».

Parole di grande stima anche da parte del prof. Gaetano Silvestri, giudice della Corte Costituzionale, che ha descritto Gaetano Martino come un uomo lungimirante, straordinario intellettuale di grande cultura che non si limitava alle ricerche scientifiche, ma si era documentato sulle istituzioni democratiche di tutto il mondo. «Martino era prima scienziato, poi rettore e, forte di questo patrimonio culturale, anche statista, politico ma non politician».

Più duro, invece, nei confronti della città di Messina, ma in generale dell'Italia e dell'Europa, Francesco Paolo Fulci, ambasciatore d'Italia presso le Nazioni Unite tra il 1993 e il 2000, che ha sottolineato il colpevole ritardo delle istituzioni, cittadine in particolare, nell'elargire i giusti e doverosi riconoscimenti a Gaetano Martino. «La città ha avuto un privilegio unico, ma è immemore» ha affermato Fulci e solo nel 2000 sono stati organizzati una serie di eventi per celebrare il centenario dalla

nascita dell'illustre messinese. Prima il convegno all'Università di Messina, un francobollo evocativo, poi la statua realizzata grazie alla Fondazione Bonino Pulejo, infine, l'intitolazione di uno dei saloni dell'Istituto Universitario Europeo di Firenze e la pubblicazione di un'ampia biografia curata da Marcello Saija e Angela Villani. «Un lavoro a cui tenevo tantissimo e ne emerge la figura di un gigante, uno straordinario alfiere dell'occidente e uno dei veri tre padri fondatori dell'Europa unita».

I due autori hanno posto l'attenzione su altri aspetti essenziali della figura di Gaetano Martino, ripercorrendo i momenti principali della storia personale e politica dello statista in un volume che rappresenta un'eccezionale testimonianza a livello storico, ma è un'opera importante anche per gli stessi docenti: «Nel 2000 è iniziata la mia carriera accademica – ha affermato la dott. Angela Villani – un percorso decennale condiviso con il prof. Saija, con il prezioso contributo e i documenti dell'on. Martino ed è stato l'incontro con una figura che è stata il padre fondatore d'Europa». «Mi ha colpito la sua straordinaria coerenza. È stato un grande personaggio, il più grande uomo politico di questa città e Messina - ha ripetuto il prof. Saija - deve essere onorata di aver dato i natali a chi ha costruito l'Europa vera».

Infine, le conclusioni dell'incontro sono state affidate all'on. Antonio Martino che, innanzitutto, ha voluto ringraziare il Rotary e soprattutto Francesco Paolo Fulci che, in tutti questi anni, ha operato con caparbietà per ricordare e celebrare il padre. Poi, però, non ha nascosto il



proprio rammarico perché la visione europea e il pensiero di Gaetano Martino sono stati distorti e l'Europa di oggi non è quella che aveva immaginato il padre e ne sarebbe profondamente indignato.

«Una splendida serata che noi rotariani ricorderemo sempre e ci darà nuovo impulso per operare nell'insegnamento dei nostri padri rotariani», ha concluso il presidente Pustorino, donando ai relatori il volume «I Gesuiti a Messina» e il «Quaderno del Rotary Club Messina» dedicato a Gaetano Martino.



In occasione della presentazione del libro "Gaetano Martino 1900- 1967" di Marcello Saija e Angela Villani, prefato da Giorgio Napolitano, presentato nel Salone delle Bandiere del nostro Palazzo Municipale, il Rotary Club Messina, gran patron della manifestazione, ha pubblicato il quaderno, a cura di Giovanni Molonia su Gaetano Martino, scienziato, rettore e statista

Soci presenti:

Alleruzzo
Amata E.
Amata F.
Andò

Aragona
Briguglio
Campione
Castiglia
Celeste

D'Amore A.
D'Amore E.
Di sarcina
D'Uva
Ferrari

Galatà
Germanò
Giuffrida
Grimaudo
Guarneri

Jaci
Marullo
Morabito
Noto
Polto A.

Pustorino
Ruffa
Saitta
Samiani
Santalco

Spinelli
Tigano
Villaroel
Zampaglione

Soci onorari:

La Motta
Molonia





19 giugno 2012

Il prestigioso riconoscimento è stato assegnato al dott. Furio Pasqualucci

Il premio Federico Weber

Si chiude con una delle serate più attese l'anno rotariano del presidente Domenico Pustorino: martedì 19 giugno, infatti, il Rotary Club Messina ha assegnato il tradizionale "Premio Federico Weber" a un personaggio che si è particolarmente distinto nel campo delle professioni o delle arti, contribuendo a tenere alto il nome e il prestigio della città di Messina.

Istituito sotto la presidenza di Vito Noto e giunto alla tredicesima edizione, quest'anno assume un significato speciale perché coincide con il centenario della nascita di padre Weber e – afferma il presidente – «cercheremo di celebrarlo nel migliore dei modi». Nato ad Atene il 18 dicembre 1912, Federico Weber viene cooptato nel club-service dal presidente Giuseppe Caruso nel 1969 e vi rimane per venti anni, fino al 1989, ricoprendo la carica di presidente nell'anno 1978/79 e quella di Governatore del Distretto nel 1981/82.

È il socio e giornalista, Geri Villaroel, a ricordare ulteriormente la figura di un rotariano d'eccellenza come padre Weber, un uomo prima che prete. Di origini greche, delle quali conservava la filosofia e la saggezza degli antichi, associando inoltre il carattere napoletano e l'ironia siciliana. «È stato un grande Governatore e il Rotary lo ricorda sempre, rappresenta per noi un importante punto di riferimento».

Il socio, prof. Mario Caldarera, della facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Messina, ha presentato il neo premiato, il dott. Furio Pasqualucci, primo presidente onorario della Corte dei Conti. Napoletano

di 78 anni, si è laureato in legge all'Università "La Sapienza" di Roma con il massimo dei voti e la lode, ha effettuato la pratica forense presso lo studio legale messinese degli avv.ti Placido Donia e Francesco Mobilia ed ha superato l'esame di procuratore legale presso la Corte d'Appello di Messina. È diventato magistrato ordinario nel 1961 e ha svolto le funzioni di Pretore a Messina e a Soave, prima di vincere il concorso per la magistratura contabile. Ad intuire la sua maggiore propensione verso tale carriera è stato il maestro degli amministratori dell'Ateneo messinese, il prof. Enzo Silvestri, che lo ha indirizzato nell'approfondimento di tali specifici studi e difatti proprio in questo ambito si delinea tutta la sua abilità professionale svolgendo, con competenza e sagacia, un ruolo delicato come quello estremamente impegnativo di controllo sugli Atti del Ministero della Giustizia e su quelli del Governo, nonché sulla gestione di diversi enti pubblici istituzionali, fra cui l'Inail, la RaiTV, l'Ice, la Sace e l'Efim. Contestualmente, a partire dal 1973, è stato assegnato alla seconda sezione giurisdizionale per i giudizi di responsabilità; nel periodo fra il 1983 ed il 1991 ha fatto altresì parte delle Sezioni Riunite in sede Giurisdizionale; nel periodo fra il 1970 ed il 1980 ha curato i rapporti con le omologhe Istituzioni straniere e ha partecipato quale componente della delegazione italiana ai convegni delle Corti dei Conti della Comunità Europea tenutisi a Palermo nel 1973 e all'Aia nel 1964, nonché a quelli dell'Intosai (Organizzazione





mondiale delle Istituzioni Superiori di controllo) tenutisi a Madrid (1974) e a Nairobi (1980). Nel triennio 1983-1985 è stato Presidente del Collegio dei Revisori dell'Università di Messina. Nel febbraio 1996 ha svolto le funzioni di Presidente del collegio per il controllo delle spese elettorali relative alle elezioni del 1995. Dall'agosto del 1999 è stato anche componente della Commissione Parlamentare di Vigilanza sulla Cassa Depositi e Prestiti. Promosso Presidente di Sezione, ha presieduto nel periodo 1997-2007, le due maggiori sezioni giurisdizionali della Corte dei Conti: Milano e Roma. Ha presieduto diverse commissioni d'esame fra cui quelle per referendum della Corte dei Conti e per ragioniere presso il Quirinale. È stato componente della Commissione Tributaria Centrale nel periodo 1999-2009. Nel luglio 2007 è stato promosso Procuratore Generale della Corte, incarico lasciato nel 2011 per limiti di età. Nel 2009 è stato nominato Cavaliere di Gran Croce. In atto è presidente della Commissione di vigilanza sul settore dei giochi e

delle scommesse disciplinato dalla normativa nazionale. «Un uomo che si è dedicato alle istituzioni», ha concluso il prof. Caldarera.

Quindi, il presidente Pustorino ha consegnato il Premio Weber al dott. Pasqualucci, una raffinata piramide, opera artigianale dell'argentiere Alfredo Correnti, che porta artisticamente intrecciate le iniziali di Federico Weber e dello stesso premiato, i due protagonisti della serata.

«Un riconoscimento inaspettato che mi riempie di particolare orgoglio e soddisfazione sia per il prestigio dell'istituzione da cui proviene, che per il nome che ricorda e quelli che mi hanno preceduto», ha commentato il dott. Pasqualucci, ringraziando il club-service e coglie l'occasione per lanciare un messaggio ai giovani sottolineando il valore del premio reso ancora più prestigioso perché è il riconoscimento a una carriera che è stata sempre vissuta e portata avanti senza raccomandazioni, dimostrazione questa che chi merita riesce a raggiungere importanti traguardi in ambito professionale anche senza aiuti.


Soci presenti:

Alleruzzo
Amata F.
Ammendolea
Andò
Basile
Caldarera
Campione

Castiglia
Celeste
Crapanzano
D'Amore A.
Deodato
Ferrara
Germanò
Giuffrida

Grimaudo
Guarneri
Ioli
Jaci
Lisciotta
Lo Greco
Munafò
Musarra

Noto
Pellegrino
Polto A.
Pustorino
Restuccia
Rizzo
Romano
Santalco

Scisca C.
Tigano
Villaroel

Soci onorari:

La Motta
Molonia



26 giugno 2012

Il bilancio del presidente Domenico Pustorino e la consegna delle Paul Harris

Il consuntivo di fine anno



Al pari di Gesù nell'orto del Getsemani, che chiamava a raccolta gli apostoli, pronunciando uno per uno i loro nomi, così il presidente Nico Pustorino ha menzionato i tanti che lo hanno aiutato a portare la "Croce" del frenetico anno che, assieme al consiglio direttivo e le varie commissioni, ha gestito con passione e gran voglia di fare. Sono tutti "artefici del cambiamento" per cui il Club si è guadagnato in tal senso l'attestato a firma del Presidente internazionale e del governatore del nostro Distretto. L'occasione è stata propizia per accogliere la nuova socia, Mirella Deodato, moglie del compianto Gaetano Barresi. A seguire gli auguri a Guido Monforte per il suo compleanno e le Paul Harris che a cascata sono esplose, come le bollicine dello spumante di saluto al grande N i c o .



Geri Villaroel



Le Paul Harris sono state conferite a:

Alfonso Polto
Antonino Crapanzano
Geri Villaroel
Claudio Scisca
Ferdinando Amata
Francesco Munafò
Salvatore Alleruzzo
Sergio Alagna
Vito Noto





Il "Paul Harris Fellow" è stato conferito al presidente Domenico Pustorino dal Governatore del Distretto 2110 Sicilia – Malta, domenica 24 giugno, in occasione dell'ultima giornata dei lavori del XXXIV Congresso Distrettuale tenutosi quest'anno a Giardini Naxos

Soci presenti:

Alagna	Di sarcina
Alleruzzo	D'Uva
Basile	Galatà
Briguglio	Giuffrida
Cacciola	Gusmano
Castiglia	Ioli
Celeste	Jaci
Colicchi	Lisciotto
Cordopatri	Lo Greco
Crapanzano	Maugeri
D'Amore A.	Monforte
D'Andrea	Munafò
De Maggio	Musarra
Deodato	Nicosia
	Pellegrino

Pustorino
Raymo
Restuccia
Rizzo
Ruffa
Saitta
Santalco
Santapaola
Scisca
Spina
Villaruel

Soci onorari:
Molonia

Premio Artefice del cambiamento 2011/2012 conferito al Rotary Club Messina per aver apportato un cambiamento positivo e significativo nella comunità e nel mondo



Classifiche dal 1/7/2011 al 30/06/2012

Riunioni n. 43 - Media 36 - Assiduità 39%

1	PUSTORINO Domenico	43	100,00%
2	JACI Piero	41	95,35%
3	VILLARUEL Calogero	41	95,35%
4	MUNAFÒ Francesco	40	93,02%
5	CASTIGLIA Dino	38	88,37%
6	CELESTE Francesco	37	86,05%
7	MONFORTE Guido	37	86,05%
8	POLTO Alfonso	36	83,72%
9	RIZZO Benedetto	36	83,72%
10	SCISCA Claudio	35	81,40%
11	CRAPANZANO Nino	33	76,74%
12	GUARNERI Biagio	33	76,74%
13	AMATA Ferdinando	32	74,42%
14	MUSARRA Paolo	32	74,42%
15	SANTALCO Giuseppe	32	74,42%
16	GERMANO' Domenico	30	69,77%
17	ALLERUZZO Salvatore	29	67,44%
18	SPINA Edoardo	29	67,44%
19	BASILE Gaetano	27	62,79%
20	LISCIOTTO Giovanni	27	62,79%
21	NOTO Vito	27	62,79%
22	POLTO Francesco	27	62,79%
23	D'UVA Gennaro	26	60,47%
24	GUSMANO Calogero	26	60,47%
25	ALAGNA Sergio	25	58,14%
26	D'AMORE Aldo	25	58,14%
27	GALATA' Domenico	25	58,14%
28	CORDOPATRI Arcangelo	24	55,81%
29	GRIMAUDO Pierangelo	24	55,81%
30	BRIGUGLIO Melchiorre	23	53,49%
31	IOLI Antonino	23	53,49%
32	SAMIANI Antonino	23	53,49%
33	PELLEGRINO Luigi	22	51,16%
34	SCHIPANI Alfredo	22	51,16%
35	COLICCHI Enza	21	48,84%
36	NICOSIA Manlio	21	48,84%
37	RESTUCCIA Giovanni	20	46,51%
38	RUFFA Antonio	20	46,51%
39	SAITTA Antonio	20	46,51%
40	CHIRICO Gaetano	19	44,19%
41	FERRARI Giacomo	19	44,19%
42	LO GRECO Giuseppe	19	44,19%
43	AMMENDOLEA Luigi	18	41,86%
44	D'AMORE Enzo	18	41,86%
45	ANDO' Aldo	17	39,53%
46	DE MAGGIO Vincenzo	17	39,53%
47	SANTORO Giuseppe	17	39,53%
48	SCISCA Francesco	17	39,53%
49	CAMPIONE Giuseppe	16	37,21%
50	TIGANO Gabriella	16	37,21%
51	DI SARCINA Francesco	15	34,88%
52	ALTAVILLA Giuseppe	14	32,56%
53	GIUFFRIDA Michele	14	32,56%

54	ROMANO Claudio	14	32,56%
55	ZAMPAGLIONE Carlo	14	32,56%
56	CACCIOLA Gaetano	13	30,23%
57	SANTAPAOLA Tommaso	13	30,23%
58	CANDIDO Bonaventura	12	27,91%
59	D'ANDREA Sebastiano	10	23,26%
60	FLERES Lillo	10	23,26%
61	MORABITO Matteo	10	23,26%
62	CASSARO Vincenzo	9	20,93%
63	RAYMO Vilfredo	9	20,93%
64	CHIOFALO Mario	8	18,60%
65	COLONNA Francesco	8	18,60%
66	MARINO Antonio	8	18,60%
67	AMATA Elvira	7	16,28%
68	MARULLO Francesco	7	16,28%
69	PERGOLIZZI Stefano	7	16,28%
70	SIRACUSANO Fabrizio	6	13,95%
71	SPINELLI Francesco	6	13,95%
72	ABATE Antonino	5	11,63%
73	ARAGONA Carlo	5	11,63%
74	BARRESI Antonio	5	11,63%
75	CALDARERA Mario	5	11,63%
76	GIUFFRÈ Fausto	5	11,63%
77	TROPEA Giovanni	5	11,63%
78	FERRARA Antonio	4	9,30%
79	MALLANDRINO Amedeo	4	9,30%
80	MINUTOLI Anselmo	4	9,30%
81	PULEYO Francesco	4	9,30%
82	CESAREO Giacomo	2	4,65%
83	DEODATO Mirella	2	4,65%
84	NAVARRA Giuseppe	2	4,65%
85	VALENTINI Nicolò	2	4,65%
86	BALLISTRERI Maurizio	1	2,33%
87	BARRESI Gustavo	1	2,33%
88	BUCALO Alfredo	1	2,33%
89	GENOVESE Felice	1	2,33%
90	GUGLIANDOLO Orazio	1	2,33%
91	TOMASELLO Francesco	1	2,33%
92	CONTI Sandra	0	0,00%
93	D'AMORE Fabio	0	0,00%
94	FARANDA Francesco	0	0,00%
95	GALVAGNO Signorino	0	0,00%
96	GAROFALO Vincenzo	0	0,00%
97	MARCHESE Gaetano	0	0,00%
98	MICELI Antonio	0	0,00%
99	VERMIGLIO Carlo	0	0,00%
Congedo			





ORGANIGRAMMA

CONSIGLIO DIRETTIVO

PRESIDENTE	Domenico Pustorino	CONSIGLIERI
VICE PRESIDENTE	Giuseppe Santalco	Basile Gaetano
PAST PRESIDENT	Scisca Claudio	Ferrari Giacomo
SEGRETARIO	Amata Ferdinando	Germanò Domenico
TESORIERE	Alleruzzo Salvatore	Lo Greco Giuseppe
PREFETTO	Alfonso Polto	Antonio Saitta

COMMISSIONI DEL CLUB

COMMISSIONE	SOTTOCOMMISSIONI		
	PROGRAMMI	V. Presidente	
"AMMINISTRAZIONE DEL CLUB" Presidente F. Munafò Consigliere delegato PSC Saitta Consiglieri Assistenti Amata-Alleruzzo		Nicosia	Barresi A.-Barresi Ga.-Briguglio-Cacciola- Campione -Castiglia-Colicchi - D'Andrea - Di Sarcina-Gugliandolo-Jaci-Marino-Marullo Alagna - Villaroel - Noto
	AGGIORNAMENTO E REVISIONE REGOLAMENTO DEL CLUB	V. Presidente Caldarera	Ferrara-Fleres- Santoro Valentini
	FORMAZIONE PIANO STRATEGICO	V. Presidente Cordopatri	Abate-Chiofalo-D'Uva- Ioli F. Polto-Racchiusa-Restuccia Samiani-Schipani-Spina
	AFFIATAMENTO E OSPITALITA'	V. Presidente Lisciotto	Andò-Celeste-Musarra Pulejo - Rizzo
COMMISSIONE "EFFETTIVO" Presidente S. Alagna Consigliere delegato NS Germanò Consiglieri Assistenti Amata-Alleruzzo	CLASSIFICHE	V. Presidente F. Polto	Cassaro Zampaglione
	COOPTAZIONI	V. Presidente Chiofalo	D'Uva Restuccia
	FORMAZIONE DIRIGENTI	V. Presidente Fleres	D'Amore E.-Giuffrè-Lisciotto-Noto- Villaroel
	TUTORS NUOVI SOCI DEL CLUB	V. Presidente Gusmano	Altavilla - Andò - Castiglia-D'Andrea-Noto-Tropea-Villaroel
COMMISSIONE "PUBBLICHE RELAZIONI" Presidente G. Villaroel Consigliere delegato per il Distretto Basile Consiglieri Assistenti Amata-Alleruzzo	INCARICO SPECIALE-ISTRUTTORE DI CLUB		Giuffrida
	SCAMBI GIOVANI	V. Presidente Racchiusa	Castiglia-Crapanzano-Grimaudo Jaci-Maugeri-Musarra-Navarra Romano-Spina
	RAPPORTI INTERDISTRETTUALI	V. Presidente D'Andrea	Colonna - D'Amore F.
	RAPPORTI CON IL DISTRETTO	V. Presidente D'Uva	Barresi Ga.-Colicchi-Crapanzano Cordopatri-Giuffrida-Munafò
	RAPPORTI CON I CLUB D'AREA	V. Presidente Ioli	Bucalo-Gugliandolo-Maugeri-Nicosia
	RAPPORTI CON ROTARACT	V. Presidente Monforte	Altavilla-Grimaudo-Noto-Racchiusa
	RAPPORTI CON INTERACT	V. Presidente Altavilla	Grimaudo-Monforte-Racchiusa
	RAPPORTI CON INNER WHEEL	V. Presidente Musarra	Guameri - Morabito
	RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI	V. Presidente Garofalo	Abate-Aragona-Barresi A. Briguglio-Chirico-Celeste-Di Sarcina-Ferrara-Fiorentino-Guameri-Mallandrino-Navarra Pergolizzi-Santapaola-Valentini
	RAPPORTI CON ORDINI PROFESSIONALI	V. Presidente Marullo	Cordopatri-D'Amore A.-Giuffrè Giuffrida-Marino-Ruffa-Siracusano- Spinelli





Anno rotariano 2011-2012

COMMISSIONE "PUBBLICHE RELAZIONI" Presidente G. Villaroel	RAPPORTI CON L'IMPRENDITORIA	V. Presidente Barresi Gu.	Bucalo-D'Amore F.-D'Andrea-Faranda-Gugliandolo-Marchese-Maugeri-Musarra-Pulejo-Raimo-Rizzo-Ruffa-Santapaola
	RAPPORTI CON ASSOCIAZIONI MUSICALI	V. Presidente A. D'Amore	Andò-D'Uva-Ioli-Noto-Tropea
	RAPPORTI CON ASSOCIAZIONI SPORTIVE	V. Presidente Jaci	Genovese-Pulejo-Racchiusa-Raymo
	INCARICHI SPECIALI		
	BOLLETRINO DISTRETTUALE		Munafò
	SITO WEB		Crapanzano
	GEMELAGGI		Cordopatri
COMMISSIONE "PROGETTI DI SERVIZIO" Presidente V. Noto Consigliere delegato Tutela del patrimonio Ferrari Consiglieri Assistenti Amata-Alleruzzo	INFORMAZIONE PROFESSIONALE	V. Presidente Zampaglione	Ammendolea-Aragona-Cassaro Celeste-Chirico-D'Amore F. De Maggio-Di Sarcina-D'Uva Fiorentino-Restuccia-Romano Villaroel
	PROMOZIONE DELLA RICERCA SCIENTIFICA	V. Presidente Spina	Alagna-Altavilla-Aragona-Ballistreri-Barresi Ga.-Barresi G.-Cacciola-Caldarera-Campione-Colicchi-D'Amore E.-Di Sarcina Ferrara-Giuffrida-Grimaudo-Guameri-Marullo-Navarra-Pergolizzi-Scisca F.-Spinelli
	PROMOZIONE DELL'ARTE AMATORIALE	V. Presidente Tropea	Ioli-Galatà-Gusmano-Nicosia-Pellegrino-Schipani-Villaroel
	TUTELA PATRIMONIO ARCHEOLOGICO	V. Presidente Marino	Conti-D'Amore E.-Morabito-Mallandrino-Santapaola
	MONITORAGGIO DEL TERRITORIO	V. Presidente D'Amore E.	Celeste-Colonna-D'Andrea-Galatà-Mallandrino-Marino-Maugeri-Pellegrino-Restuccia Siracusano
	TEMA DEL PRESIDENTE	V. Presidente Campione	Crapanzano- Gusmano
	TEMA DEL GOVERNATORE	V. Presidente Scisca F.	Alagna-Crapanzano
	TEMA DEL CLUB	V. Presidente Briguglio	Alagna-Gusmano
	INCARICHI SPECIALI		
	ARCHIVIO STORICO		Conti-
	ORCHESTRA MULTIETNICA		Nicosia
	GALLERIA OPERE D'ARTE		Alagna
	MOSAICO DEL CENTENARIO		Munafò
	S. MARIA ALEMANNIA		D'Amore E.
	MOSTRE		Schipani
COMMISSIONE "FONDAZIONE ROTARY" Presidente N. Crapanzano Consigliere delegato Lo Greco Consiglieri Assistenti Amata-Alleruzzo	PROGRAMMI EDUCATIVI	V. Presidente Schipani	Briguglio-Campione-Cassaro Conti-Grimaudo-Gugliandolo-Jaci-Lisciotto-Romano-Ruffa-Valentini
	SOVVENZIONI UMANITARIE	V. Presidente Pulejo	Abate-Barresi Gu-Bucalo-Candito-Chiofalo-De Maggio-Giuffrè-Marchese-Santoro-Tropea-Zampaglione
	INCARICHI SPECIALI		
	POLIOPLUS		Munafò





Le circolari del Club



a cura del segretario **Ferdinando Amata**

Messina, 27 Giugno 2011

Messina, 5 Luglio 2011

Circolare n. 1

Cari amici,
come anticipatoVi, martedì 5 Luglio, alle ore 20:30, presso il ristorante "Bellavista", via Circuito, vill. Torre Faro, si terrà la solenne "Cerimonia del Passaggio della Campana" tra Claudio e Nico, che presiederà l'anno rotariano 2011-2012. L'evento, di grande importanza per il nostro Club, sarà l'occasione per rivolgere un caloroso ringraziamento a Claudio per l'encomiabile impegno profuso all'insegna di un autentico spirito di servizio rotariano e, nel contempo, formulare a Nico, con grande stima ed affetto, l'augurio di un buon lavoro per il nuovo anno sociale.-

La serata conviviale è aperta alle gentili Signore e ai graditi Ospiti, che mi auguro numerosi (costo della cena per i non soci è di € 60,00).

Mi preme altresì di rammentarVi che, già con la precedente circolare, Vi avevo pregato di voler comunicare la Vostra adesione e quella di eventuali ospiti telefonando al Prefetto, Alfonso Polto (338.4585236 – 090.661810), entro domani 28 giugno. -

In considerazione del fatto che la serata sarà caratterizzata dall'osservanza dei consueti cerimoniali ai quali seguiranno gli interventi di Claudio e di Nico, Vi sarò grato se potrete rispettare la puntualità.

Messina, 5 Luglio 2011

Circolare n. 2

Cari amici,
martedì 12 Luglio alle ore 20:30, ci incontreremo presso il Royal Palace Hotel per la riunione conviviale di azione interna riservata ai soli soci.

Il Presidente, con l'ausilio del tesoriere, Rory Alleruzzo, procederà all'esame del bilancio consuntivo 2010\2011 e quello preventivo 2011\2012 per la relativa approvazione e esporrà il programma dell'anno sociale 2011\2012.

Come di consueto potrete dare conferma della Vs. presenza al nostro Prefetto, Alfonso Polto (338.4585236 – 090.661810).

Vi anticipo che nei giorni di 23, 24 e 25 settembre p.v. si terrà a Lipari l'INTERCLUB ROTARY 2011 organizzato dal Club isolano, presieduto da Patrizia Girone.

Chiunque sarà interessato alla partecipazione potrà richiedermi il programma del soggiorno che Vi verrà, comunque, inviato via email.

Circolare n. 3

Cari amici,
com'è nostra consuetudine, nel mese di luglio una serata è dedicata ad un incontro di tipo informale e nel recente passato ci siamo riuniti in circoli privati o in locali pubblici. Quest'anno avremo l'opportunità di arrempare sulla "tolda" di un meraviglioso panfilo a terra con prua sullo Stretto (...parole del Presidente...!!) messo a disposizione, con grande amicizia rotariana, da Selene ed Antonio Saitta, ai quali va il nostro più vivo ringraziamento..

Saremo allietati, ai bordi della piscina, dalla voce di Carmelo Gugliandolo, che ci ricorderà i "tormentoni musicali" delle estati scorse.

Ci ritroveremo quindi martedì 19 luglio, alle ore 20,30 a "casa Saitta" - Complesso "Giardino sui Laghi" per "Una serata musicale sotto le stelle" riservata ai soci ed ai loro familiari.

Prima delle danze ci "rinforzeremo" prudentemente con il nostro immancabile cocktail.

Poiché sono esclusi ricchi premi e cotillons "l'arrempaggio" (...anche queste parole del Presidente...!) avrà il limitato costo di € 20,00 per i familiari ospiti.

Sono certo che comprenderete le intuitive necessità organizzative e quindi vorrete confermare la Vs. presenza entro sabato 16, telefonando come di consueto al Prefetto Alfonso Polto al 338.4585236 – 090.661810.

Messina, 19 Luglio 2011

Circolare n. 4

Cari amici,
martedì 26 luglio alle ore 20,30, ci incontreremo presso l'Anfiteatro del Palacultura "Antonello da Messina" per assistere alla rappresentazione della commedia "Un Turco Siciliano" con Giovanni De Domenico (Michele), Angelo Salvatore (Peppino), Claudio Minissale (Gennarino), Pippo Lanfranchi (Salvatore), Manuela La Rosa (Giulietta), Serena Greco (Lisetta), Rocco Ioppolo (Errico), Franco Trimarchi (Carluccio), Annalisa Maiorana (Angelica), Nini Sabauda Foresta (Clementina), Sabrina Samperi (Mariannina), Giorgia Perugini (Concettina), Carmelo Tripodo (Felice), Pippo Valenti (Ignazio), Pietro Briguglio (Pasquale), Franco Di Vincenzo (Raffaele). La scenografia sarà curata da Pippo Lanfranchi, Angelo Masano e Pippo Valenti. Regia di Rosalia Simone D'Aliberti.

La rappresentazione trae origine da "Un Turco Napoletano" di Eduardo Scarpetta e la traduzione in dialetto siciliano è curata da Pietro Briguglio e Rosalia Simone D'Aliberti.

Prima dello spettacolo sarà offerto un cocktail che, per dare un nostro concreto contributo di solidarietà, si è ritenuto di far realizzare alla Cirs Onlus Cooperativa – Casa Famiglia.





L'accesso al Palacultura sarà da via XXIV Maggio con le scale mobili che ci consentiranno l'ingresso diretto all'anfiteatro. Sono certo che comprenderete le intuitive necessità organizzative e quindi vorrete confermare la Vs. presenza entro sabato 23, telefonando come di consueto al Prefetto Alfonso Polto al 338.4585236 – 090.661810.

Messina, 7 settembre 2011

Circolare n. 5

Cari amici,
martedì 13 settembre alle ore 20:30, ci incontreremo presso il Royal Palace Hotel per la riunione conviviale di azione interna riservata ai soli soci.

Il Presidente, con l'ausilio del tesoriere, Rory Alleruzzo, riferirà del bilancio consuntivo 2010\2011 e di quello preventivo 2011\2012, già approvati dal consiglio direttivo nella seduta del 6 settembre u.s.. Come di consueto potrete dare conferma della Vs. presenza al nostro Prefetto, Alfonso Polto (338.4585236 – 090.661810).

Venerdì 16 settembre avrà luogo, presso il Royal Palace Hotel, la rituale "Visita del Governatore del Distretto 2110 al nostro Club". Gli incontri istituzionali avranno inizio alle ore 18:00, in una saletta sita al primo piano del Royal Palace Hotel, in cui il Governatore incontrerà il Presidente ed il Segretario del club. Alle ore 18:30, il Consiglio Direttivo, i Presidenti ed i Componenti delle Commissioni, i delegati potranno riferire sui progetti inerenti i loro mandati. In questa sede ciascun socio potrà offrire il proprio contributo di esperienza rotariana. Alle ore 19:30, seguirà l'incontro con i giovani del Rotaract e dell'Interact. Alle ore 20:30 presso lo stesso Royal Palace Hotel avrà luogo la "Cena del Governatore".

Il Presidente porgerà il saluto ufficiale al Governatore, il quale esporrà le linee programmatiche del Distretto.

Per questioni logistiche, è indispensabile prenotare per la cena entro martedì 13 settembre telefonando al nostro Prefetto Alfonso Polto (338.4585236 – 090.661810).

Il costo della cena, dovuto soltanto per coniugi ed ospiti è di € 35.00.

Così come anticipatoVi nella circolare n° 2, nei giorni di 23, 24 e 25 settembre p.v. si terrà a Lipari l'INTERCLUB ROTARY 2011 organizzato dal Club isolano, presieduto da Patrizia Girone. Chiunque sarà interessato alla partecipazione potrà richiedermi il programma del soggiorno.

Ho il piacere di comunicarVi che Pierangelo Grimaudo, venute meno le esigenze di lavoro che lo avevano costretto ad allontanarsi da Messina e non partecipare alla vita sociale del club, è rientrato nell'effettivo, giusta deliberazione del C.D., adottata nella seduta dell'11 luglio u.s..

Comunico, altresì, che la Commissione "Classifiche" ha individuato una prima categoria professionale presente nella comunità ma non rappresentata all'interno del Club e, di conseguenza, il Consiglio, con deliberazione del 6 settembre u.s., ha ritenuto di poter aprire la seguente classificazione: - Cod. Cl. 1: 15 – cod. cl. 2: 24 – Cod. Cl. 3: 5000 Amministrazione Pubblica - Soprintendenza - Beni Archeologici. I soci potranno proporre nominativi al fine della possibile cooptazione.

Messina, 13 settembre 2011

Circolare n. 6

Cari amici,
martedì 20 settembre, alle ore 20:30, presso il Royal Palace Hotel, ci sarà il consueto incontro con i giovani del Rotaract e Interact.

La serata non conviviale è aperta alle gentili Signore e ai graditi Ospiti. Vorrete comunicare la Vostra presenza e quella di eventuali ospiti telefonando al Prefetto, Alfonso Polto (338.4585236 – 090.661810).

Mi preme ricordarVi che venerdì 16 settembre avrà luogo, presso il Royal Palace Hotel, la rituale "Visita del Governatore del Distretto 2110 al nostro Club". Gli incontri istituzionali seguiranno l'ordine già comunicatovi con la circolare n° 5. Alle ore 20.30 avrà luogo, nel medesimo hotel, la "Cena con il Governatore".

Alla luce dell'importanza dell'evento è auspicabile la presenza di Voi tutti.

Messina, 20 settembre 2011

Circolare n. 7

Cari amici,
martedì 27 settembre, alle ore 20:30, presso il Royal Palace Hotel, assisteremo ad una proiezione cinematografica per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia, introdotta dal "nostro" Geri Villaroel: "SULLA STRADA DEI MILLE: il cinema e il Risorgimento siciliano".

Un evento straordinario della nostra storia riletto attraverso segmenti di film famosi (Il Gattopardo, Bronte- Cronaca di un massacro, W L'Italia, I Vicerè,...), gentilmente messi a disposizione ed assemblati da Egidio Bernava, noto ed apprezzato imprenditore messinese dello spettacolo nonché Presidente di Agis Sicilia.

La serata non conviviale è aperta alle gentili Signore e ai graditi Ospiti. Vorrete comunicare la Vostra presenza e quella di eventuali ospiti telefonando al Prefetto, Alfonso Polto (338.4585236 – 090.661810).

Vi comunico che è stato proposto il seguente nominativo a copertura dell'indicata classifica:

Gabriella Tiganò - Amministrazione Pubblica - Soprintendenza - Beni Archeologici. (Cod. Cl. 1: 15 – cod. cl. 2: 24 – Cod. Cl. 3: 5000).

Entro il termine di 10 giorni dalla ricezione della presente, i soci contrari all'ammissione del suindicato candidato dovranno far pervenire specifici motivi scritti. In assenza di obiezioni entro tale periodo, il socio proposto si considererà qualificato per l'ammissione.

...Ad integrazione della circolare n° 7 del 20 settembre u.s., già in Vs. mani, Vi comunico che prima della proiezione cinematografica, "SULLA STRADA DEI MILLE: il cinema e il Risorgimento siciliano" il prof. Ignazio Vasta, Presidente regionale del Centro Studi Cinematografici, illustrerà il rapporto tra cinema e storia nella ricostruzione del Risorgimento Siciliano.





Messina, 27 settembre 2011

Circolare n. 8

Cari amici,
martedì 4 ottobre alle ore 20:30, ci incontreremo presso il Royal Palace Hotel per la riunione conviviale di azione interna riservata ai soli soci.

Come di consueto potrete dare conferma della Vs. presenza al nostro Prefetto, Alfonso Polto (338.4585236 – 090.661810).

Il C.D., nella seduta del 6 settembre u.s., al fine di una più sana amministrazione contabile, ha richiesto la collaborazione dei soci tutti nel provvedere al pagamento bimestrale anticipato delle quote sociali ordinarie tramite RID bancario o ordine di bonifico permanente in favore del seguente c/c intestato al nostro club: - Banco di Sicilia – COD. IBAN - IT 85 X 02008 16511 000300600986.

Tale modalità consentirà al tesoriere di avere disponibili, ad ogni inizio bimestre, le somme necessarie per affrontare le spese per le azioni sociali.

Per qualsiasi ulteriore chiarimento potrete rivolgerVi al tesoriere, Rory Alleruzzo (328 6520391 – 090 2932283).

Messina, 4 ottobre 2011

Circolare n. 9

Cari amici,
martedì 11 ottobre alle ore 20:30, il nostro Nino Samiani, Comandante dell'Autorità Marittima della Navigazione dello Stretto di Messina, ci ospiterà nella palazzina della centrale operativa di detta Autorità (antistante il Forte Ogliastri) e ci intratterrà sul tema, di particolare interesse ed attualità: "La Centrale VTS (Vessel Traffic System): un grandangolo tecnologico puntato sul nostro Stretto per la sicurezza del traffico marino"

Nell'occasione sarà possibile assistere dai monitor alle operazioni di controllo della navigazione e constatare come l'alta tecnologia delle apparecchiature metta gli operatori in condizione non solo di seguire in tempo reale le rotte assegnate, ma di visualizzare nome, bandiera, stazza, lunghezza, carico, provenienza di ogni nave. La serata non conviviale è aperta alle gentili Signore e ai graditi Ospiti.

Sono certo che comprenderete le intuitive necessità organizzative e, quindi, vorrete confermare la Vs. presenza telefonando come di consueto al Prefetto Alfonso Polto al 338.4585236 – 090.661810.Messina,

11 ottobre 2011

Circolare n. 10

Cari amici,
martedì 18 ottobre, alle ore 20:30, presso il Royal Palace Hotel, il nostro Luigi Ammendolea ci intratterrà sul tema "Beni rifugio:- oro, diamanti ed opere d'arte". La serata non conviviale è aperta alle gentili Signore e ai graditi Ospiti. Come di consueto, vorrete confermare la Vs. presenza telefonando al Prefetto Alfonso Polto al 338.4585236 – 090.661810.

È stato offerto al Rotary Club Messina di avere riservate, nelle prime file centrali, circa quaranta poltrone per assistere venerdì 14 p.v. al Teatro Vittorio Emanuele alla prima dell'opera "Mameli", della quale allego (per via email) locandina ed invito per vostro immediato riferimento.

La cortesia che è stata a noi rivolta dal Maestro Veronesi va colta naturalmente al volo e, pertanto, vorrete fare pervenire le Vostre prenotazioni entro mercoledì 12 al nostro prefetto Alfonso Polto.

Messina, 18 ottobre 2011

Circolare n. 11

Cari amici,
martedì 25 ottobre, alle ore 20:30, presso il Royal Palace Hotel, l'arch. Carmelo Celona ci intratterrà su "Gino Coppedè e la nuova estetica della città".

La serata non conviviale è aperta alle gentili Signore e ai graditi Ospiti. Come di consueto, vorrete confermare la Vs. presenza telefonando al Prefetto Alfonso Polto al 338.4585236 – 090.661810.

Venerdì 21, alle ore 16:30, presso il Monte di Pietà, come da invito che Vi allego, avremo il piacere di partecipare all'inaugurazione della mostra "Santi Medici e Taumaturghi" – testimonianze d'arte e di devozione in Sicilia – organizzata dalla Casa di Cura "Villa Salus".

Sabato 22 alle ore 18:00 a Villa Cianciafara -in Contrada Regia Corte nei pressi del Villaggio Zafferia - vi sarà un incontro sul tema "Parole e musica" con al piano David Carfi. L'invito ci proviene dal cortese padrone di casa, il nostro Giuseppe Mallandrino (tel. studio: 091 329443 cell: 336 790698), il quale intratterrà gli ospiti con argomenti inerenti l'attività dell'Associazione Alessandro Tasca Filangeri di Cutò e ricorderà alcuni episodi della vita della famiglia Cianciafara e della famiglia Filangeri di Cutò.

Messina, 25 ottobre 2011

Circolare n. 12

Cari amici,
in occasione della concomitante festività di "ognisanti", martedì prossimo non vi sarà azione sociale.

Ci rincontreremo, quindi, martedì 8 novembre alle ore 20:30, presso il Royal Palace Hotel per la riunione conviviale di azione interna riservata ai soli soci.

Come di consueto potrete dare conferma della Vs. presenza al nostro Prefetto, Alfonso Polto (338.4585236 – 090.661810).

Messina, 8 novembre 2011

Circolare n. 13

Cari amici,
martedì 15 novembre, alle ore 20:30, presso il Royal Palace Hotel, la nostra Gabriella Tigano - Dirigente Responsabile Unità Operativa Beni Archeologici della Soprintendenza di





Messina -, ci intratterrà su "Itinerari Archeologici nascosti della nostra Città".

La serata non conviviale è aperta alle gentili Signore e ai graditi Ospiti. Come di consueto, vorrete confermare la Vs. presenza telefonando al Prefetto Alfonso Polto (338.4585236 – 090.661810).

Vi comunico che, solo per il corrente bimestre, verrà addebitata a ciascun socio la somma di € 50,00, quale quota da versare alla Rotary Foundation.

Tale importo potrà essere corrisposto unitamente alle quote bimestrali che, per opportunità, oltre che per statuto, dovranno essere pagate anticipatamente.

Messina, 15 novembre 2011

Circolare n. 14

Cari amici,

martedì 22 novembre, alle ore 20:30, presso il Royal Palace Hotel, la prof.ssa Lina Panella, professore ordinario di Diritto Internazionale, e la prof.ssa Antonella Cammarota, professore ordinario di Sociologia Politica, entrambe docenti presso la facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Messina, ci intratterranno sul tema: "I flussi migratori ed i nuovi cittadini - obblighi internazionali e problemi interni".

La serata non conviviale è aperta alle gentili Signore e ai graditi Ospiti. Come di consueto, vorrete confermare la Vs. presenza telefonando al Prefetto Alfonso Polto (338.4585236 – 090.661810).

Su indicazione del tesoriere, Vi rammento che il pagamento delle quote bimestrali, eseguito con bonifico bancario, dovrà essere effettuato sul c/c esistente presso il Banco di Sicilia IBAN: - IT 85 X 02008 16511 000300600986.

Messina, 22 Novembre 2011

Circolare n. 15

Cari amici,

martedì 29 novembre alle ore 20:30, presso il Royal Palace Hotel, per la riunione conviviale di azione interna riservata ai soli soci.

La serata sarà dedicata alle votazioni per designare i candidati alle elezioni dei Dirigenti e dei Consiglieri del Club per l'anno rotariano 2013 / 2014. Secondo il regolamento interno, sarà consegnata ai soci presenti una scheda su cui indicare le preferenze per i candidati a Presidente, Vicepresidente, Segretario, Tesoriere ed ai cinque Consiglieri. Saranno ammessi al turno successivo di ballottaggio i tre candidati più votati per ciascuna carica singola ed i quindici candidati più votati per quella di Consigliere. La votazione finale avverrà durante l'Assemblea annuale, che sarà convocata per la prima riunione di azione interna del mese di gennaio 2012.

Le votazioni si svolgeranno a scrutinio segreto ed ogni socio potrà rappresentare un altro socio con delega scritta. In calce troverete il testo dell'art. 1 del regolamento, riguardante le elezioni dei Consiglieri e dei Dirigenti.

Come di consueto potrete dare conferma della Vs. presenza al nostro Prefetto, Alfonso Polto (338.4585236 –

090.661810).

Il 26 novembre p.v. a Palermo, presso N.H. Hotel (ex Jolly Hotel), dalle ore 9:30 alle ore 13:30 avrà luogo il prossimo seminario distrettuale dedicato alla Rotary Foundation (v. programma all.to). Chiunque fosse interessato potrà prenotare la colazione di lavoro (costo €. 25,00) telefonando alla segreteria distrettuale (095/7151604) entro il prossimo 23 novembre.

Elezioni dei Consiglieri e dei Dirigenti

Almeno un mese prima della riunione dell'assemblea per l'elezione dei Dirigenti, il Presidente invita i soci del Club a designare i candidati a Presidente, a Segretario, a Tesoriere e a cinque Consiglieri. I candidati a Presidente, Vicepresidente, Segretario e Tesoriere che raccolgono la maggioranza dei voti sono dichiarati eletti alle rispettive cariche. I cinque candidati al Consiglio che raccolgono la maggioranza dei voti sono dichiarati eletti Consiglieri. In caso di parità sarà eletto il candidato con maggiore anzianità di appartenenza a questo Club. Il Presidente designato attraverso questa votazione entra a far parte del Consiglio Direttivo in qualità di Presidente-eletto nell'annata iniziante il 1 luglio immediatamente successivo alla sua elezione a Presidente ed assume l'ufficio di Presidente il 1 luglio immediatamente successivo all'annata in cui egli è stato membro del Consiglio Direttivo in qualità di Presidente eletto.

Messina, 22 Novembre 2011

Circolare n. 16

Cari amici,

per la ricorrenza dei cinquant'anni di attività della Casa di Cura "Villa Salus" la famiglia Barresi ha voluto ricordare l'evento curando una mostra assolutamente unica giacché, per la prima volta, sono stati raccolti da vari luoghi della Sicilia dipinti, sculture, ex voto e materiali d'arte popolare, spesso del tutto dimenticati e che invece ora hanno formato oggetto di meticolosa selezione e di un accurato studio. Essi, infatti, offrono una preziosa testimonianza del tempo passato nel quale non tutti credevano nella scienza medica mentre la preghiera rivolta a Santi guaritori rimaneva l'unico conforto durante la malattia e l'unico ringraziamento da tributare nel caso di guarigione.

Noi abbiamo avuto l'opportunità di partecipare all'affollatissima inaugurazione del mese scorso, ma ora i nostri soci Antonio e Gustavo Barresi hanno aderito di buon grado ad accompagnarci tra le sale di esposizione per una visita esclusiva, e per ovvie ragioni più proficua per noi. Sarà la migliore occasione per approfondire l'inedito ed interessante tema: "Santi Medici e Taumaturghi" testimonianze d'arte e di devozione in Sicilia.

Per la nostra consueta riunione, quindi, ci incontreremo martedì 6 dicembre, alle ore 20:30, non già nella nostra abituale sede, ma nello storico luogo del Monte di Pietà. -

La serata non conviviale è aperta alle gentili Signore ed ai graditi Ospiti.

Vorrete naturalmente confermare la Vs. presenza telefonando al Prefetto Alfonso Polto al 338.4585236 – 090.661810, e ciò per agevolare l'organizzazione dell'evento che sarà a cura dei predetti nostri soci i quali hanno avuto pure l'ama-





bilità di voler approntare per noi un cocktail.

Vi allego invito rivolto a tutti i soci da parte del Presidente dell'Interact, Gabriele Di Carlo, al "Convegno sulla Musica e il Natale" che si terrà, giovedì 8 dicembre alle ore 20,30, presso la Chiesa di S. Maria Alemanna.

Messina, 6 dicembre 2011

Circolare n. 17

*"hai trovato n'Amico vero? Tiene nu tesoro!
Si è accussì, n'cartatello l'Amico, nun 'o fa sciupà!"*

Cari amici,
avremo la splendida opportunità "d'n'cartà" un Amico Rotariano d'eccezione: Past-president del Club di Teramo ma napoletano autentico, ha intrecciato la sua vita lavorativa con il Banco di Napoli e, raggiunti livelli apicali, si è tra l'altro prodigato perché il calcio partenopeo vivesse il suo mito argentino. Ha nell'esercizio delle sue cariche operato con un occhio al mondo della finanza ma con l'altro, quello di riguardo, rivolto alla gente meno fortunata abbinabile di vero aiuto. Oggi si gode la sua strameritata pensione ma non si riposa affatto: - Egli, amico di famiglia dei De Filippo, è un cultore della poesia del grande Eduardo e, richiestissimo, la va declamando ovunque c'è da raccogliere fondi per beneficenza, è stato brillante ospite anche di "Mamma Rai" e persino molti nostri "italiani d'America", in occasione di varie convention organizzate dal Rotary negli States, sono stati conquistati dalle sue accattivanti performance.

Ebbene, martedì 13 dicembre, alle ore 20:30, presso il Royal Palace Hotel, saremo lieti di avere anche tra noi Mario de Bonis il quale ci intratterrà piacevolmente sul tema "Eduardo De Filippo, poeta - versi napoletani e ricordi". La serata non conviviale è aperta alle gentili Signore ed ai graditi Ospiti. Come di consueto, vorrete confermare la Vs. presenza telefonando al Prefetto Alfonso Polto (338.4585236 - 090.661810).

Messina, 13 Dicembre 2011

Circolare n. 18

Cari amici,
martedì 20 Dicembre p.v., alle ore 20:30, presso il Royal Palace Hotel ci incontreremo per la "Cena degli Auguri di Natale". La serata, come di consueto, sarà aperta a gentili signore e graditi ospiti (costo della cena € 50,00). Saranno Nostri graditi ospiti, le amiche dell'Inner Wheel. Al fine di una buona riuscita della serata è indispensabile dare conferma entro il 16 Dicembre della Vs. presenza al nostro Prefetto, Alfonso Polto (338.4585236 - 090.661810). Qui di seguito vi riporto, in ordine alfabetico, i risultati delle designazioni ottenuti nella Assemblea del 29 novembre 2011:
Presidente: Amata; Vice Presidente: Alleruzzo; Segretario: Santoro; Tesoriere: Restuccia; Consiglieri: Barresi Gaetano, Castiglia, Chirico, Colicchi, Di Sarcina, Ferrari, Jaci, Maugeri, Munafò, Musarra, Raymo, Romano, Saitta, Schipani, Spina.

Messina, 20 Dicembre 2011

Circolare n. 19

Cari amici,
dopo le festività natalizie, l'azione sociale riprenderà martedì 10 gennaio p.v., alle ore 20:30, presso il Royal Palace Hotel per la riunione conviviale di "Azione Interna". Nel corso della serata si terrà l'Assemblea annuale per l'elezione dei dirigenti e Consiglieri del Club per l'anno 2013/2014. Le votazioni, come da regolamento, si svolgeranno a scrutinio segreto ed ogni socio potrà rappresentare un altro socio con delega scritta.

Qui di seguito vi riporto, in ordine alfabetico, i risultati delle designazioni ottenuti nell'assemblea del 29 novembre 2011: Presidente: Amata; Vice Presidente: Alleruzzo; Segretario: Santoro; Tesoriere: Restuccia; Consiglieri: Barresi Gaetano, Castiglia, Chirico, Colicchi, Di Sarcina, Ferrari, Jaci, Maugeri, Munafò, Musarra, Raymo, Romano, Saitta, Schipani, Spina.

A norma del regolamento vigente, verrà consegnata ai soci una scheda su cui poter esprimere, solo tra questi nomi, una preferenza per la carica di Presidente, Vice presidente, Segretario, Tesoriere e cinque per la carica di Consigliere. Con l'augurio di un sereno Natale e felice anno nuovo.

Messina, 10 Gennaio 2012

Circolare n. 20

Cari amici,
martedì 17 Gennaio, alle ore 20:30, presso il Royal Palace Hotel, il nostro Sergio Alagna ci intratterrà su "La globalizzazione tra mito e realtà. Alla ricerca di una mondializzazione che funzioni".

La serata non conviviale è aperta alle gentili Signore e ai graditi Ospiti. Come di consueto, vorrete confermare la Vs. presenza telefonando al Prefetto Alfonso Polto (338.4585236 - 090.661810).

Messina li, 17 gennaio 2012

Circolare n° 21

Carissimi,
martedì 24 Gennaio p.v., alle ore 20:30, presso il Royal Palace Hotel, avrà luogo la cerimonia, non conviviale, di consegna delle "Targhe Rotary", istituite sin dall'anno 1982. Il Rotary Club Messina ha inteso premiare l'impegno lavorativo e la probità dei concittadini:

- Prof. Giovanni Allone - Scrittore
- Prof.ssa Caterina Ciolino - Direttore Storico Artisti della Sovrintendenza
- Prof. Vincenzo De Pasquale - Professore di Matematica nei Licei
- Rodolfo Prestipino Giarritta - Cancelliere Corte d'Appello di Messina

Come di consueto, le "Targhe" saranno consegnate dai premiati della precedente edizione. Alla luce della prevedibile partecipazione di numerosi ospiti, Vi sarò grato se potrete dare conferma della Vs. presenza al Prefetto, Alfonso Polto (338.4585236 - 090.661810).

Giovedì 19 gennaio 2012, alle ore 9.30, presso la sala





Visconti, gli alunni di terza media dell'istituto comprensivo "A. Paino" assisteranno alla proiezione cinematografica "Sulla strada dei Mille, Il Risorgimento siciliano".

Un sentito ringraziamento va rivolto al nostro Presidente e a Geri per l'organizzazione di tale meritevole evento, già da noi proposto in occasione dell'azione sociale tenutasi il 27 settembre u.s..

L'assemblea del 10 gennaio u.s. ha designato i seguenti dirigenti e consiglieri per l'anno 2013\2014: Presidente: Ferdinando Amata - Vice Presidente: Rory Alleruzzo - Segretario: Giuseppe Santoro - Tesoriere: Giovanni Restuccia - Consiglieri: Edoardo Castiglia, Enza Colicchi, Giacomo Ferrari, Piero Jaci, Franco Munafò.

Messina li, 24 gennaio 2012

Circolare n. 22

Carissimi,

martedì 31 Gennaio p.v., alle ore 20:30, presso il Royal Palace Hotel, il nostro Antonio Saitta interverrà su "L'Unità d'Italia - Ieri, oggi e domani?"

La serata non conviviale è aperta ai graditi Ospiti. Come di consueto, vorrete confermare la Vs. presenza telefonando al Prefetto Alfonso Polto (338.4585236 - 090.661810).-

Lo scorso Novembre, durante il seminario sulla Rotary Foundation, è stato lanciato a Palermo dal nostro Franco Munafò, Presidente della sottocommissione distrettuale "PolioPlus", un progetto di sostegno alla lotta contro il terribile virus e che, ottenuto il preventivo apprezzamento dal Governatore Concetto Lombardo, adesso andrà reso operativo nei vari Club. A tal fine Vi accludo copia della "ufficiale" brochure di presentazione del predetto progetto.

Vi anticipo, vista l'importanza, che detto argomento verrà approfondito nella prossima riunione di azione interna che si terrà il 7 febbraio p.v..

Il Consiglio Direttivo, nella seduta del 10 gennaio u.s., ha deliberato l'apertura della seguente classifica: 30 - 40 - 2000 Servizio Sanitario Pubblico settore Amministrativo. I soci potranno presentare candidati per la copertura della predetta classifica.

Messina, 31 gennaio 2012

Circolare n. 23

Cari amici,

martedì 7 febbraio p.v., alle ore 20:30, presso il Royal Palace Hotel si terrà la riunione conviviale di "Azione Interna".

Come già anticipatoVi nella circolare n° 22, nel corso della serata il nostro Franco Munafò, Presidente della sottocommissione distrettuale "Polio Plus", esporrà i dettagli del progetto di sostegno alla lotta contro il terribile virus.

Come di consueto vorrete confermare la Vs. presenza telefonando al Prefetto, Alfonso Polto (338.4585236 - 090.661810).

Sabato 4 febbraio 2012 ore 18, presso Villa Cianciafara, Zafferia (Messina), l'associazione culturale "Alessandro Tasca Filangeri di Cutò", terrà una conferenza su "Ordini, Congregazioni e Confraternite nella storia di Messina - I

templari -". L'invito ci è stato gentilmente rivolto dal nostro socio Giuseppe Amedeo Mallandrino.

Domenica 5 febbraio, alle ore 11,00, potremo partecipare ad una visita guidata, presso il Museo regionale di viale della Libertà, della mostra "La adorazione dei pastori di El Greco di nuovo in Sicilia", che riunisce intorno a quest'opera principale altri quattro dipinti di soggetto analogo di non minore interesse. Saremo accolti dalla dott.ssa Caterina Di Giacomo, dirigente del Museo e curatrice della mostra, che illustrerà le opere presenti nella mostra. Naturalmente, la visita potrà proseguire anche nelle altre sale del Museo, dove sarà esposta per l'occasione una delle opere restaurate con il finanziamento del nostro club. L'incontro è naturalmente aperto ai familiari ed agli ospiti dei soci.

Per ovvi motivi organizzativi, è necessario prenotare entro venerdì 3 febbraio sia per la visita al Museo, che eventualmente pure per il pranzo, che vorremmo potesse essere consumato in un vicino locale per stare ancora tutti insieme in piacevole compagnia ma che non abbiamo ancora potuto organizzare nei dettagli con il nostro Prefetto.- Naturalmente preciseremo ogni cosa all'atto delle prenotazioni.

Messina, 2 febbraio 2012

Circolare n. 23 bis

Cari amici,

così come anticipatoVi nella circolare n° 23, Domenica 5 febbraio, alle ore 11,00, potremo partecipare ad una visita guidata, presso il Museo regionale di viale della Libertà, della mostra "La adorazione dei pastori di El Greco di nuovo in Sicilia".

Per coloro che vorranno anche dopo detta visita trattenersi per una "colazione in compagnia", il Circolo del Tennis e della Vela offrirà ospitalità. Il costo del pranzo è di € 25,00 a persona per il menù comprensivo di un antipasto, due primi, secondo, dessert di macedonia e gelato o gelato o frutta + vino in bottiglia.

Per ovvi comprensibili motivi di organizzazione, dovrete comunicare la Vs. adesione, sia per la visita al Museo che eventualmente anche per il successivo pranzo, al Prefetto Alfonso Polto (338.4585236 - 090.661810) che effettuerà le relative prenotazioni.

Messina li, 7 Febbraio 2012

Circolare n. 24

Carissimi,

martedì 14 Febbraio p.v., alle ore 20:30, presso il Royal Palace Hotel, il Prof. Antonio Pugliese, Ordinario di Clinica medica veterinaria presso la Facoltà di Medicina veterinaria dell'Università di Messina e Presidente del "Centro Pet Therapy" presso la medesima Facoltà, svolgerà una relazione sul tema: "Pet therapy in ambito socio-sanitario: biochimica delle emozioni".

La serata è aperta ai graditi ospiti. Vi sarò grato se potrete dare conferma della Vs. presenza e dei Vs. ospiti al Prefetto, Alfonso Polto ((338.4585236 - 090.661810).

Vi anticipo che martedì 21 p.v., trascorreremo la serata di





carnevale insieme ad eventuali nostri ospiti nonché agli amici dell'Accademia Italiana della Cucina ed alle gentili nostre Signore dell'Inner Wheel nel salone del Paradis Hotel (via Consolare Pompea, 335 – loc. Contemplazione).- La cena sarà servita a buffet seduto con completa mise en place e sarà anche realizzato un intrattenimento di cabaret con i noti artisti palermitani "Toti e Totino". La quota è stata fissata in € 50,00 a persona.- Per comprensibili motivi connessi all'allestimento di un'area ristorante dotata di un numero di tavoli e di coperti adeguati sarà necessario comunicare ogni adesione al Prefetto Alfonso Polto (338.4585236 – 090.661810) il quale effettuerà le relative prenotazioni sino a giovedì 16 febbraio, mentre quelle successive verranno accettate con riserva di verifica della concreta possibilità di idonea sistemazione di posti aggiuntivi.- Infine, Vi comunico che è stato proposto il seguente nominativo a copertura dell'indicata classifica: Elvira Amata – Servizio Sanitario Pubblico Settore Amministrativo (30-40-2000).

Entro il termine di 10 giorni dalla ricezione della presente, i soci contrari all'ammissione del suindicato candidato dovranno far pervenire specifici motivi scritti. In assenza di obiezioni entro tale periodo, il socio proposto si considererà qualificato per l'ammissione.

Messina li, 14 Febbraio 2012

Circolare n. 25

Carissimi,

martedì 21 Febbraio p.v., alle ore 20:30, nel salone del Paradis Hotel, (via C. Pompea n. 335 – loc. Contemplazione), trascorreremo la serata di carnevale insieme ad eventuali nostri ospiti nonché agli amici dell'Accademia Italiana della Cucina ed alle gentili nostre Signore dell'Inner Wheel. La quota per la cena e l'intrattenimento di cabaret con i noti artisti palermitani "Toti e Totino" è stata fissata in €. 50,00 a persona.

Per comprensibili motivi connessi all'allestimento di un'area ristorante dotata di un numero di tavoli e di coperti adeguati sarà necessario comunicare ogni adesione al Prefetto Alfonso Polto (338.4585236 – 090.661810), il quale effettuerà le relative prenotazioni sino a giovedì 16 febbraio, mentre quelle successive verranno accettate con riserva di verifica della concreta possibilità di idonea sistemazione di posti aggiuntivi.

Vi allego lettera di un "primo" ringraziamento da parte del nostro Presidente rivolto a tutti coloro che hanno contribuito alla pubblicazione del bollettino.

Messina li, 21 Febbraio 2012

Circolare n. 26

Carissimi,

martedì 28 Febbraio p.v., alle ore 20:30, avremo il piacere di fare da padrini alla presentazione dell'ultima "fatica" del nostro Geri Villaroel. Si tratta di un volume da lui curato e che sta per essere pubblicato con il titolo: "Il Vagabondo delle stelle. Cinquant'anni di immagini di Pippo Lacava foto-

reporter".

Potremo rivedere attraverso una selezione delle immagini più significative presenti nel libro personaggi ed eventi, noti e meno noti, che ci hanno accompagnato nel corso di mezzo secolo di storia.

La serata non conviviale è aperta ai graditi Ospiti. Come di consueto, vorrete confermare la Vs. presenza telefonando al Prefetto Alfonso Polto (338.4585236 – 090.661810).

Quest'anno anche il nostro Club sarà presente nella "Notte della cultura" con un progetto di servizio davvero originale, denominato "Bibliobus", che proseguirà anche nei mesi successivi. Il progetto, che è stato condiviso dal Comune di Messina e dall'ATM, sarà inaugurato a piazza Duomo sabato 25 c.m. alle ore 20:30, dove lo storico autobus matricola n. 105, appositamente attrezzato a "Biblioteca itinerante nella città", consentirà, in questa prima occasione, di pubblicizzare i valori del Rotary e le attività del nostro Club attraverso un'ampia esposizione di volumi, manifesti, foto, ecc.. Parteciperanno con noi anche gli altri Club della nostra Famiglia rotariana. Si tratta di un'occasione molto importante, per cui sono certo che tutti c'incontreremo sabato prossimo in piazza Duomo per il "varo" del progetto e per fare una visita a bordo dello storico BUS.

Messina li, 28 Febbraio 2012

Circolare n. 27

Carissimi,

martedì 6 marzo, alle ore 20:30, ci incontreremo presso il Royal Palace Hotel per la riunione conviviale di "azione interna" riservata ai soli soci.

Come di consueto dovrete dare conferma della Vs. presenza al nostro Prefetto, Alfonso Polto (338.4585236 – 090.661810).

Messina li, 6 Marzo 2012

Circolare n. 28

Carissimi,

martedì 13 marzo, alle ore 20.30, presso il Royal Palace Hotel, Enrico Ferrone, socio del Rotary Club Roma Sud-Est, ingegnere aeronautico, responsabile delle strategie della società multinazionale Thales Alenia Space leader in Italia per la manifattura spaziale, e segretario generale dell'Unione Giornalisti Aerospaziali Italiani, ci intratterrà sul tema: "Lo Spazio dell'esplorazione. Ma c'è ancora lo spazio?". Sarà una ghiotta occasione non solo per godere di splendide immagini ma anche per sapere di prima mano talune notizie sull'opportunità o meno di investire oggi per lo Spazio. La serata non conviviale è aperta ai graditi Ospiti.

Come di consueto, vorrete confermare la Vs. presenza telefonando al Prefetto Alfonso Polto (338.4585236 – 090.661810).



**Messina li, 13 Marzo 2012** regolamento interno di club.**Circolare n. 29**

Carissimi,

martedì 20 Marzo p.v., alle ore 20:30, presso il Royal Palace Hotel, il prof. Antonio Pugliese, Ordinario di Clinica Medica Veterinaria presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Messina e Presidente del "Centro Pet Therapy" presso la medesima Facoltà, svolgerà una relazione sul tema: Pet Therapy in ambito socio-sanitario: biochimica delle emozioni.

La serata è aperta ai graditi ospiti. Vi sarò grato se potrete dare conferma della Vs. presenza e dei Vs. ospiti al Prefetto Alfonso Polto (338.4585236 – 090.661810).

Vi ricordo che domenica 25 marzo p.v., saremo ospiti a Tortorici - c\da S. Andrea - a casa (rectius: latifondo!) di Claudio Scisca per la consueta degustazione del maiale (...ed altro!).

I soci che non hanno ancora prenotato, potranno dare conferma entro il 16 marzo p.v. alla sig.ra Milanese (090.715220 – 335.8255903), specificando con quale mezzo si recheranno sul luogo (pullman o mezzi propri). La partenza è fissata alle 9.30 da P.zza Università.

Vi ricordo che l'invito è esteso anche ai familiari.

Messina li, 20 Marzo 2012**Circolare n. 30**

Carissimi,

martedì 27 marzo p.v., alle ore 20:30, presso il Royal Palace Hotel nell'ambito della quinta "azione per le nuove generazioni", inserita dal Consiglio di Legislazione del Rotary International nel nostro Statuto al fine di ampliare il nostro doveroso impegno di "Servizio", ci incontreremo con i giovani del Rotaract e dell'Interact, nonché con le gentili signore dell'Inner Wheel per confrontarci sul tema "La responsabilità del futuro è scaricabile? Vecchie e nuove generazioni alla ricerca di una via condivisa per il bene comune".

Introdurranno il dibattito Mela Vitale Nicosia ed Ione Briguglio.

La serata è aperta ai graditi ospiti. Vi sarò grato se potrete dare conferma della Vs. presenza e dei Vs. ospiti al Prefetto Alfonso Polto (338.4585236 – 090.661810).

Vi comunico che domenica 25 marzo alle ore 9.00 e ss. presso l'Hotel Sheraton sito in via Antonello da Messina, 45, Acicastello (Ct) si terrà, come da programma che allego, il seminario di formazione per gli Outbounds e le famiglie del "Programma Scambio Giovani del Rotary International".

Messina li, 27 Marzo 2012**Circolare n. 31**

Carissimi,

martedì 10 aprile p.v., alle ore 20:30, ci incontreremo presso il Royal Palace Hotel per la riunione conviviale di azione interna riservata ai soli soci.

Durante la serata sarà presentata la dott.ssa Elvira Amata e, nel contempo, delibereremo sulla proposta di modifica del

Messina li, 10 aprile 2012**Circolare n. 32**

Cari Amici,

martedì 17 aprile, alle ore 20:30, ci incontreremo presso il Royal Palace Hotel per una serata che si preannuncia molto interessante. Il nostro consocio Gaetano Cacciola presenterà il Prof. Fabio Orecchini, docente di Sistemi Energetici presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università "La Sapienza" di Roma, sul tema: "L'auto che guideremo domani".

La circostanza che il prof. Orecchini curi anche la pagina dei "Motori" su Repubblica sarà un'opportunità in più per noi per porre al relatore qualche aggiuntiva domanda ed arricchire le nostre conoscenze.

La serata non conviviale è aperta alle gentili Signore e ai graditi Ospiti. Come di consueto, vorrete confermare la Vs. presenza telefonando al Prefetto Alfonso Polto al 338.4585236 – 090.661810.

Ma prima ancora ci sarà un altro importante appuntamento. Infatti, sabato 14 aprile, alle ore 18:00, sotto il patrocinio dell'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'identità siciliana prende l'avvio la XIV Settimana della Cultura ed anche quest'anno la storica Villa Cianciafara del Villaggio Zafferia aprirà i cancelli per un evento di grande rilevanza ed interesse che il nostro consocio Giuseppe Amedeo Mallandrino Cianciafara ha inteso dedicare al nonno Giuseppe Mallandrino, Ispettore Onorario dei Monumenti della Regia Soprintendenza all'Arte medioevale e moderna della Sicilia, Ingegnere ed Architetto, Socio del nostro Club dall'anno successivo alla sua fondazione e sin al 1935.

Il Rotary Club Messina, tra i più antichi d'Italia, ogni anno si rinnova, si motiva, e costruisce mattone su mattone la sua vita futura, ma per far ciò ha sempre con orgoglio guardato alla sua nobile storia per ricavare linfa vitale del suo divenire. Pertanto, anche noi non mancheremo di onorare questo nostro illustre Socio del passato.

Va in proposito evidenziato che, dopo la cerimonia di inaugurazione delle manifestazioni (che a Villa Cianciafara si susseguiranno secondo il programma che troverete allegato a questa circolare), il nostro consocio Giovanni Molonia coordinerà un dibattito su "Luci ed ombre della ricostruzione dell'architettura sacra nel dopo terremoto" proprio prendendo le mosse da una relazione tenuta da Giuseppe Mallandrino al Rotary Club Messina nell'aprile del 1931.

Nell'occasione sarà pure inaugurata dal nostro Club, lungo il viale del parco della stessa "Villa Cianciafara", la seconda edizione del progetto "BIBLIOBUS" che già abbiamo conosciuto nella "Notte della Cultura".

Questa volta lo storico bus 105 dell'ATM ospiterà una mostra di taluni volumi dell'importante collezione della famiglia Mallandrino, la cui biblioteca annovera testi a stampa e manoscritti anche risalenti al XV, XVI e XVII secolo.

È con viva soddisfazione che inoltre potremo sperimentare il nuovo servizio di collegamento informatico che sarà attivato per consultare in tempo reale per la prima volta direttamente da un'apposita postazione realizzata sull'autobus,





la banca dati della Biblioteca Regionale:- e ciò sarà possibile grazie al prezioso intervento della dott.ssa Melina Prestipino, direttrice della Sezione "Beni Bibliografici ed Archivistici" della Soprintendenza di Messina, e dei suoi validissimi collaboratori.

Sarà un'ottima occasione per approfondire il tema "Memorie e personaggi illustri" che abbiamo voluto assegnare a questa seconda tappa del nostro progetto "Bibliobus".

Giuseppe Amedeo Mallandrino, Giovanni Molonia ed il nostro Presidente ci attendono numerosi con le gentili Signore e gli ospiti e noi certamente faremo di tutto per non deluderli!

Vi segnalo, infine, che da Sabato 14 a Domenica 29 aprile si terrà presso il Monte di Pietà la mostra "VIAGGI, segni e disegni" dell'artista messinese Concetta De Pasquale, che ha dato prova di grande sensibilità donando al Rotary una sua pregevole opera pittorica per il progetto distrettuale di raccolta fondi 'End Polio Now'. La mostra merita certamente una visita da parte di ciascuno di noi.

Messina li, 17 aprile 2012

Circolare n. 33

Cari Amici,

martedì 24 aprile, alle ore 20:30, ci incontreremo presso il Royal Palace Hotel con la Fondazione "Amici di Edy onlus" per trattare il tema "Distrofia muscolare o Morbo di Duchenne".

Introdurranno il tema Geri Villaroel e Giovanni Matteo Allone. Interverranno: Maurizio Guanta, padre del piccolo Edy, David Mangiapane, presidente della Fondazione Amici di Edy, i proff.ri Giuseppe Vita, Antonio Toscano, la dott.ssa Sonia Messina del reparto Neuromuscolare del Policlinico Universitario di Messina.

Nel corso della serata sarà proiettato un filmato per illustrare gli eventi nazionali promossi dalla Fondazione, quali: spezzoni della pedalata del 6 gennaio 2012 con i ciclisti Basso, Nibali, Visconti ecc.; la premiazione della maratona messinese con Maria Grazia Cucinotta; l'intervista di Fabrizio Frizzi alla cantante Cassandra De Rosa per Telethon; ascolteremo la canzone "I song for Edy" cantata dalla De Rosa; immagini del Centro Neuromuscolare del Policlinico con i prof. Vita, Toscano e Messina; varie proiezioni relative alla promozione raccolta fondi per la ricerca contro la distrofia muscolare.

La serata non conviviale è aperta alle gentili Signore e ai graditi Ospiti. Come di consueto, vorrete confermare la Vs. presenza telefonando al Prefetto Alfonso Polto al 338.4585236 – 090.661810.

Vi comunico che in data 20.04.12 a Palazzo Steri, sede del Rettorato dell'Università degli Studi di Palermo, si terrà il Convegno organizzato dalla Fellowship Magna Graecia - Delegazione Sicilia - sul tema "La Costituzione Siciliana del 1812 nell'anno del Bicentenario".

Da venerdì 25 a domenica 27 maggio 2012 si svolgerà a Favignana (Tp) la XXXV Assemblea Distrettuale, presso l'ex Stabilimento Florio delle Tonnare di Favignana e Formica, con sistemazione presso l'Hotel Villaggio Club Valtur località

Punta Fanfalo. Ricordo che l'Assemblea è il momento conclusivo della formazione dei dirigenti eletti dei club al quale sono tenuti a partecipare unitamente alla Squadra distrettuale 2012-2013.

Messina li, 24 aprile 2012

Circolare n. 34

Cari Amici,

in occasione della concomitante festività "dei lavoratori", martedì 1 Maggio non avrà luogo la consueta azione sociale. Seguirà circolare per l'attività di martedì 8 maggio.

Sabato 19 maggio 2012, presso l'Hotel Sheraton – loc. Cannizzaro (Catania) – si terrà il Forum Distrettuale su la TALASSEMIA-MAROCCO: Progetto di solidarietà pluriennale, organizzato dal Distretto 2110 - Sicilia e Malta.

Messina li, 27 aprile 2012

Circolare n. 35

Carissimi,

sopiti ricordi del 1° maggio 1947 verranno riportati alla memoria di vecchie e nuove generazioni dalla piccola ribalta della "ruota dentata" di Messina.

Nel corso del nostro incontro di martedì 8 maggio p.v., alle ore 20:30, presso il Royal Palace Hotel, il nostro Pippo Campione introdurrà "Portella della Ginestra – Indice dei nomi proibiti", poema di Beatrice Monroy, recital dei nostri Lillo Gusmano e Giovanni Tropea affiancati dalla prof.ssa Caterina Oteri.

Sarà presente l'autrice. Desideriamo condividere con tutti i soci del Rotaract Messina, dell'Interact e dell'Inner Wheel, ai quali tramite i rispettivi presidenti è rivolto l'invito a partecipare, questo evento culturale davvero particolare e di notevole interesse per le riflessioni che intende far partire dalle stragi e dai misteri che hanno "insanguinato" la storia di questo paese, la vita politica e la nostra stessa vita.

La serata non conviviale è aperta ai graditi Ospiti.

Come di consueto, vorrete confermare la Vs. presenza telefonando al Prefetto Alfonso Polto (338.4585236 – 090.661810).

Il Consiglio Direttivo, nella seduta del 24 aprile u.s., ha deliberato l'apertura della seguente classifica: 30 - 50 - 4600 - Servizi Sanitari e Sociali – Servizio Sanitario Pubblico Medici, Neuropsichiatria Infantile. I soci potranno presentare candidati per la copertura della predetta classifica.

Messina li, 27 aprile 2012

Circolare n. 35

Carissimi,

sopiti ricordi del 1° maggio 1947 verranno riportati alla memoria di vecchie e nuove generazioni dalla piccola ribalta della "ruota dentata" di Messina.

Nel corso del nostro incontro di martedì 8 maggio p.v., alle ore 20:30, presso il Royal Palace Hotel, il nostro Pippo





Campione introdurrà "Portella della Ginestra – Indice dei nomi proibiti", poema di Beatrice Monroy, recital dei nostri Lillo Gusmano e Giovanni Tropea affiancati dalla prof.ssa Caterina Oteri.

Sarà presente l'autrice. Desideriamo condividere con tutti i soci del Rotaract Messina, dell'Interact e dell'Inner Wheel, ai quali tramite i rispettivi presidenti è rivolto l'invito a partecipare, questo evento culturale davvero particolare e di notevole interesse per le riflessioni che intende far partire dalle stragi e dai misteri che hanno "insanguinato" la storia di questo paese, la vita politica e la nostra stessa vita.

La serata non conviviale è aperta ai graditi Ospiti. Come di consueto, vorrete confermare la Vs. presenza telefonando al Prefetto Alfonso Polto (338.4585236 – 090.661810).

Il Consiglio Direttivo, nella seduta del 24 aprile u.s., ha deliberato l'apertura della seguente classifica: 30 - 50 - 4600 - Servizi Sanitari e Sociali – Servizio Sanitario Pubblico Medici, Neuropsichiatria Infantile. I soci potranno presentare candidati per la copertura della predetta classifica.

Messina li, 8 Maggio 2012

Circolare n. 36

Carissimi,

martedì 15 maggio p.v., alle ore 20:30, presso il Royal Palace Hotel, in memoria del nostro socio Gaetano Barresi, verrà consegnata la targa "Giovane Emergente" al dott. Antonio Jeni, laureatosi, il 25.10.2000, in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Messina con la votazione di 110/110 e lode ed attualmente dottore di Ricerca in Oncologia Clinica XXIV Ciclo presso Università degli Studi di Messina.

Nella stessa serata sarà consegnato alle dott.sse Rosanna Tomasello e Cristina Evangelia Papadimitriou, il "Premio Arena".

La serata non conviviale è aperta ai graditi Ospiti. Come di consueto, vorrete confermare la Vs. presenza telefonando al Prefetto Alfonso Polto (338.4585236 – 090.661810).

Dal 6 al 10 giugno, presso il Teatro Vittorio Emanuele, si terrà l'opera musicale di Dino Scuderi "Salvatore Giuliano", con testi di Pierpaolo Palladino, Franco Ingrassia e Dino Scuderi e con la partecipazione di Giampiero Ingrassia e Barbara Cola. La direzione musicale è del maestro Dino Scuderi, mentre la regia è di Giampiero Cicciò.

Il Tesoriere, mio tramite, ringrazia tutti coloro che con puntualità hanno provveduto a versare le quote sociali consentendo così al nostro Club il regolare svolgimento delle attività, ed invita i soci che ancora non fossero al corrente nei pagamenti a provvedere al relativo versamento (Cod. IBAN: IT85X0200816511000300600986). A tal fine si allega l'estratto conto recante l'addebito delle quote sociali del bimestre maggio giugno, con preghiera di saldare quanto dovuto entro la fine del mese di maggio in modo da permettere al Direttivo uscente di completare le attività sociali e, contemporaneamente, dotare il Consiglio entrante delle necessarie risorse finanziarie per avviare in serenità il nuovo anno rotariano.

Messina li, 15 Maggio 2012

Circolare n. 37

Carissimi,

martedì 22 maggio p.v., alle ore 20:30, presso il Royal Palace Hotel, l'arch. Elena La Spada e l'arch. Olga Cannizzaro, interverranno su "San Raineri: un parco per tutti all'ingresso della Falce".

Le relatrici sono progettiste dell'opera di riqualificazione e trasformazione in parco pubblico dell'area "ex campo rom", finanziata dalla Elios Petroli Srl.

Nel corso della serata il nostro socio Tano Basile omaggerà i presenti di una bottiglia di vino di propria produzione.

Vi comunico che è stato proposto il seguente nominativo a copertura dell'indicata classifica: Mirella Deodato - Servizi Sanitari e Sociali – Servizio Sanitario Pubblico Medici, Neuropsichiatria Infantile (30 - 50 - 4600). Entro il termine di 10 giorni dalla ricezione della presente, i soci contrari all'ammissione del suindicato candidato dovranno far pervenire specifici motivi scritti. In assenza di obiezioni entro tale periodo, il socio proposto si considererà qualificato per l'ammissione.

Messina li, 22 Maggio 2012

Circolare n. 38

Carissimi,

martedì 29 maggio p.v., alle ore 20:30, presso il Royal Palace Hotel, il Prof. Cosimo Cucinotta, ordinario di letteratura italiana moderna e contemporanea dell'Università degli Studi di Messina ci intratterrà sull'ultima opera letteraria della prof.ssa Rina D'Amore "IL PAESE DI LANA", ovvero viaggi favolosi nei paesi dell'anima del mondo.

La serata non conviviale è aperta ai graditi Ospiti. Come di consueto, vorrete confermare la Vs. presenza telefonando al Prefetto Alfonso Polto (338.4585236 – 090.661810).

Il Tesoriere, mio tramite, ringrazia tutti coloro che con puntualità hanno provveduto a versare le quote sociali consentendo così al nostro Club il regolare svolgimento delle attività, ed invita i soci che ancora non fossero al corrente nei pagamenti a provvedere al relativo versamento (Cod. IBAN: IT85X0200816511000300600986). A tal fine si allega l'estratto conto recante l'addebito delle quote sociali del bimestre maggio giugno, con preghiera di saldare quanto dovuto entro la fine del mese di maggio in modo da permettere al Direttivo uscente di completare le attività sociali e, contemporaneamente, dotare il Consiglio entrante delle necessarie risorse finanziarie per avviare in serenità il nuovo anno rotariano.

Messina li, 29 Maggio 2012

Circolare n. 39

Carissimi,

martedì 5 giugno p.v., alle ore 20:30, presso il Royal Palace Hotel, il Prof. Girolamo Cotroneo, emerito dell'Università degli Studi di Messina e personalità di spicco tra i filosofi italiani contemporanei, vorrà diffondere "La passione per le





Istituzioni (affinché l'etica dei cittadini incontri quella delle istituzioni)".

Il Comm. Dott. Giovanni Morgante, presidente della S.E.S. s.p.a. editrice della Gazzetta del Sud, ricorderà la nobile figura dell'Avv. Nino D'Uva. Seguirà la cerimonia di consegna del "Solenne Encomio Nino D'Uva"

S.E. il Prefetto di Messina, Dott. Francesco Alecci, Socio Onorario del nostro Club, presenterà l'insignito Dott. Carmelo Di Vincenzo, Ispettore Ripartimentale delle Foreste di Messina.-

A conclusione della parte cerimoniale verrà consegnato un attestato di benemerita agli alunni dell'Istituto Comprensivo "Gravitelli" che hanno aderito al nostro invito di partecipare al progetto del R.I. Distretto 2080 "Legalità e Cultura dell'Etica" e l'alunna Roberta Di Natale ha pure conseguito un premio.

Messina li, 5 giugno 2012

Circolare n. 40

Carissimi,

VENERDI' 15 giugno p.v., alle ore 18:00, ci riuniremo nel Salone delle Bandiere del Palazzo Municipale perché, dopo la presentazione avvenuta nello scorso mese di ottobre alla Camera dei Deputati alla presenza del Capo dello Stato, possa essere presentato anche alla nostra comunità cittadina il volume "Gaetano Martino, 1900 - 1967" di Marcello Saija e Angela Villani.

Introdurrà la serata il nostro socio Antonio Saitta ed interverranno Gaetano Silvestri, giudice della Corte Costituzionale, Francesco Paolo Fulci, ambasciatore d'Italia presso le Nazioni Unite nel periodo 1993/2000, Antonio Martino, figlio dell'illustre scienziato e statista messinese, oltre naturalmente agli autori del libro.

Per il nostro Club rappresenta un importante appuntamento dedicato alla nobile figura di un suo illustre Past President (anni 1944 - 1950) che abbiamo voluto ricordare anche con la pubblicazione del primo "Quaderno del Rotary Club Messina", accurata ricerca storica condotta da Giovanni Molonia sulla vita rotariana di Gaetano Martino, socio dal 1935 al 1967.- Di tale monografia faremo omaggio a tutti gli intervenuti.

A conclusione della serata verrà offerto un rinfresco.. Come di consueto, vorrete confermare la Vs. presenza telefonando al Prefetto Alfonso Polto (338.4585236 - 090.661810) o alla sig.na Milanese (090 715220).

Messina li, 11 giugno 2012

Circolare n. 41

Carissimi Amici,

Vi confermo che la nostra riunione del martedì per questa settimana slitterà, come anticipatoVi con la precedente circolare n. 40, a VENERDI' 15 giugno p.v., alle ore 18:00 giacché ci ritroveremo nel Salone delle Bandiere del Palazzo Municipale per la presentazione del libro "Gaetano Martino, 1900 - 1967" di Marcello Saija e Angela Villani e del nostro primo "Quaderno del Rotary Club Messina" accurata ricerca

storica condotta da Giovanni Molonia sulla vita rotariana di Gaetano Martino, socio dal 1935 al 1967.- Una copia di tale nostra monografia sarà consegnata a tutti i soci e ne faremo omaggio anche agli intervenuti. Verrà offerto un rinfresco. Ci rincontreremo quindi poi regolarmente MARTEDI' 19 giugno, alle ore 20:30, presso il Royal Palace Hotel, per la cerimonia di consegna del Premio Federico Weber. Giunto alla XIII edizione, il Premio è stato assegnato a S. E. Dott. Furio Pasqualucci, Primo Presidente Onorario della Corte dei Conti, di cui è stato Procuratore Generale.

Sarà il nostro Geri Villaroel a ricordare la figura del filosofo Federico Weber, dell'Ordine dei Gesuiti, che è stato Presidente del nostro Club e Governatore del nostro Distretto, mentre il nostro Mario Caldarera (in qualità di Professore Ordinario di Contabilità di Stato, Dipartimento Giuridico "T. Martines" Università degli Studi di Messina) illustrerà le ragioni dell'assegnazione del Premio al dott. Pasqualucci, di cui tratterà il curriculum professionale e d'insigne giurista.

Si tratta di uno degli appuntamenti più importanti dell'anno per cui parteciperemo a questa serata non conviviale con i nostri gentili coniugi ed i graditi ospiti.

Come di consueto, vorrete confermare la Vs. presenza telefonando al Prefetto Alfonso Polto (338.4585236 - 090.661810) o alla sig.na Milanese (090 715220).

Messina, 19 Giugno 2011

Circolare n. 42

Cari amici,

martedì 26 Giugno, alle ore 20:30, ci incontreremo presso il Royal Palace Hotel per la riunione conviviale dell'ultima, da Presidente, azione interna di Nico, il quale trarrà un bilancio dell'attività svolta nell'anno sociale.

In merito, a nome dei soci tutti, rivolgo un sentito ringraziamento a Nico per l'impegno profuso e per gli ottimi risultati raggiunti.

Come di consueto dovrete dare conferma della Vs. presenza al nostro Prefetto, Alfonso Polto (338.4585236 - 090.661810).

Messina, 20 Giugno 2011

Circolare n. 42 bis

Cari amici,

lunedì 2 luglio, alle ore 20:30, ci incontreremo presso l'Associazione Motonautica (Case Basse Paradiso) per la serata conviviale del "Passaggio della Campana" tra Nico Pustorino ed il Presidente entrante Giuseppe Santalco.

La serata, come di consueto, sarà aperta a gentili signore e graditi ospiti. Il costo della cena per i non soci sarà di €. 50,00.

Al fine di una buona riuscita della serata è indispensabile dare conferma entro il 27 Giugno della Vs. presenza al nostro Prefetto, Alfonso Polto (338.4585236 - 090.661810) o alla sig.na Milanese (090.715220). Dopo la cena, per i nottambuli, è previsto un After Dinner.



Rassegna Stampa - Gazzetta del Sud

Martedì 31 gennaio 2012



De Pasquale, Ciolino, Pustorino, Allone, Prestipino Giarritta

La cerimonia giunta alla 30. edizione **Una vita per il lavoro A quattro messinesi le Targhe Rotary**

Geri Villaroel

In una cornice degna delle grandi occasioni, personalità di ogni ordine, grado e impegno sociale, hanno risposto all'invito del Rotary Club Messina per assistere alla cerimonia della consegna delle targhe-premio, di cui quest'anno ricorre il trentennale. Anche per questa tornata è prevalso il principio che ai quattro prescelti venga attribuita, nel comune sentire, una vita spesa per il lavoro, a prescindere da ogni adeguato riconoscimento. Con tale premessa il presidente del club, avv. Domenico Pustorino ha introdotto la presentazione dello scrittore Giovanni Marteo Allone, che si è dedicato all'insegnamento di materie letterarie ed alla narrativa, pubblicando tra i romanzi di maggior spicco "Il Cammino delle Stelle", in cui narra del percorso di 800 km compiuto a piedi verso Santiago di Compostela. A seguire, Vito Noto ha presentato la prof. Caterina Ciolino, che inizia la sua diligente attività da segretario della Regione Sicilia e poi all'Assessorato Beni Culturali da dirigente tecnico e storico dell'arte medioevale e moderna, dove diviene prima vice e poi, conclude la sua fervida carriera

da sovrintendente. Il prossimo 4 febbraio, sarà presentata una sua opera dal titolo: "Frammenti e testimonianze dei cavalieri di Malta nel Valdemone".

Franco Scisca si è invece soffermato sulla figura del terzo premiato, il prof. Vincenzo De Pasquale, offrendone un profilo colorito e ricco di spunti, genialità e gran valore nel campo della fisica e della matematica. Dal vasto insieme delle attività scientifiche, illustrate con ricchezza di particolari dal prof. Scisca, emerge la personalità del docente e dell'educatore intelligente e sensibile. Melchiorre Briguglio, infine, ha presentato il cancelliere della Corte d'Appello di Messina, Rodolfo Prestipino Giarritta, mettendo in luce il carattere mite e gentile, pronto al sorriso e alla disponibilità. Appassionato di letteratura, anche russa, per la sua intensa fede gli è stato conferito il diadema.

Alla fine, ciascun premiato ha tenuto a ringraziare il Rotary, i relatori ed i quattro precedenti insigniti, cioè i proff. Giovanni Lombardo, Peppino Spadam, Amelia Ioli Gigante e Francesco Prestipino Giarritta, che nello stesso ordine della presentazione, hanno consegnato le targhe.

Venerdì 8 giugno 2012

Rotary, a 26 anni dall'omicidio

Il sacrificio di Nino D'Uva penalista e galantuomo

Geri Villaroel

È stata commemorata al Rotary Club di Messina, a 26 anni dalla scomparsa, la figura dell'avv. Nino D'Uva, «assassinato da un sicario la sera del 6 maggio 1986 nel suo studio», scrive Gianni Morgante nella missiva di cui è stata data lettura nel corso della cerimonia. Nelle parole del presidente della "Ses spa-Gazzetta del Sud" il profondo «cordoglio ed il rammarico» di non essere presente alla serata, per un irrimandabile impegno fuori città. Ma dalla lettera emerge una commossa e nostalgica amicizia col penalista, la cui frequentazione risale al tempo del suo debutto da cronista giudiziario nel clamoroso processo al parigino Roger Izoard (1956). Si trattò, ha ricordato il presidente della Ses, di un avvertimento ai giudici e di una "lezione" ai difensori del maxi-processo alle cosche. Lezione rivolta in particolare ai penalisti, accusati di scarsa combattività. Scelsero di colpire l'avv. D'Uva, difensore di 22 dei 267 imputati, anche perché (il movente venne accertato anni dopo) prese le difese dei magistrati del Tribunale durante una rivolta di detenuti.

In tal senso sono intervenuti, stimolati dal presidente del sodalizio avv. Domenico Pustorino, il Pg Franco Cassata e il dott. Franco Providenti, magistrati con ruoli diversi, ma di primo piano, in quel maxi-processo. L'insieme della cerimonia ha registrato la relazione del prof. Girolamo Cotroneo su "Le passioni per le istituzioni". L'oratore cita Giambattista Vico quando riprende la formula plautino-hobbesiana dell'*homo homini lupus*, così di Hans Kelsen, au-



L'avvocato Nino D'Uva

tore della "Teoria Generale del Diritto e dello Stato", quando scrive che il diritto, la morale e la religione vietano l'omicidio. Ancora, il prof. Cotroneo lascia intravedere il rapporto tra morale e diritto nella considerazione di Kant, così si sofferma sulla tradizione filosofica dell'Ottocento che ritiene le istituzioni prodotte dell'eticità. Per Benedetto Croce come per Popper, le istituzioni, infine, non sono né buone né cattive, ma dipendono dall'animo di chi le gestisce. Il prefetto Francesco Alecci, che ha presentato il dott. Carmelo Di Vincenzo, ispettore dipartimentale della forestale, a cui è andato il premio: "Solenne encomio Nino D'Uva", ha dimostrato nel suo intenso intervento, la grande passione sul piano del fare, per l'Istituto che rappresenta. La serata si è conclusa con un attestato di benemerita agli alunni del Comprensivo "Gravitelli".

Rassegna Stampa

Domenica 4 marzo 2012

IL VOLUME La raccolta di fotografie curata da Geri Villaroel Cinquant'anni di storia messinese nelle istantanee di Pippo Lacava

Le fotografie fermano l'attimo e sono la nostra memoria nel tempo, quando i nostri ricordi iniziano a perdersi. Probabilmente non esiste al mondo una forma d'arte più accessibile e allo stesso tempo gratificante di questa. Può commuovere, educare, sorprendere e divertire. E spesso può emozionare, come capita osservando le foto che narrano di Messina e dell'Italia, scattate da Pippo Lacava e raccolte nel volume "Il vagabondo delle stelle", per i tipi della Grafo Editor, curato e presentato da Geri Villaroel martedì scorso all'hotel Royal durante una riunione del Rotary Club, presieduta dall'avv. Domenico Pustorino. Una rappresentazione visiva che da personale diventa collettiva. Immagini su 50 anni della nostra storia, eventi di ieri e di oggi - dal "Vasciduzzu" alle Barette, dall'Agosto messinese col teatro dei Dodici mila in Piazza Municipio alla Vatra. Numerosi sono, poi, i documenti della Rassegna cinematografica di Messina e Taormina, con star di prima grandezza ita-



Pippo Lacava

liane e internazionali come Sophia Loren, Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Liz Taylor, Richard Burton, Cary Grant e tanti altri. Lacava, che ha collaborato lungamente con la "Gazzetta del Sud", rappresenta, in questo libro, anche le fasi che hanno portato al cambio di sede del giornale, dalla vecchia, in via XXIV Maggio a quella attuale, in via Uberto Bonino. L'occhio di Lacava si posa con maestria su grandi personaggi pubblici in visita nella nostra città: dall'indimenticato Papa Wojtyla, inquadrato con

la Madonnina del Porto a Raissa Gorbaciova, da Sandro Pertini a Giovanni Leone. Alle testimonianze delle innumerevoli manifestazioni civili, religiose e goliardiche, si aggiungono quelle dei più importanti fatti sportivi, come il ritorno del Messina in Serie A. E poi una lunga carrellata di politici e di personaggi della cultura, della scienza e dell'arte, ma anche alcuni scoop come l'immagine dell'agonizzante Salvo Santamaria o di Paolo Vigneri, il capitano dei carabinieri che arrestò Mussolini. E ancora, il maggiore Nicola Furlotti, che comandò il plotone d'esecuzione dei condannati al processo di Verona del Gennaio 1944, tra i quali vi era il conte Galeazzo Ciano.

Infine, tanti gli eventi jazz, di cui Lacava è appassionato. Tra le star della canzone immortalata troviamo Tony Bennett e Adriano Celentano. Di fronte a un pubblico numeroso e attento, Lacava ha voluto ringraziare Pustorino e Villaroel con parole di riconoscenza ma anche di commo-

Venerdì 13 aprile 2012

ALLA DOTTRESSA AMATA

Riconoscimento del Rotary Peloro

Un riconoscimento per la sua attività professionale e una scelta che segue la tradizione di famiglia: la dottoressa Elvira Amata (nella foto), 48 anni, dirigente amministrativa dell'Azienda ospedaliera Piemonte Papardo, è stata cooptata quale nuova socia direttamente dal Club, di cui è stato presidente il padre, l'avv. Nino Amata, e che per l'anno 2013-14 sarà presieduto dal fratello, l'avvocato Ferdinando. La dottoressa Amata è stata presentata dal dott. Arcangelo Cordopatri.



Giovedì 15 marzo 2012

Il convegno del Rotary club a cui ha partecipato il segretario dell'Ugai, Ferrone Quelle missioni nello spazio sempre attuali

Geri Villaroel

Il segretario dell'Ugai, Unione giornalisti aerospaziali italiani, Enrico Ferrone, introdotto dal presidente Domenico Pustorino, ha intrattenuto i soci e gli ospiti del Rotary Club Messina sul tema: «Lo spazio dell'esplorazione, ma c'è ancora lo spazio?».

Una serie di slide hanno fatto vedere varie imprese per la conquista spaziale, che nasce ufficialmente il 4 ottobre 1957, con il lancio del primo Sputnik, un corpo dal diametro di 50 cm inviato oltre l'atmosfera dall'Unione Sovietica. Il 31 gennaio

dell'anno dopo tocca agli americani con l'Explorer. E da quei giorni, tra le due superpotenze inizia una corsa senza sosta e senza esclusione di colpi per la supremazia nello spazio. In questa competizione a poco meno di un decennio dal primo lancio, si inserisce l'Italia, con i suoi progetti ambiziosi, le sue università, i suoi scienziati guidati da Luigi Broglio e Carlo Buongiorno, che con un'idea rivoluzionaria, realizzano una serie importante di missioni, partendo da una piattaforma oceanica al largo del Kenya. È il programma San Marco, che vedrà l'Italia all-

neata alle grandi potenze, partecipe delle più significative missioni interplanetarie, fatte di tecnologie, di industrie, di astronauti. È passato molto tempo dalle prime missioni; l'uomo è sbarcato sulla Luna, ha raggiunto mondi lontani e ora, bilanci permettendo, sta puntando alla conquista e alla colonizzazione di Marte. Non sono sogni. Lo spazio oggi è anche e soprattutto una condizione favorevole per gli ambiziosi progetti di telecomunicazioni, di osservazione della terra e di radionavigazione, che permetteranno di vivere su un pianeta più sicuro, più con-

trollato e con una circolazione di persone e merci più assistita, sia per mare, che per terra e per aria. Tuttavia poiché i costi per la realizzazione dei sistemi spaziali sono molto elevati, per ottimizzare gli investimenti è sempre più basilare una politica di alleanze mondiali, che associ le conoscenze e concentri gli investimenti. In questo scenario così affascinante, risalta la necessità di un'informazione puntuale, competente e credibile. Dunque occorre valorizzare la categoria della stampa specializzata per offrire un'informazione rigorosa e trasparente. *

Venerdì 22 giugno 2012

MESSINA Premiato il presidente onorario della Corte dei Conti Il Federico Weber assegnato al magistrato Furio Pasqualucci

Elisabetta Reale
MESSINA

Si definisce "messinese d'adozione" il dott. Furio Pasqualucci, primo presidente onorario della Corte dei Conti di cui è stato procuratore generale. Il rinomato sia arrivato nella città dello Stretto subito dopo la laurea in legge a Roma e vi ha rimasto per un breve periodo, legati a Messina, per lui, vi sono ricordi professionali e umani di grande intensità.

Per le sue doti professionali e la competenza morale con cui ha fatto gli interessi della collettività durante una brillante carriera alla Corte dei Conti culminando sempre il nome di Messina, il club Rotary Messina ha deciso di consegnargli il Premio Federico Weber, riconoscimento arrivato alla tredicesima edizione. La cerimonia di consegna del premio, ultimo appuntamento delle attività annuali del club per ora, si è svolta martedì sera nei locali dell'hotel Royal, a presentare l'evento il presidente Nico Pastorino che si è soffermato sul valore di un riconoscimento che, ricordando una figura di grande valore come quella di Weber, vuole premiare chi ha portato alto il nome di Messina. «La firma del premio - ha osservato Pastorino - una personalità con intrecci le iniziali dei due protagonisti, vuole rappresentare questo senso di continuità nella cultura tra le generazioni».

A ricordarlo il filosofo Federico Weber, sacerdote dell'Ordine dei Gesuiti, intellettuale vivace e brillante, nato ad Asolo nel 1912, ma trasferito a Messina,



Furio Pasqualucci premiato da Domenico Pastorino

che è stato presidente del club service e Governatore del distretto, è stato invece Gino Villa, nel due, tra ricordi personali e aneddoti, ha delineato i tratti fondamentali di un uomo di cultura a tutto tondo.

Mario Caldara, professore ordinario di Contabilità di Stato al dipartimento giuridico "Marines" della facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Messina si è invece soffermato sull'attività di Pasqualucci alla Corte dei Conti e il suo lavoro di giorno, lungimirante e sempre attento ai mutamenti e alle esigenze del Paese. Dopo aver espresso orgoglio e soddisfazione nel ricevere un premio che prima di lui è stato assegnato ad altre personalità di valore che hanno legato la loro vita alla città, il dott. Pasqualucci ha voluto ricordare la sua esperienza messinese, a cavallo tra gli anni cin-

quantes e sessanta.

«Ricordo una Messina vivace culturalmente, che ospitava la rassegna del cinema nei locali dell'Irresistibile e organizzata l'agosto in piazza - ha detto - e ricordo anche il mio lavoro alla Procura penale, all'epoca erano diversi i rapporti tra reventi e magistrati, vi era fiducia e rispetto reciproco». Si è soffermato anche su questioni che lo hanno visto impegnato professionalmente, come la corruzione e la lotta all'evasione fiscale, fenomeni spesso legati tra loro e conosciuti anche all'attuale fase di crisi economica.

«Anche se ad oggi il ruolo dell'Agenzia delle entrate viene visto come persecutorio - ha concluso - tale organismo svolge comunque un lavoro necessario per garantire la sopravvivenza dello Stato e quindi tutti devono fare la propria parte».



Sabato 14 aprile 2012

Oggi a Villa Cianciafara di Zafferla l'esposizione e il dibattito sulla figura dell'ingegnere Giuseppe Mallandino

Si apre la Settimana della Cultura

Interessante l'esposizione "Bibliobus" curata dal Rotary. Iniziative fino al 22

S'inaugura oggi la Settimana della Cultura, un intenso viaggio alla scoperta di luoghi di grande suggestione, tra incontri, convegni, mostre e iniziative volte a valorizzare il patrimonio che arricchisce il nostro territorio. Villa Cianciafara, a Zafferla, ospita uno degli eventi "clou", dedicato alla figura di Giuseppe Mallandino, ingegnere, architetto, ispettore per le belle arti, e al suo impegno «per due ricostruzioni: il dopo terremoto e il dopo guerra». Oggi, alla 18, si terrà l'inaugurazione della mostra, nella sala Filippo Cianciafara, di progetti, documenti e strumenti di Giuseppe Mallandino. La si potrà visitare fino alle 21 e poi da domani fino a domenica 22 aprile, dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 17,30 alle 21. L'iniziativa è della Soprintendenza ai Beni culturali e della Regione siciliana. Sempre a Villa Cianciafara, promossa dal Rotary Club, si aprirà "Bibliobus", mostra di libri antichi della Biblioteca Mallandino sull'au-

tobus matricola 105 reso disponibile dall'Atm.

Alle 18,15 vi sarà il ricordo dei nipoti dell'ingegnere Mallandino e alle 18,30 il dibattito condotto da Giovanni Molonia su «Luce e ombre della ricostruzione dell'architettura sacra nel dopo terremoto». Alle 19,30 concerto a cura del Conservatorio Artanagelo Corelli. Domani alle 18 coro di voci bianche "Note colorate" diretto dal maestro Munafò e alle 19,30 il ricordo di Amalia Cesaro dedicato al nonno, il grande Angelo Musco. Le iniziative a Villa Cianciafara proseguiranno fino al 22 aprile. Lunedì 16 e mercoledì 18, alle 9,30, esercitazione degli allievi dell'Istituto Minutoli sul tema "Messina 1860-2012 tra architettura e storia". Venerdì 20, alle 10, le fiabe di Luigi Capuana narrate e figurate per i bambini dall'Accademia Sarabanda. Sabato 21, alle 19,30, concerto a cura del Conservatorio Corelli. Domenica 22, alle 18,30, poesia e musica in



"Bibliobus" sarà ospitata nel parco di Villa Cianciafara

onore di Lucio Piccolo, protagonisti Floriana Ippolito e il maestro Pietro Bianca. Come sottolinea l'architetto Mirella Vinci, Giuseppe Mallandino nacque a Messina il 23 luglio 1882. Tra i contributi dati alla "doppia ricostruzione" della città, il progetto di Villa Florio a Pace, la palazzina Carozza in piazza Unità d'Italia, Palazzo Seimemi (oggi Welgert) in via Argenteria, palazzo Basile

di via Garibaldi con l'adiacente palazzo Ruggeri-Chemi, il palazzo di piazza Maurilio abitato da Giorgio La Pira. E ancora le chiese di San Francesco dei Mercanti in via Sant'Agostino, di Santa Maria di Portosalvo su viale della Libertà, di Santa Maria di Gesù a Provinciale, di Lourdes sulla Circonvallazione. Progettò il Pio Ospizio Colliereale, la fabbrica di derivati agrumari Saccà e la ri-

conversione in museo del Monte di Pietà (mai realizzata). Morì a Messina il 6 giugno 1964.

Nell'ambito della Settimana della Cultura, martedì 17, nella sala conferenze del Museo regionale, dibattito a più voci su "Anticipazioni, studi e ricerche sui materiali del Museo". Interverranno Giovanna Maria Barci, Agostino Giuliano, Donatella Spagnolo, Elena Ascenti, Giuseppina Larini, Alessandra Migliorato, Anna Carbi e Giuseppina Barbera. Dal 17 aprile nelle sale del Museo di viale della Libertà saranno esposti tre importanti dipinti recentemente restaurati: il Sant'Antonino Abate di Pietro Be-fuico, Santa Lucia e storie della sua vita di Salvo d'Antonio e Santa Caterina attribuito ad Antonello de Saliba.

Giovedì 19 aprile, alle 17,30, alla Camera di Commercio, l'ex direttore del Museo e storico dell'arte Giuseppino Barbera presenterà il volume "I tesori di Giampieri".

Rassegna Stampa

Sabato 31 marzo 2012

MESSINA Al Rotary Club di scena il Centro di Pet Therapy In cinque anni sono stati realizzati 12 mila trattamenti riabilitativi

Gerl Villaroel
MESSINA

Una scienza innovativa che migliora la qualità della vita è stata definita la Pet Therapy dal prof. Antonio Pugliese, ordinario di clinica medica veterinaria nella nostra università. L'argomento, che intriga a pieno titolo la biochimica delle emozioni, è stato affrontato al Rotary Club Messina dal relatore, introdotto dal presidente Domenico Pustorino e presentato da Enza Colicchi.

La Pet Therapy trova valide strategie di intervento, ha dimostrato con appositi slide il prof. Pugliese, non solo per curare patologie psico-fisiche ma per il



Antonio Pugliese

raggiungimento di uno stato di benessere, eucenestasi. Così gli animali sono delle "molecole etero" in grado di stimolare la produzione di neurotrasmettitori o di sostanze endogene con diversi meccanismi d'azione che determinano uno stato emozionale tramite le vie biochimico-nervose. Così l'animale si ritrova vicino all'uomo, non solo per aiutare come presidio terapeutico le variazioni neuro-riabilitative fisicamente indotte, ma per coadiuvare o sostenere, attraverso la sua presenza, le variazioni dello spirito o meglio dell'anima.

Diversi sono i campi di applicazione della Pet Therapy e molte le finalità proposte, passando

dalle turbe comportamentali alle sindromi psichiatriche, dalle nosologie di natura medica alle convalescenze protratte, dalle alterazioni neuro-muscolari alle riabilitazioni motorie, dai disturbi psico-somatici al recupero dei tossicodipendenti.

Difatti, parlare oggi di terapia con gli animali non è più una novità, ma sicuramente una realtà emergente che merita il nostro interesse e il nostro impegno al fine di dimostrarne, nell'ottica della riproducibilità, una valenza scientifica.

Il Centro di Pet Therapy dell'Università di Messina nell'arco di 5 anni ha realizzato 12000 trattamenti riabilitativi in pazienti affetti da patologie neuromotorie e cognitivo-relazionali in pazienti con sindrome di Down, paralisi cerebrale infantile, sindromi da iperattività, ritardi psicomotori, disagi, disturbi pervasivi dello sviluppo di tipo autistico.

Sabato 19 maggio 2012

Consegnati i premi "Giovane emergente" e "Andrea Arena"

Gerl Villaroel

Un discorso toccante e denso d'attualità ha pronunciato al Rotary Club Messina il presidente Domenico Pustorino in occasione dei premi "Giovane emergente" (XVII anno) e "Andrea Arena" (VI edizione), appalti in una serata speciale. Un netto appello ai giovani, un monito e una compensazione tra l'uomo tutto d'un pezzo che non si lascia intimorire o incantare da interessi futuri, come il compianto prof. Gaetano Barresi, già direttore della clinica di anatomia patologica, a cui si ispira la targa assegnata all'emergente Antonio Ieri, laureato in medicina e chirurgia. La società attuale sembra aver perso il senso di ciò che è bene o male, non si riesce più a concentrare le menti sui valori assoluti, prosegue il presidente, e sulle sane concezioni dell'umanità. Concetti ben esposti nell'articolo di Pippo Campione sulla rivista Molekine. La figura del prof. Barresi, mite nell'animo e signorile nel tratto, è stata ampiamente tracciata dal rettore prof. Franco Tomaselli, che ne ha evidenziato le nobili qualità come uomo e come docente di costante impegno scientifico e professionale. La sua opera (230 pubblicazioni) resta immortale, ha tenuto a sottolineare il Magnifico, anche nel ricordo pronunciato durante una riunione consiliare all'università, che ne lamenta l'incolombabile vuoto. La targa al dott. Ieri è stata consegnata dalla figlia del prof. Bar-



Pustorino coi premiati. Foto Vozze

resi, dott. Laura. Il prof. Luigi Ferlazzo Natoli ha tracciato la spicata personalità dell'avv. Andrea Arena, insigne personaggio della scienza giuridica, che divideva la sua attività tra Foro e cattedra, alla cui memoria il Rotary ha attribuito la borsa di studio, per la migliore tesi di laurea che quest'anno, a giudizio della commissione presieduta da Sergio Alagna, componenti Antonio Saitta e Ferdinando Amata, è stata assegnata a Cristina Evangelista. Papadimitri con la tesi in diritto commerciale e Rosanna Tomasello con la tesi in diritto della navigazione. I rispettivi relatori prof. Fabrizio Guerriera e Maria Piers Rizzo, con cui i premiati hanno discusso gli argomenti giuridici, ne hanno approfondito l'impegno e la qualità della ricerca.

Lunedì 30 aprile 2012

L'ATTIVITÀ DEI CLUB SERVICE Anche quest'anno tante le iniziative in programma Il "Rotary" punta sulla solidarietà senza scordare i temi del territorio

Fondato nel 1928, secondo in Sicilia, nel 2008 ha celebrato gli 80 anni

Elisabetta Rocca

È stato fondato nel 1928, primo in Italia, e da allora il Rotary Club Messina non ha mai smesso di crescere, promuovendo sul territorio cittadino tante attività, mantenendo sempre vivi i principi fondatori del club, nati all'inizio del secolo scorso a Chicago, negli Stati Uniti.

Coniata da uno dei club service di più antica costituzione, una piccola rivenditore di queste associazioni che promuovono anche in città eventi dal forte valore culturale e sociale, con un occhio sempre rivolto alla loro natura internazionale ma con grandissimo interesse verso comunità e bisogni del territorio, ciascuno con le proprie specificità.

In occasione degli ottanta anni del club, nel 2008, una pubblicazione edita dall'allora presidente Nino Crapanzano e curata dallo storico Giovanni Molino ha raccontato la storia affascinante. E tante sono le iniziative che vengono promosse ogni anno, quattro incontri a settimana, tre dei quali dedicati ad approfondimenti di carattere culturale, sociale, scientifico premiati con l'elenco di apertori alla città, alle sue esigenze e problematiche. Solo in questo mese di aprile, ad esempio, promosso dal centro della città, ha guidato la manifestazione con la Turchia. "Anche di più", un approfondimento sull'arte del fuso, una sulla pet therapy in ambito socio-sanitario e altre altre saranno le iniziative da sviluppare nei prossimi mesi.



Il meeting realizzato davanti al Teatro Vittorio Emanuele

"Attività intense, che si basano sulle azioni tradizionali del club, ovvero quella interna, professionale, di pubblica istruzione e internazionale", spiega il presidente neo, Nino Pustorino - ma il nostro obiettivo più importante vuol essere soprattutto quello di promuovere iniziative per la società e le nuove generazioni.

«La nostra è una grande famiglia che conta circa un centinaio di club affiliati più una trentina di av. Ferdinando Amata, da tre anni segretario del club di cui faceva parte il padre che adesso sceglie anche la sorella Elvira Amata, direttrice dipartimento amministrativo

dell'Assemblea Provinciale - Proprio - ma vogliamo mantenere sempre vivo un collegamento con la città. E negli anni sono state le iniziative, come la trivellazione del nostro davanti al teatro Vittorio Emanuele, accanto per la prova edizione della Notte della Cultura promossa dal progetto del servizio "Bibliobus", insieme al Comune di Messina e all'Atm recuperando il vecchio autobus cittadino numero 105 per trasformarlo in un vero e proprio contenitore di cultura. Solidarietà e assistenza anche per i luoghi colpiti dall'alluvione del giugno 2009 mentre da quest'anno, per iniziativa del presidente Pustorino, è nato anche il servizio

di servizio alla solidarietà. Per il club service poi è costante l'attenzione ai giovani, sempre coinvolti quelli del Rotaract che ringiovanza i ragazzi fino ai trenta anni e dell'Interact, il club composto dai 14 ai 18, e la collaborazione con le donne dell'Imer Wheel. A breve poi si svolgeranno alcuni appuntamenti importanti, la consegna del premio Arena e del premio giovani emergenti, la borsa di studio per i ragazzi meritevoli. «A giugno invece - ha annunciato il segretario Amata - prevedo la consegna del premio "Festa delle istituzioni", riconoscimento che dedichiamo alla figura dell'avv. Nino Duva».



Giovedì 24 maggio 2012

Domenica 13 maggio 2012

Il progetto presentato durante l'incontro promosso dal Rotary

Il parco nell'area dell'ex campo rom A volte i sogni diventano realtà

La sinergia tra Comune, Autorità portuale, Demanio, Soprintendenza e il gruppo Sacne Rete

Domenica 23 ottobre 2011

La bella addormentata dello Stretto, dopo decenni di torpore, è pronta ad aprire gli occhi. Un formicolio di rinascita "solletica" la zona falcata, principessa decisa ai cui "piedi" sorgerà il "Parco Don Basco". Il progetto verrà realizzato nella parte iniziale della Falce, nell'area dove più di un anno fa le ruspe di palazzo Zanca hanno demolito le fatiscenti baracche dell'ex-campo rom.

Un segno di risveglio reso possibile dalla partnership pubblico/privata: da un lato Comune, Autorità portuale, Demanio marittimo, Soprintendenza, dall'altro la società Elios Petroli del gruppo Sacne Rete, presieduta da Gaetano Basile. Il "dietro le quinte" dell'iniziativa, ma soprattutto i dettagli progettuali (di cui si occupa anche l'ultimo numero della rivista "Città e Territorio", edita dal Comune e diretta da Attilio Borda Rossana), sono stati illustrati nel corso dell'incontro promosso dal Rotary Club Messina all'hotel Royal. Prima della presentazione, curata dall'architetto Elena La Spada, ideatrice del progetto insieme all'architetto Olga Cannizzaro, è stato proiettato un video realizzato nell'ambito del progetto

sulle seconde generazioni. "G2", promosso dall'amministrazione comunale. Esso racconta dell'amore sbocciato fra Giuseppe, giovane messinese, e Samantha, ragazza rom. Dopo anni trascorsi in una roulotte, la giovane coppia, con tre figli a carico, vive oggi nell'ex-scuola di Cataratti. «Questa storia - ha esordito il presidente del Rotary, Domenico Pastorino - è la rappresentazione di un'integrazione non solo umana, fra comunità messinese e comunità rom, ma anche territoriale. Il progetto della Elios Petroli, infatti, avvicinerà i cittadini a quella parte di Messina da sempre off-limits». Pochi, ma importanti, i passaggi da "consumare" per dare via agli interventi di riqualificazione: l'approvazione del progetto da parte del comitato portuale, essendo l'Autorità titolare delle aree, il rilascio della concessione edilizia e l'ok della Regione Siciliana: «Se inizieremo i lavori a settembre - ha affermato Gaetano Basile - in primavera avremo terminato». Scadenze ben precise quelle fissate dal "patron" della Sacne, promotore di altre iniziative in favore della città: tra queste il parco giochi ad Alrolia, pensato dopo l'allu-

vione del 2009 e la collocazione di numerose palme nel tratto di strada compreso tra via Tommaso Cannizzaro e piazza Municipio. Contestuale alla realizzazione del parco, sarà l'ampliamento del distributore già esistente nei pressi dell'ex-campo Rom, dove verrà installato un impianto Gpl. Ma non solo: «Collocheremo la prima colonnina per il rifornimento delle macchine elettriche. Guardiamo già al futuro». Per l'assessore alle politiche del mare Pippo Isgrò «il progetto è un tassello importantissimo per il recupero del waterfront». Grato all'iniziativa "sponsorizzata" da Basile, l'assessore allo sviluppo economico Gianfranco Scoglio: «Uno dei pochi imprenditori che si muovono nell'interesse di Messina».

Affermazione "sposata", anche dal dirigente tecnico dell'Autorità portuale, Francesco Di Sarcina, che ha aggiunto: «Non appena si insedierà il nuovo presidente il progetto verrà subito esaminato dal Comitato». L'ultimo intervento è toccato a Ferdinando Croce, del network di associazioni Zds: «Il parco Don Basco è un sogno che diventa realtà». (e.d.)



Tropea, Oteri, Pustorino, Campione, Guzman (foto: V. Zito)

Al Rotary il libro di Beatrice Monroy

Portella della Ginestra L'indice dei nomi proibiti

Geri Villanova
MESSINA

Nel 1947, come se non bastassero le ferite lasciate dalla guerra, un grave e furioso incidente turbò la celebrazione del 1. maggio. Gruppi di lavoratori provenienti da San Giuseppe Jato, San Cipirillo e Piana dei Greci furono intralciati per 20 minuti dalle vicine alture. Un fuoco incrociato lasciò molti senza scampo. Le agenzie di stampa riportarono che i morti furono 12 e i feriti 33 che poi nel dibattito alla Camera salirono a 65. Sull'argomento la polemica di Beatrice Monroy, docente di drammaturgia e scrittrice, pubblicò il poema «Portella della Ginestra, indice dei nomi proibiti» libro presentato al Rotary Club Messina dal prof. Giuseppe Campione. Introdotto dal presidente avv. Domenico Pastorino, l'evento entrò nel vivo del tema con la dimensione che gli è propria e per averne tratto sull'argomento un capitolo del suo libro «La composizione visiva del luogo».

La Monroy, dice l'oratore, narra del truce attentato, partendo dall'edizione straordinaria de «La voce della Sicilia». I fatti furono così descritti: «La piana di Babito, dal nome del socialista che nel 1893 inaugurò la festa del 1. maggio, fu macchiata da sangue innocente. Uomini nel fiore degli anni, fanciulli, madri con i bimbi al petto, donne incinte furono abbattute dall'alto, come in una rappresentazione di guerra». Fin dall'immediatezza degli eventi, prosegue il prof. Campione, si cominciarono a determinare quelle condizioni che poi avrebbero reso inescutibile una vicenda, anche se non potevano esserci dubbi su chi avesse realmente speso. Rapporti della polizia, dei carabinieri,

testimonianze e confessioni dei picciotti nel dibattito processuali, che descrivono minuziosamente le posizioni dei banditi e la loro linea di schieramento.

Ma la domanda perché avessero sparato e per conto di chi non si evince nemmeno dai ragionamenti politici dei memoriali di Salvatore Giuliano, il maggior indiziato, peraltro non scritti da lui. A questo punto basta l'autonomia siciliana con Francesco Aprile e quel separatismo che avrebbe annato il localismo e che sarà dietro i fatti di Portella della Ginestra. Don Calogero Vizzini decretò la fine del bandito Giuliano quando sentì che fosse stato, cioè inservibile il separatismo negli incontri tra politica e mafia, nei riguardi di antichi malleseri e di un risorgente blocco agrario. L'istanza siciliana, per la grandiosità e con motivazioni in parte diverse, era come se espiresse un consenso senile. Altrimenti di Portella la fine dell'unità antifascista, scriveva già de Caro. Negli ammonimenti degli Stati Uniti ad Alcide De Gasperi non c'erano ancora dinanzi di lasciare fuori i comunisti dal governo, ma che se la scelta fu un prendere atto di una situazione di fatto determinata dal consolidamento del blocco sovietico, dopo Yalta.

A compendio dell'incontro un recital di lettura dei testi della Monroy da parte di Lillo Guzman, Giovanni Tropea e Caterina Oteri, hanno fatto rivivere la tragica atmosfera del tempo. Su tale scia, si è detto che al teatro Vittorio Emanuele dal 6 al 10 giugno è in programma la rivisitazione del bandito rivoluzionario nel musical «Salvatore Giuliano» di Dino Scuderi, figlio del ministro Carfagna, per la regia di Giampaolo Cicco. *

Rassegna Stampa - Gazzetta del Sud

Domenica 3 giugno 2012

Il nuovo libro di Rina D'Amore

"Il paese di lana" un fascinoso labirinto

Geri Villaroel
MESSINA

Il filo di Arianna che Irene Cavallari intesse nella prefazione al libro di Rina D'Amore: "Il paese di lana", è ripreso nella presentazione al Rotary Club da Cosimo Cucinotta, introdotto dal presidente Domenico Pustorino. Il relatore, con maestria, ripercorre il fascinoso labirinto filosofico-musicale dell'assunto, sgomitando la matassa di emozioni, brividi di luce, stupore per lo sbocciare di un fiore bianco e sveltante di agapanthus su un terrazzo. L'autrice non trascura eventi pittorici (Picasso), cinematografici (Almodòvar) né le esaltanti esperienze sinfoniche (Stravinskij), maturate in giro per l'Europa. Affascinanti percorsi che rievocano atmosfere wagneriane che già le ispirarono la raffinata scrittura del volume: "Le parole per la musica", presentato nello stesso Club da Giuseppe Campione.

In questa altra chicca emozionale della Intilla editore, la scrittrice narra di un magico paese tedesco, di cui cattura le strade più che altro per appartenenza genetica e biblica in una folgorazione che canta l'anima del mondo, per dirla con James Hillman.

I 59 capitoli, in cui si dipana il volume, conducono per i placidi intrighi del bosco schubertiano,

che raffigurano la bella Germania raccolta nel Natale di un "paese di lana" sulle note del terzo concerto brandeburghese di Bach. Come direbbe Thomas Mann, è la fatica traversata di un paesaggio immaginario, figlia della solitudine costellata da angosce indicibili. Una condizione d'attesa salvifica che Luigi Ghersi esprime nell'inquietante opera: "Il Processo".

La D'Amore sul filo di lana ripercorre la sua infanzia da sognatrice da cui evade come Teseo dal Labirinto per mano della figlia di Minosse. Così accade nel giorno di Garmisch, tramite incantesimi riconosciuti come supreme sintesi di figurazioni pittoriche, tra abetaie coperte da efflorescenze nivee, che corrono tra barriere infinite di pensieri.

Il prof. Cucinotta scruta negli angoli più reconditi del libro analizzandone i capitoli dai titoli "senza confini" che mescolano impazienze ed entusiasmi, accendendo ottimismi, quanto irrazionali fuochi d'artificio. Negli interventi è emerso che la scrittrice riesce a fugare il timore di Platone nel Fedro, dove dolorosamente è vissuto il passaggio dalla parole orale alla scritta. Si è detto pure che interessa poco se il libro sia stato sognato o pensato, sta di fatto che è da considerarsi un libretto d'opera pronto a essere musicato. *



Polto, D'Amore, Pustorino, Cucinotta, Cavallari (FOTO VIZZINI)

Domenica 24 giugno 2012



Francesco Paolo Fulci, Gaetano Silvestri, Domenico Pustorino, Antonio Martino

Il libro sul grande statista e studioso **L'on. Gaetano Martino** e il suo sogno europeo tradito dalla storia

Geri Villaroel

Nel Salone delle Bandiere di palazzo Zanca, lo stesso dove nel 1955 Gaetano Martino delineò il futuro dell'Europa con la "Conferenza di Messina", è stato presentato nei giorni scorsi il libro dedicato alla sua figura di uomo, scienziato e statista, dal titolo "Gaetano Martino 1900-1967", scritto da Marcello Saija e Angela Villani ed edito dalla casa editrice calabrese Rubbettino.

Vivida e partecipata la fiaccola dei ricordi in un clima celebrativo a cui ha dato vigore la prolusione dell'avvocato Domenico Pustorino, presidente del Rotary Club Messina, patron della manifestazione. L'oratore si è pure soffermato sul prezioso quaderno dal titolo "Gaetano Martino & Rotary Club Messina", curato dallo storico Giovanni Molonia. Il fascicolo descrive in dettaglio la vita e la figura dell'on. Martino, negli anni difficili del Dopoguerra e della ricostituzione del club service nel 1944, di cui Martino fu presidente fino al 1951.

Dopo il saluto dell'assessore comunale alla Famiglia Dario Caroniti i lavori, annunciati dal dott. Salvatore Allieruzzo, sono stati introdotti dal prof. Anto-

nio Saitta. Il relatore ha tratteggiato le influenze politico-economiche che hanno determinato il divenire dell'Europa, richiamando nel corso della manifestazione i vari e cruciali momenti della vita e dell'attività dell'on. Martino, da rettore della nostra Università a ministro degli Esteri.

Esplicativo e completo il documentario presentato in apertura e di cui lo stesso prof. Saija è stato consulente storico e narratore. Importanti le varie testimonianze che si sono succedute nel "raccontare" episodi familiari e momenti connessi alla vita dell'illustre messinese e la sua città.

Oltre agli autori del libro, gli altri interventi hanno arricchito di pertinenti testimonianze il cammino politico e sociale del commemorato. Il prof. Gaetano Silvestri ha affrontato l'argomento da costituzionalista, Francesco Paolo Fulci da ambasciatore all'Onu e sostenitore della pubblicazione del libro su Martino, soffermandosi sulla prefazione del presidente della repubblica Giorgio Napolitano. Infine il figlio, on. Antonio Martino, ha concluso con l'affermare che l'Europa «ha tradito» l'operato di suo padre e oggi ne è tangibile conferma. *

